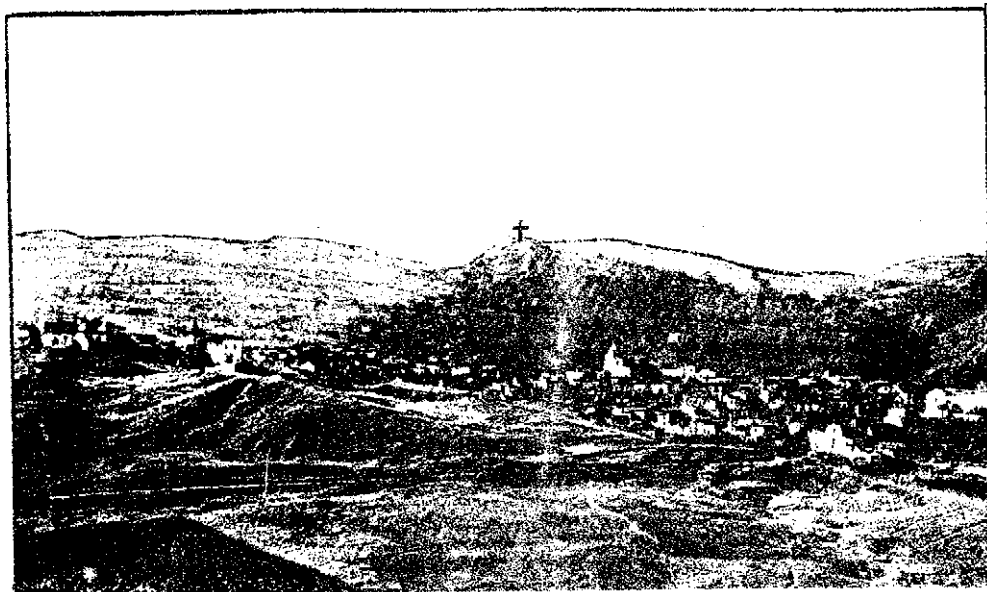


Anno 20 no 1

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOFUSO - Panorama



I nostri emigrati, in tutte le parti del mondo, nei luoghi dove risiedono, nelle città che hanno visitato, hanno potuto ammirare cattedrali maestose, splendidi tempi pieni dei più bei tesori dell'arte, santuari famosi meta incessante di pellegrinaggi, ma non hanno certamente dimenticato quel piccolo, umile santuario nell'estremità più bassa del loro paese, dove la Madonna è stata, da secoli, dispensatrice di favori divini agli abitanti che la chiamano perciò Ma-

donna di li grazii, il cui titolo ufficiale, tramandato dalle antiche scritture, è quello di "Sancta Maria miraculorum", Madonna dei Miracoli, che un poeta dialettale cantò:

E' miraculu, o Maria,
Lu to' duci e caru nomu,
E' suavi meludia
Chi n'incanta e 'un si sa comu,
Calamita di lu cori
E spiranza di cu mori.

In quella chiesetta è esposta alla venerazione dei fedeli un'artistica immagine di Maria Santissima dipinta su un ruvido masso pietroso: la Vergine, seduta, tiene sulla ginocchia e tra le braccia Gesù Bambino, il Quale con la manina destra sollevata stringe, tra il pollice e l'indice, una mela, e con la



L'antica chiesetta

manina sinistra, tra i lembi di un sudario, trattiene una piccola croce, appoggiata sull'omero dello stesso lato; la mano sinistra della Ma donna stringe anch'essa il sudario e la croce, e la destra, leggermente flessa in alto, sembra così disposta per accogliere, nel palmo, la mela.

Il dipinto, di autore ignoto, è veramente un'opera d'arte, e rappresenta, nell'immacolata innocenza delle fattezze, il segno della Redenzione. Il divin Figliuolo dimostra, con la mela, lo strumento della caduta del genere umano; con la croce, il mistero del Calvario.

Nulla di preciso è noto intorno all'origine e alla invenzione della "Immagine". E' certo, però, che fino a non molto tempo addietro a poche centinaia di metri dall'attuale chiesetta, si poteva osservare, in un grosso masso, il vuoto lasciato dalla porzione di pietra con il dipinto ch'era stata ^{asportata} per esporre, convenientemente, l'Immagine in una nicchia, costruita in corrispondenza dell'altare maggiore della chiesetta. Attorno a questa immagine sacra, da tempo immemorabile, è fiorita una leggenda, che si tramanda, fin dal lontano medioevo, di generazione in generazione.

Sull'imbrunire di una afosa giornata di agosto per la trazzera, che approssimandosi all'abitato diventa più ripida e accidentata, s'avvicinava, stentatamente, al Casale di Mezzojuso un uomo, che, coperto da cenci, tra le vesti lacere, lasciava alla vista le sue carni ulcerate e corrose; stanco e bisognoso di ristoro, estenuato dal caldo, dalla se te e dalla fame, sperava di trovare asilo. Ma le condizioni esteriori del pellegrino non lasciavano dubbi circa la natura del male dal quale era affetto e sparsasi la voce che uno sconosciuto appestato stava per entrare nel villaggio, il pellegrino si venne a trovare di fronte a nemici inferociti. La paura del contagio era, allora, l'unica arma profilattica che si conoscesse, e chiunque poteva dare l'ostracismo, scacciando a sassate il malcapitato.

Quel poveretto dovette ritornare, sollecitamente, sui suoi passi, minacciato come fu dagli abitanti con nodosi bastoni.

Era già quasi notte, e, deluso e rassegnato al volere di Dio, scendendo per la medesima trazzera, s'accorse, al chiarore delle stelle, che ai lati della strada c'era un boschetto - la "silva" ancora, in parte, esi stente, che si estendeva per tutta la contrada - e pensò che ivi avrebbe potuto scegliere una accogliente ospitalità.

Infatti s'alloggiò dentro una macchia di roveri. La stanchezza, poi, vinse la fame, la sete e il tormento delle ulcere, e, addirittura, provocò un sonno profondo: dono generoso e benefico della provvida natura.

Quell'uomo era affetto dalla lebbra.

Ognuno aveva il diritto di scacciarlo, perché, prima ancora che fosse distrutto dalla morte fisica, il lebbroso, in quei tempi, era letteralmente morto per il consorzio umano.

Alle prime luci dell'alba, mentre era ancora immerso in un sonno quasi soporoso, il pellegrino sentì una voce che l'invitava ad alzarsi; svegliatosi, scorse, poco distante dal giaciglio, un grosso masso dal quale proveniva la dolce voce di Donna. S'avvicina e vede dipinta sulla pietra l'immagine della Madonna che sorregge sulle ginocchia il Bambino Gesù; si guarda attorno stupefatto, e sente più vicina la voce che l'invita, ora, a lavarsi nella sorgente d'acqua, che comincia a scaturire ai piedi del masso, per essere mondato dalla lebbra.

"Corri - soggiunge la voce - nel villaggio vicino e annunzia il miracolo; sia in questo posto eretta una cappella in onore delle Grazie che elargirà agli abitanti del luogo".

Non esitò il lebbroso-mondato ad adempiere al comando e gli abitanti del villaggio che la sera innanzi lo avevano visto in uno stato pietoso, scorgendolo sano e florido, gridarono al miracolo e corsero in massa ad ammirare e venerare la sacra immagine.

Non tardarono ad erigere in quel luogo una cappella che fu intitolata a Maria Santissima dei Miracoli.

Non dovette trascorrere molto tempo e in onore della stessa Madonna fu costruita la chiesetta nella quale venne trasportato il dipinto, e tutto il quartiere al di sopra di essa, prese nome "della Madonna dei Miracoli".

Da allora fervido è stato il culto e tale si mantiene ancora oggi a dispetto dei tempi refrattari alquanto a ogni dovere religioso, perché ieri come oggi gli abitanti del paese dalla Madonna dei Miracoli implorano, tutti, i favori divini e per ogni tribolazione e per ogni pericolo sovrastante.

Nel 1784 fu decretata una prima incoronazione della sacra Immagine, incoronazione che fu rinnovata l'8 settembre 1949 dal Cardinale Ernesto Ruffini, di venerata memoria, a maggior lustro del Santuario e in riconoscenza della grazie prodigate specialmente durante gli anni tremendi delle due guerre mondiali.

Antica quanto la chiesa è la Compagnia o Confraternita della Madonna dei Miracoli che ne ha sempre zelato il culto; dai primordi e fino ad anni recenti un frate, cui veniva dato l'appellativo di "eremita" ('u rimìtu di la Madonna di Grazii) era addetto al servizio della chiesa.

La festa della Madonna dei Miracoli si celebra annualmente l'8 settembre, Natività di Maria Santissima, ed è singolare che nel nostro paese quelle che portano il nome di Maria festeggiano l'onomastico in questa festa.

E' tra le feste più solenni del paese anche perchè ad essa è abbinata una "fiera".

Alle cerimonie religiose, con novenario, vesperi solenni, messa cantata e processione, si accompagnano manifestazioni esterne: musica, sparo di mortaretti e di fuochi artificiali, illuminazione sfarzosa, cinema all'aperto. Non manca la tradizionale condotta dei ceri e dei regali, omaggio alla Madonna per grazie ricevute.

Uno spettacolo che da parecchi anni non si ripete più e che richiamava grande folla verso il quartiere della Madonna dei Miracoli il pomeriggio del giorno della festa, era l'albero della cuccagna, o, come si diceva, 'u travu cuddùra, perchè in cima alla lunga trave unta di sapone, tra i generi che, oltre al premio in denaro, erano traguardo e guiderdone dello arrampicatore vincente (carne, pasta, fiasco con vino, ecc.) c'era qualche grosso pane a cerchio, chiamato appunto cuddùra.

La chiesa è rimasta nella sua originaria modestia, solo nelle pareti dell'altare maggiore, un nostro pittore - Celestino Mandalà, da poco tempo tragicamente scomparso - ha affrescato, con mano esperta, due episodi della pia leggenda: la guarigione del lebbroso e il trasporto del masso dipinto dal luogo del rinvenimento al Santuario.

La costruzione, a causa di una lenta frana, minacciava di rovinare, ma la Confraternita, con ammirevole impegno, ne ha fatto recentemente rafforzare le fondamenta e ricostruire di sana pianta la facciata, come, a completamento, sta facendo erigere adeguato campanile.

Quanti mezzojuseri sono sparsi per il mondo, rivolgano il loro pensiero devoto a Maria Santissima

'Ntra lu vàusu pittata
Dunni proi a tutti l'uri
Li soi grazii e li favuri.

Ringraziamo il Dott. IGNAZIO GATTUSO per l'articolo pubblicato sulla "Madonna dei Miracoli". Siamo ben lieti comunicare ai lettori "Eco della Brigna" che altri interessanti articoli ha assicurato il nostro compaesano ben noto per i suoi studi sulle tradizioni locali.

(N.d R.)

CARI LETTORI DI "L'Eco della Brigna"

da queste pagine Vi arrivi gradito il saluto francescano del predicatore della novena dell'Immacolata:

" PACE E BENE".

E' con sentito piacere che ritorno a Mezzojuso quando, per motivi di apostolato, debbo dare il mio pur modesto contributo. Oh! Mezzojuso a ridosso della Brigna, così amabile nella sua strutturazione topografica, come pure la bontà semplice dei suoi abitanti. Per quanto tutto tenda ad innovarsi, qui ci si sente con un suo caratteristico abituale gusto di antico: ciò che piace. Rivedo Mezzojuso protesa, decisa verso la "Brigna" con i due campanili delle Chiese-Madri, quasi a cercare l'alto, il vero alto, Dio. L'ho vista nelle feste del Crocifisso, di S. Nicola, dell'Immacolata. Tipicamente ed inconfondibile il suo sentire per la festa, il preparare le cose, le strade, e il folklore... con il tradizionale "tamburo" e, da diversi anni, con l'immancabile Cinema all'aperto in piazza...

Il paese nel Dicembre è silenzioso, poca gente per le strade, pochi vecchietti a pigliare il sole, quando c'è, in piazza, mentre la gioventù in città a studiare, i bravi uomini di buon mattino andare in campagna per la semina e le donne a raccogliere le ulive.

Trovo quest'anno una novità: "Eco della Brigna". Plaudo di cuore l'ideatore e redattore Mons. Verecondia. Con questa iniziativa vi sentite come se foste in paese, mentre per alcuni e, forse sono i più, vi distanziano migliaia di chilometri.

Le glorie-patrie vengono così ricordate, le iniziative ridestano il santo amore civico, l'attaccamento, il desiderio di ritornarci e sentirvi sempre "Mezzujusari". Mi ha colpito come da molti si fa a gara per scrivere articoli, e con vera soddisfazione leggo articoli storici per rievocare le grandi e belle figure del passato, e gli altri di buon gusto-novecento nella ricerca del meglio per la gioventù. Alcuni di essi veramente magistrali per la presentazione e per la sana pedagogia presentata, scevra di tradizionalismo, frutto di maturità di pensiero e di esperienza.

A Voi tutti lettori vicini e lontani col mio saluto l'augurio che sappiate mantenere sempre desta la fiamma del patriottismo.

Padre Gregorio da Troina
Cappuccino

PROBLEMA DEI GIOVANI

LA VOCE DI UNA GIOVANE

Leggendo l'ultimo numero dell'"Eco della Brigna", mi ha interessato l'articolo "La Voce di una Madre" dell'insegnante Giulia Tavolacci.

Mi congratulo vivamente con la Signora Tavolacci per quanto dice, che è frutto di una esperienza acquisita durante i suoi lunghi anni di insegnamento. Condivido con Lei che la società non ha bisogno di "conservazione, ma di progresso, quindi, ha bisogno dei giovani". Ed appunto per questo è necessario un dialogo fra le due generazioni. Tra una generazione e l'altra c'è molto legame; le ragioni profonde di quel che noi siamo o pensiamo vanno molto spesso cercate nel passato, che ha preparato il presente e in cui ci sono molti segni del futuro. E credo che questo dialogare sarà sempre più utile e diventerà man mano sempre più necessario per entrambi, in quanto i giovani hanno bisogno del consiglio degli adulti, perchè senza dubbio "l'esperienza è maestra di vita", ma è pur vero che gli adulti hanno bisogno dell'ardore e della generosità dei giovani. Indicherei nel dialogo aperto e franco fra giovani e adulti il primo mezzo per superare la frattura che è violenta fra le due generazioni. Di grande importanza mi pare aiutare i giovani, con molta franchezza e lealtà, a impegnarsi concretamente per l'affermazione ed attuazione dei valori stessi che essi proclamano e in cui dicono di credere.

L'istinto di ribellione e la sete di avventure sono innati nei giovani, e chi non li ha provati, non è mai stato giovane. Tutto sta a saper indirizzare rettamente queste tendenze, non a reprimerle. E a chi tocca questo compito se non ai genitori?

Giusta severità e poche dolcezze. Ma nello stesso tempo affetto, comprensione e fiducia. Ai giovani teppisti che ci scandalizzano non è quasi mai mancato in famiglia il benessere materiale, ma sempre è mancato il "giusto affetto, la serena comprensione e la leale fiducia".

Sono senz'altro d'accordo per la fondazione di cenacoli a Mezzogiorno. Se diamo anche solo un rapido sguardo a quella che è la realtà giovanile di oggi, il fenomeno che forse più di ogni altro ci colpisce è quello del gran numero di "gruppi giovanili".

Ci si va sempre più convincendo che dallo stare insieme fra ragazzi e ragazze in modo responsabile, può derivare un arricchimento reciproco delle rispettive personalità e una più completa preparazione alle comuni responsabilità della vita.

Capisco senz'altro quali potrebbero essere le difficoltà per questa fondazione di cenacoli, in un ambiente provinciale, quale appunto è Mezzojuso. Ma sono difficoltà senza dubbio superabili. Ragazzi e ragazze possono benissimo riunirsi periodicamente e stare insieme un paio d'ore, per discutere di tutto: cultura, sport, cronaca, fare qualche cineforum, libroforum, organizzarsi, divertirsi. Sarebbe ancora meglio se ci fosse l'incoraggiamento di un Sacerdote e dei genitori. L'Assistente è tra noi per far crescere la consistenza cristiana della nostra personalità, come mediatore della Grazia. I genitori con la loro attiva partecipazione incoraggerebbero senz'altro i giovani.

In questo modo, credo, in paese non potrebbero esserci difficoltà per la attuazione, nè da parte dei genitori, per lasciare liberi i figli ad aderire, nè da parte dei giovani stessi. E poi in un centro piccolo, come Mezzojuso, dove ci si conosce bene, a mio avviso, questo dovrebbe essere una base sicura per incominciare. E allora? Coraggio! Avanti!

L'impegno è condizione necessaria di ogni cosa, se non ci si vuole fermare a delle affermazioni che non lieviteranno mai la vita. Ma ogni impegno non potrà conservarsi a lungo senza un approfondimento dei valori assoluti che ne stanno alla base.

A tutti un cordiale saluto

Pina Raimondi, universitaria
 Villa Ciambra (Palermo)

=====

SANTO NATALE

La venuta del S. Bambinello che ogni anno rinnova la vita liturgica mette in tutti un novello fervore di amore e di opere, stimolando la buona volontà e animando la fede nel senso più cristianamente umano.

Oggi l'anima canti all'unisono in un clima di conforto e di supplica, invocando del Divin Bambinello che le Sue braccia siano cariche di grazie che appaghino le nostre speranze e i nostri desideri di amore e di bene. Faccia Gesù Bambino che l'uomo non smarrisca il retto sentiero che a Lui conduce. L'arcobaleno e le stelle che aureolano il cielo con la scritta "Pace in terra agli uomini di buona volontà" siano riverberati nei nostri cuori e nelle nostre menti. Che si sappia in questo Santo Natale piegare le ginocchia in amorosa umiltà per chiedere che tutto il mondo diventi migliore.

Oggi il S. Natale è caratterizzato dall'abbondanza di tutto mentre il Santo Vangelo lo caratterizza mancante di tutto.

Il Santo Bambinello ai bimbi poveri e alle loro Mamme mandi un sorriso di conforto e di fiducia: e quelle Mamme sublimi che nel loro sacrificio continuo, in questo giorno tramano porta gelo e privazioni ai loro figli che innocentemente credono che questo giorno sia festa per tutti. Il S. Bambinello faccia che molte anime siano scosse ed illuminate al sentimento della carità affinché dove impera la povertà e il dolore venga imbandito un desco e venga seminata una buona parola.

Ci doni oggi Gesù Bambino la Sua carità divina. Ci aumenti la fede. Il nostro cuore rimanga intrepido al di sopra di ogni lusinga peccaminosa. Sia bandita la parola offensiva, il motto che brucia, il verbo che avvelena.

Il cuore umano è uno strano metronomo che non sempre va a ritmo e tante volte riesce a fatica a controllarsi. La fede e la carità regolino questo cuore acciò possa battere all'unisono con il Cuore di Cristo.

In questo giorno tutto si smonta, sia pure per effetto di una avvincente nostalgia. Ci si accosta al presepio, si china la fronte e là in ginocchio, si torna a ricordare la fanciullezza: tempo di innocenza.

La fede e la carità ci renderanno fanciulli cui è promesso il premio eterno. L'uomo da solo non può trovare quella forza per il superamento di situazioni sociali e di vita domestica, se non poggia sulla fede sentita e praticata. L'umanità attuale, preoccupata ed angustata dai mutamenti paradossali della società, troverà solo il suo punto di appoggio nelle eterne verità che non mutano.

Gesù ci ha assicurato la Sua Grazia e la Sua Provvidenza e veglia sulle sorti dell'umanità e sui singoli affinché non ci si affanni inutilmente e tutto, anche il dolore, torni a bene dell'uomo e della sua anima. Solo nella giustizia di Dio sta la spiegazione di ogni nostra incertezza. Se siamo ben convinti dell'aiuto di Dio, crescerà in noi una maggiore tranquillità pur nelle prove terrene.

Facciamo serio proposito di ancorarci alla fede ed alla carità per sostenere quelli che vacillano. Il nostro zelo sia più animato e gaio per lasviare una impronta serena su quanti avvicineremo e per dare a noi stessi e agli altri l'esatta dimensione della vita e la ragione per la quale vale la pena di viverla nella luce del Vangelo. Volgi lo sguardo benigno, o Santo Bambinello, a noi tutti che a braccia aperte verso il Cielo in un vitalismo spirituale di ascesa, esprimiamo la Tua Gloria nel più alto dei cieli. A noi il dono di prosperare vivendo la liturgia del tempo natalizio, con la mano all'opera e il cuore in alto.

Dario Turazza, amico di Eco della Brigna
Verona

Avvertenza: Se qualche emigrato nella Germania meridionale non avesse ancora ricevuto la foto ricordo fatta il 13 Ottobre a BEITIGHEIM, la chieda scrivendo a :Sac. Verecondia -Mezzojuso (Palermo).

NOVEMBRE

- 1 Sono già stati pubblicati nel Giornale di Sicilia i nomi dei candidati per le prossime elezioni amministrative nel nostro Comune. Essi sono: Per il Partito della Democrazia cristiana(D'Acquisto Mario, Achille Giuseppe, Bonanno Nicolò Celestino, Burriesci Anselmo, Cuccia Antonino, Cuttitta Antonino, Di Giovanni Giorgio, Di Marco Francesco, Dimiceli Francesco, Gebbia Salvatore, La Gattuta Francesco, Mascari Salvatore, Ple scia Giuseppe, Rizzo Salvatore, Tantillo Ignazio, Tavolacci Giovanni): Per il Partito della sinistra unita (PC e PSIUP) (Can= gemi Giulio, Cangelosi Giuseppe, Cuccia Antonino, Dimiceli Do= menico, Cuccia Giuseppe, Magnate Giuseppe, Miano Lorenzo, Penna Na= tale, Perniciaro Andrea, Perniciaro Luciano, Perniciaro Giorgio, Pizzo Vito, Sucato Giusto, Sucato Michele, Sunzeri Giovanni Giu= seppe, Terrano Giuseppe)
- 2 Vengono molte famiglie oriunde da Mezzojuso per visitare al Cimitero i propri cari defunti/
Alle ore 12,33 il Parroco Sac. Verecondia benedice le tombe al Cimitero. La giornata è stata alquanto turbata dal vento.
- 3 Alle ore 18 viene benedetta la nuova casa restaurata del Sig. La Mantia Antonino in Via Vittorio Emanuele 5.
Alle ore 19,30: Comizio in Piazza Umberto da parte della Sini= stra Unita.
- 4 Alle ore 9,30, alla presenza delle autorità, nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, viene celebrata la Messa per i caduti. Subito dopo viene ppsta una corona sulla lapide dei caduti. Tiene il discorso commemorativo il Prof. Salvatore Cuccia. Il Corpo Musicale esegue l'Inno del Piave. Terminata la cerimonia, nel locale dei Combattenti in Piazza F. Spallitta, ha luogo un cordiale trattenimento.
- 5 Parecchie famiglie sono preoccupate per i propri congiunti emigrati nelle zone alluvionate. In serata vengono tranquil= lizzati da notizie telefoniche.
- 7 Alle ore 19 in contrada "Cozzo" un comizio da parte della Si= nistra Unita .
- 8 Alle ore 18 viene provato nel salone del Co legio di Maria il nuovo proiettore della Parrocchia Maria Annunziata "Fumeo". Viene proiettato il documentario "Fatima speranza del mondo".
- 9 Il Gazzettino di Sicilia comunica la improvvisa morte dell'On= norevole Paolo Cuttitta di Antonino.
Alle ore 19,30 in Piazza Umberto ha luogo un comizio da parte della Democrazia Cristiana.
- 10 Leggiamo nel Giornale di Sicilia di oggi " SCOMPARSO CUTTIT= TA deputato regionale del PDIUM. Il deputato regionale Paolo Cuttitta è morto nella tarda mattinata negli Ospedali Riuni= ti di Reggio Calabria, in seguito ad un collasso cardiaco. Il deputato, che aveva 43 anni, era stato colpito da malore mentre viaggiava sul rapido proveniente da Roma e diretto a Palermo.

Il treno, giunto nella stazione di Villa San Giovanni, stava compiendo la manovra per imbarcarsi sul traghetto quando il deputato regionale si è sentito male. Soccorso da alcuni viaggiatori e dal personale del treno, il parafarmaco è stato trasportato con un'autonegli ospedali Riuniti di Reggio Calabria dove poco dopo il ricovero è morto.

L'On. Paolo Cuttitta era nato a Palermo il 10 Giugno del 1925. Era stato eletto la prima volta al parlamento regionale nella seconda legislatura, nella lista del Partito Nazionale Monarchico. Non eletto per tre legislature, era stato rieletto nel giugno dello scorso anno nella lista del PDIUM. Aveva all'Assemblea Regionale le cariche di segretario della giunta di bilancio e di segretario della commissione legislativa finanze e patrimonio. Era funzionario dell'amministrazione regionale. All'ARS gli succederà lo On. Ernesto Pivetti

Alle ore 15 i coniugi Cali' Ciro fu Nicola e Ardizzone Rosa residenti in Palermo in Via Salvatore Cutelli, celebrano le nozze d'argento nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata circondati dai loro brevi figliuoli. Per la liete circostanza si consacrano al Sacro Cuore di Gesù. Officia la Sacra Funzione il Parroco Sac. Verecondia.

Alle ore 19 Ha luogo in Piazza un comizio da parte della D.C.

-14 Alle ore 8,30 in occasione dello sciopero generale alcuni partono per Palermo con un'auto dell'AST per assistere alla manifestazione in Piazza Politeama.

Alle ore 19 in Piazza Umberto ha luogo un comizio sindacale.

-15 Alle ore 19 in Piazza Umberto ha luogo un comizio da parte della D.C.

-16 In serata un guasto al ripetitore installato presso Godrano impedisce la ricezione dei programmi televisivi.

-17 Alle ore 15,15 presso l'Istituto delle Suore Basiliane ha luogo una riunione di tutti i consiglieri delle Associazioni Cattoliche delle due Parrocchie per ascoltare la parola dei Dirigenti Diocesani in merito al programma per il nuovo anno sociale.

Parlano il Dott. Saverio Li Cauli e il Rev. do P. Pietro Masi.

Alle ore 16 nel salone del Collegio di Maria ha luogo una riunione plenaria di tutti i soci iscritti nell'Azione Cattolica delle due Parrocchie. Rivolgono loro la parola i due Dirigenti diocesani.

Il Rev. P. Pietro Masi alle ore 17 si reca nel locale "Cristo Re" in Piazza Umberto e rivolge una parola paterna ai soci simpatizzanti.

- Alle ore 20 arriva il Presidente della Regione Siciliana on.le Vincenzo Carollo il quale, prelevato alle porte del paese con la banda musicale, tiene un comizio per la D.C. Subito dopo si reca al Palazzo Municipale ove ha luogo una bicchierata in onore dell'illustre Ospite.

Alle ore 21 ha luogo in Piazza un comizio da parte della Sinistra Unita.

-18 ALLE ORE 19,30 in Piazza ha luogo un comizio per la D.C.

Alle ore 20,30 ha luogo un comizio per la Sinistra Unita.

-19 Alle ore 19 arriva l'Assessore agli Enti Locali on. Giacomo Muraboro. Nella sala comunale ha luogo una bicchierata in onore

dell'Ospite il quale comunica che è stato approvato dalla Commissione Regionale per la finanza locale, con ordinanza del 15 Novembre u.s., il nuovo regolamento organico del personale comunale dipendente. Con tale provvedimento si dà modo a tutti coloro che attualmente prestano servizio presso il Comune con qualifica di fuori ruolo o di impiegati di pubblici servizi di avere una sistemazione organica definitiva previo concorso interno per titolo e esame colloquio.

-20 Cambio di guardia presso il Collegio di Maria.

Arriva la notizia ufficiale alle Suore circa la nomina della nuova Superiora: Suor Letizia Sciulara. La Superiora uscente viene assegnata presso il Collegio di Maria di Piana degli Albanesi. Alle ore 16 ha luogo, nella Chiesa del Collegio, il canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica.

Alle ore 20 in Piazza Umberto ha luogo un comizio da parte della D.C. Alle ore 21 ha luogo un comizio da parte della Sinistra Unita.

-23 Giorno di chiusura della campagna elettorale.

Alle ore 20 in Piazza Umberto ha luogo il comizio da parte della D.C. e alle ore 21,30 un comizio da parte della Sinistra Unita.

-24 Giorno di elezioni. Si vota dalle ore 8 alle 22. Molti sono venuti da Palermo e da fuori per votare.

Muore a Palermo a quattro anni il piccolo Burriesci Alessandro di Anselmo e di Carnesi Pietra residente in Via Ud. 125 n.2.

-25 Si continua a votare per la prima mezza giornata

Alle ore 14,30 arriva da Palermo l'anima del piccolo Alessandro. Le esequie hanno luogo nella Parrocchia di San Nicola.

Verso le ore 18 si conoscono i risultati ufficiali delle elezioni amministrative. Vince il Partito della Democrazia Cristiana. Ecco il risultato definitivo.

Votanti 2159

Lista D.C. voti validi 1405

Lista Sinistra Unita voti validi 594

Schede bianche 27

Schede nulle 133

Il massimo dei voti è andato all'On.le Mario D'Acquisto.

Ringraziamo il sig. Lorenzo Cavadi il quale ci ha fornito i precedenti dati con scrupolosa esattezza.

Verso le ore 14 l'On.le D'Acquisto ringrazia in Piazza Umberto la popolazione per la fiducia accordata. Il Corpo Musicale gira per le vie del paese eseguendo delle marce.

Il Piazza Umberto I il Corpo musicale esegue brillantemente l'inno dei bersaglieri. Avremmo ben visto con gioia i nostri bravi musicanti...correre a tempo della marcia stessa.....

.....ma ad una certa età!!!!

26 Il Giornale di Sicilia riporta: Risultati delle elezioni amministrative in Mezzojuso.

| <u>1964</u> | | |
|-------------|------|-------|
| Liste | Voti | Seggi |
| Civica | 1186 | 16 |
| D.C. | 1093 | 4 |

| <u>1968</u> | | |
|-------------|------|-------|
| Liste | Voti | Seggi |
| PC +PSIUP | 594 | 4 |
| DC | 1405 | 16 |

Si suol dire a Mezzojuso "una vota cantanu i latini o una vota cantanu i greci"

28 Inizia la novena di S.Nicola nella Parrocchia di rito greco.

Alle ore 16,30 arriva il Predicatore per la novena della Immacolata P. Gregorio da Troina Cappuccino.

-29 alle ore 18,30 inizia nella Parrocchia di rito latino la novena dell'Immacolata (Rosario, litanie cantate dai chierichetti e cantori-predica e Benedizione Eucaristica)

-30 Un guasto al ripetitore installato presso Godrano impedisce la ricezione dei programmi televisivi.

Il novembre è caratterizzato per la raccolta delle ulive. Molte difficoltà si hanno per trovare ragazzi che aiutino per la raccolta.

Lavori Viene finanziato dall'Assessore agli Enti Locali on.le Muratore lo stanziamento per arredamento della Sala di Consiglio nel Palazzo Comunale.

DICEMBRE

1 Alle ore 11 arriva in paese il Rev. Archimandrita P. Altan da Venezia il quale nella Parrocchia greca celebra la Messa alle ore 11,30 e parla sull'ecumenismo.

Alle ore 16,30, nella Chiesa del Crocifisso ha luogo una Sacra Liturgia celebrata dal Rev. P.Altan. Dopo la Funzione, nel Salone dell'Istituto delle Suore Basiliane ha luogo la commemorazione di GIORGIO PERIOTA SCANDERBEG Principe ed Eroe nazionale degli Albanesi, Difensore della fede e della civiltà cristiana, in occasione del V centenario della morte (1468-1968)

L'oratore ufficiale è stato il Rev. P. Ignazio Parrino il quale alla presenza delle autorità e di un folto pubblico ha presentato brillantemente la figura di Scanderbeg. Dopo preso parola il Dott. Antonino Cutcia per ringraziare l'Oratore. Quindi ha parlato il Sig. Ndue Lysmarkuy esule dell'Albania.

Alle ore 19 in Piazza Umberto ha luogo un comizio per la Sinistra Unita.

-3 Nelle ore pomeridiane arriva il Rev.do P. Archimandrita P. Teodoro Minisci Ordinario della Badia di Grotteferrata e Superiore Generale dei Padri Basiliiani d'Italia, per visitare il Monastero dei PP. Basiliiani.

- 4 Alle ore 15 il Consiglio di Azione Cattolica Femminile della Parrocchia di Maria Annunziata si riunisce nella sala del Collegio di Maria per porgere il saluto alla Superiore uscente Suor Agnese Li Cauli ed alla nuova Superiore Suor Letizia Sciulara. Viene offerto un dono ad entrambi.
Ha avuto luogo subito dopo una biccherata.
- 5 Alle ore 19,30 presso la famiglia del Sig. Buccola Vittoriano in Via Giovanni Meli viene benedetto il "pane di San Nicola" dal Rev.mo Arciprete Papàs Lorenzo Perniciaro.
- 6 Alle ore 9,30 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo la Messa Solenne in onore del Santo. Fa il panegirico il Rev.do P. Gregorio da Troina Cappuccino.
Nella mattinata vengono distribuiti alle famiglie i "panuzza di Santa Nicola"
Alle ore 13 arriva da Palermo la salma del Sig. Francesco Spadaro morto a Palermo qualche giorno addietro. Era residente in Mezzojuso Via Duca degli Abruzzi. Aveva 73 anni.
I funerali hanno luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata.
- 7 Alle ore 9,30 il Rev.do Archimandrita P. Teodoro Minisci benedice due nuove campane per la Chiesa di Santa Maria dell'Istituto di Andrea Keres.
Alle ore 19: Vigilia dell'Immacolata: gira la banda musicale per le vie del paese.
- 8 Alle ore 5 ha luogo la tradizionale "sveglia"
"Fratelli e sorelle di Maria Immacolata,
preparativi per la Santa Cumunioni
ca tardu é"
Suona la musica per tutta la giornata.
Alle ore 9,30 ha luogo nella Parrocchia di Maria Annunziata la Messa Solenne con panegirico del P. Gregorio da Troina.
Non mancano gli spari a mezzogiorno dopo la Messa delle 11,30.
A causa del maltempo non ha luogo la Processione.
- 9 alle ore 8,30 ha luogo la Messa "di chiusura" e subito dopo altri spari.
- 11 Alle ore 17 la Deputazione della festa dell'Immacolata offre ai cantori e ai chierichetti, riuniti presso la Sacrestia della Parrocchia dell'Annunziata, un lieto e dolce trattenimento.
- 12 Alle ore 19 viene benedetta la sala di Consiglio del Palazzo Comunale dal Rev.mo Arciprete Papàs Lorenzo Perniciaro.
Alle ore 19,30 ha luogo la prima riunione del nuovo Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco.

Viene eletto Primo Cittadino il Dott. Antonino Cuccia di Bernardo il quale, dopo di avere ringraziato i consiglieri, si è recato in Piazza Umberto I per porgere il saluto alla cittadinanza. Subito dopo il neo eletto ha acoferato una biccherata in casa propria.

Si giuoca presso alcuni circoli fino a tarda notte (notte di Santa Lucia).

Questa sera la corriera partita da Palermo alle ore 16,45 non arriva perchè bloccata da uno sciopero nel paese di Villabate.

13 La corriera che avrebbe dovuto arrivare ieri sera, arriva a notte inoltrata, verso le ore 2. I passeggeri erano stati fermi a Villabate per circa sei ore e più.

Presso molte famiglie ci si astiene da pane e dalla pasta per devozione verso Santa Lucia. Si mangia "cuccia".

-15 Per tutta la notte e la giornata si ha un vento forte e continuo con pioggia.

Alle ore 16 nel Salone del Collegio di Maria viene proiettato per le socie dell'Associazione Cattolica Femminile e per i ragazzi dell'Istituto "Andrea Reber" il film: Sangue fiammingo.

E' seguita una breve discussione sul film stesso.

Alle ore 18,30 nella sala del Consiglio comunale vengono eletti dai consiglieri gli Assessori comunali. Essi sono :

- 1 Lascari Salvatore di Giovanni res. in Via Nicolò Di Marco
- 2 Plescia Salvatore res. in Palermo
- 3 Gebbia Salvatore di Salvatore residente in Via Ruggero Settimo
- 4 Achille Giuseppe fu Nicolò residente in Piazza Umberto I
- 5 Anselmo Burriesci di Luca residente in Palermo
- 6 Rizzo Salvatore di Francesco residente in Palermo

Dopo l'elezione tutti i consiglieri vengono invitati presso il nuovo Assessore Lascari Salvatore per una biccherata.

-16 Inizia la novena del Santo Natale.

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata alle ore 16

Nella Parrocchia di San Nicola alle ore 18

+ 20 Viene collocato al centro della Piazza Umberto I, aderente al palo delle luce elettrica, un albero di Natale.

-22 Verso le ore 3 di notte un fortissimo tuono sveglia gli abitanti del paese.

Viene collocata sulla terrazza del castello prospiciente la Piazza Umberto I una cometa illuminata a sfondo dell'albero di Natale situato in Piazza.

In serata si apprende che stanotte trascorsa è caduto un fulmine sul tetto della Casa Canonica latina. Si sono avuti danni materiali.

-25 Natale. Le due Parrocchie sono piene di fedeli per la Sacra Funzione della Natività. Nella Parrocchia di Maria Annunziata viene inaugurata la nuova statua di Gesù Bambino. La giornata è bella.

-27 Alcuni Dirigenti di A.C. delle due Parrocchie partono per Piana degli Albanesi per un convegno di tre giorni.

Dicembre è stato caratterizzato dopo il giorno 8 da giornate piovigginose. Vengono alcuni emigrati per le feste di Natale.

LAVORI : Perizia suppletiva di 21 milioni e cinquecentomila lire per sistemazione della Via Ruggero Settimo e della Via Madonna dei Miracoli. Inizio dei lavori per sistemazione strade adiacenti al Palazzo Comunale e al Collegio di Maria

6

NEL PROSSIMO GENNAIO SARANNO INDETTI DUE CONCORSI:

1) Interno (solo per dipendenti comunali in attivo esercizio)

2) Pubblico (per conferimento posto ragioniere comunale).=====

NATI:

2 XI 1968 Valenti Salvatore di Rosario
3 XI Figlia Piero di Giuseppe
16 XI Santangelo Maria Rita di Felice
17 XI Terrano Francesco Domenico di Giovanni
3 XII La Gattuta Andrea di Domenico
11 XII Schillizzi Giovanni Pierangelo di Rosario

MORTI

16 XI Cannizzaro Giuseppa ved. Valenti Via Ugo Bassi- anni 63
20 XI Tantillo Tommaso sposo di Chisesi Via XXII Novembre-anni 90
1 XII Napoli Rosa sposata La Gattuta Via XXII Novembre -anni 62
13 XII Cozzo Angelo sposo di Burriesci Via Ugo Bassi - anni 68
14 XII Avv. Giuseppe Scianna sposo di Ribaudò-anni 58 (m. a Palermo)
21 XII Cuttitta Rosa Salvatrice nubile Via S. Anna -anni 64
29 XII Impiegato Uff. Postale D'India Angelo fu Nicola sposato con Zambianchi. In atto Uff. Postale a Bagheria-anni 46

Matrimoni

30 X 1968

Nella Parrocchia di S. Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Musacchia Salvatore di Nicolò residente in Via Agesilao Milano e la Sig.na Musacchia Rosa di Liborio residente in Via D. Angelo Franco

19 XII 1968

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Fiorini Domenico di Arturo residente in Via Agesilao Milano e la Sig.na Musceglione Maria di Giuseppe residente in Via Palermo

21 XII 1968

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Castellino Vito di Angelo residente in Montedoro e la Sig.na Alberò Carmela di Fortunato residente in Via Solferino

28 XII 1968

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Gattuso Pietro di Salvatore residente in Via Gessai e la Sig.na Burriesci Anna fu Andrea residente in Via F. Bentivegna

Pensiero:

Un uomo senza fede è come un viandante senza meta; uno che lotta senza speranza di vittoria. (S. Agostino)

Offerte pro "Eco della Brigna" 1968 fino al 24 Dicemre 1968

| | |
|----------------------------|-----------|
| Lela Carmelo | £1000 |
| Polizzi Giovanni | 1000 |
| D'Onsa Nicolò | 1000 |
| N.N. | 1000 |
| Russotto Salvatore | 1000 |
| Spitaleri Giuseppe fu Ciro | 1000 |
| N.N. | 3000 |
| Ing. Meli Giuseppe | 2000 |
| Mr Barna Antonino | dollari 5 |
| C.re Mancinelli Viviano | 1000 |
| Tavolacci Lorenzo | 1000 |
| N.N. | 2000 |
| Mr Tavolacci Antonino | dollari 3 |
| Mr Militello Giuseppe | 1000 |
| N.N. | 2000 |

=====

U O M I N I I L L U S T R E D I M E Z Z O J U S O

MONS. ONOFRIO TRIPPODO (parte seconda)

A Patti il Professore Trippodo, ordinato sacerdote, continuò ancora per un triennio l'insegnamento di latino e greco. Le sue lezioni furono una lunga serie di trionfi e di unanimi consensi per la vasta cultura e le straordinarie capacità didattiche. Ma la grande aspirazione di Padre Trippodo era di ritornare a Palermo, e non solo per ritrovarsi tra i suoi cari, gli amici, i compagni di studi, i vecchi maestri, ma anche e soprattutto per sentirsi a più diretto contatto col mondo della cultura. La cultura, oltre alla carità e al ministero sacerdotale, fu per lui la sola autentica ragion d'essere. La nomina ad insegnante di lettere e filosofia nel liceo del seminario arcivescovile di Palermo gli giunse insapettata. Ma non desiderava di più. Nel seminario, in qualità di professore e di prefetto degli studi, rimase per ben trentatré anni. Tutta una vita a servizio della scuola, e in scuola Monsignor Trippodo seppe trasformare la casa, la sacrestia, la strada. Come il filosofo di Stagira insegnava passeggiando e non solo nelle aule di un liceo o sotto i portici di un seminario. Le sue conversazioni erano dotte, serrate, travolgenti. Trattava con eguale disinvoltura di filosofia, teologia, letteratura, arte, musica, scienze. Furono suoi estimatori il teologo Genuardi, l'astronomo Monsignor Pace, il letterato Monsignor Seto. Ebbe rapporti di amicizia e di dialogo con Giovanni Alfredo Cesareo, Giovanni Gentile, Benedetto Croce, Cosimo Guastella. Di quest'ultimo frequentò assiduamente per quattro anni le lezioni all'università di Palermo. Dello stesso fu più tardi il critico più apprezzabile. Dialogò con franchezza con idealisti, positivisti, eretici, miscredenti. Tutti, perfino gli avversari, ebbero stima e ammirazione per quell'umile prete. Parecchi principi programmatici della riforma scolastica del 1923 furono il risultato di colloqui fra il Gentile, allora ministro della Pubblica Istruzione, e il Trippodo. Autori ed editori del tempo sottoponevano frequentemente a Monsignor Trippodo le loro bozze per la revisione e il giudi-

zio. Nel 1931 gli venne conferita la cattedra di storia del cristianesimo all'università di Palermo. Gli assegni relativi destinò unicamente all'acquisto di libri per la sua ricca biblioteca, ereditata poi dal seminario arcivescovile. Le sue lezioni all'università furono documentate e permeate di scienza. Peccato che siano state bruscamente interrotte.

L'anno successivo, infatti, il 22 febbraio del 1932, lo colse la morte. La sua scomparsa suscitò la più dolorosa impressione nel mondo della cultura. I maggiori giornali italiani e parecchi altri all'estero pubblicarono la notizia della scomparsa e non risparmiarono parole nell'elogio al letterato e al filosofo.

Tutta la carità cristiana di cui il suo animo era pervaso, l'amore verso il prossimo, lo spirito di abnegazione Monsignor Trippodo mise in atto quotidianamente tra le fanciulle dell'Albergo delle Povere, per le quali fu il padre spirituale, il consigliere disinteressato, la guida morale, e tra le corsie dell'ospedale militare di Palermo, dove nel 1917, richiamato alle armi, fu nominato cappellano.

La semplicità d'animo, la modestia, l'umiltà tennero sempre lontano dalla vita pubblica e dalla politica Padre Trippodo. Le nomine a Monsignore costituì per lui un autentico dramma. Pregò, scongiurò i superiori perchè non venisse investito di tale dignità: desiderava ardentemente rimanere l'umile prete che aveva voluto essere. Il Cardinale Lualdi fu irremovibile; ma dovette far sentire tutto il peso della sua autorità per ridurlo all'obbedienza.

L'amore per il paese nativo non venne mai meno in Monsignor Trippodo. Ad esso rimanevano legati i suoi ricordi dell'infanzia e gli effetti più sacri. Ebbe sempre presenti le viuzze, le case, la piazza, la Brigne e ad esse tornò spesso col pensiero. Egli, prete di rito latino, non nascose mai la sua ammirazione per il rito bizantino, e fu sempre al di sopra delle piccole lotte, e quei tempi frequenti, tra i due riti. All'Albergo delle Povere, alla processione che ogni anno soleva fare nell'ottava del Corpus Domini, richiedeva la partecipazione di sacerdoti e seminaristi di rito greco. Ma molti dei suoi concittadini l'hanno dimenticato ingiustamente. Parecchi ignorano addirittura che il loro paese abbia dato i natali ad un figlio tanto illustre.

I mezzogiurati hanno il sacrosanto dovere di ricordarlo e di esserne orgogliosi.

Sarebbe giusto che una lapide accanto a quelle di Gabriele Buccola e di Francesco Spallitta ne ricordasse la fama imperitura.

Prof. Salvatore Cuccio

Attività del Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa
Giovanni XXIII"

Novembre: Sono stati dati Kg. 70 di pasta
Dicembre: Sono stati dati: 1 pacco di indumenti
Kg. 26 di zucchero.

Ricevute per il CAP. fino al 25 Dicembre

| | |
|--------------------------|----------------------|
| N.N. | 400 |
| Farmacista Di Di Maio | Kg. 5 di pasta |
| La Gattuta Pino | 500 |
| fu Francesco | |
| Lo Monte Francesco | Kg. 5 di pasta |
| N.N. | 2000 |
| N.N. | 1000 |
| Ing. Meli Giuseppe | 1000 |
| C.re Mancinelli | 1000 |
| ivono Salvatore | |
| Settimo Torinese | 1000 |
| C.re Mancinelli | 1 pacco di indumenti |
| La Gattuta Gioscchino in | |
| suffragio della sposa | |
| Napoli Rosa | 8000 |

Raccolte in Parrocchia: 37540
per Natale

EPIFANIA

Come dice il termine stesso "Epifania", oggi si ricorda la grande "manifestazione" di Cristo alle genti e la prima dimostrazione della vocazione universale degli uomini al cristianesimo e, quindi, la prima proclamazione della cattolicità. Siamo tutti chiamati alla Luce e questa splende in noi nella misura della nostra rispondenza e docilità ad essa. Per questo le figure dei tre Magi, pellegrini della luce, cercatori sinceri e fedeli della verità, che docilmente e prontamente cedono all'attrazione di Colui che viene per essere "luce di rivelazione a tutte le genti", sono dense di significato ed esemplari per noi.

Gesù, appena sceso sulla terra, provocò nel cuore umano atteggiamenti diverzi che possiamo ridurre a due principali, i quali sempre si ritroveranno lungo tutta la storia dello spirito umano: uno di apertura, quello assunto dai Magi, e l'altro di chiusura, assunto da Erode e dai capi del Sinedrio. Una cosa sta a cuore dei Magi sopra ogni altra: la ricerca della Verità. Li caratterizza un'ansia sincera della luce che li porta a sostenere viaggi e disagi, a superare ogni ostacolo finché il dono della luce, corona al loro sforzo, non scende a premiarli. Sulle loro orme innumerevoli menti sinceramente anelanti alla verità intraprenderanno, lungo il corso dei secoli, il faticoso cammino che conduce al possesso della luce. Opposto a questo, l'altro atteggiamento: quello assunto da Erode che, dice il Vangelo, all'annuncio della nascita del Redentore "...si turbò"; come tanti dopo di lui, egli considerò Cristo un antagonista che contrasta i suoi interessi sulla terra e allora, con l'astuzia, cerca di toglierlo di mezzo. E' anche quello assunto dai componenti del Sinedrio, che si limitano a considerare il fatto su un piano, si può dire, puramente scientifico, senza aprire, come tenti intellettuali nei secoli, chiusi nella fortezza della loro indagine critica, la mente ed il cuore al nuovo annuncio. La loro intelligenza, partecipazione della luce eterna di Dio, per la quale possiamo conoscerlo e seguirne il richiamo, è la

luce che, come la stella dei Magi, ci conduce a Cristo.
L'intelligenza non ci è data, dunque, perchè la esercitiamo in un puro quanto sterile speculare -per questa via non giungere-
mo mai, come le autorità del Sinedrio, alla Luce-: tanto meno ci è data perchè la poniamo al servizio di bassi interessi e di
ambiziose brame-saremmo confusi con Erode-bensì perchè la
impieghiamo in un modo squisitamente religioso e cioè per giun-
gere, come i Magi, alla sua sorgente, alla Verità.
Cerchiamo pure noi il "Dio nascosto", che possiamo conoscere
soltanto se Egli solleva i veli del suo mistero.
Quel che conta dunque, è mettersi, come i re Magi, sulla strada
della Verità, esserle fedeli e chiedere che si manifesti an-
che al nostro spirito, come per un dono di celeste misericordia.

P. Giovanni Tamburi
dei PP. Basiliani
Badia di Grottaferrata (Rome)

=====

BRIGNA

1
E tu, Brigna, Brigna!
che domini dall'alto
questa valle,
culla raggianti
di operose gente
perchè non rendi a noi,
figli tuoi,
l'acume che tu hai?

2
Perchè non sproni
la tua intelligente prole
a ritrovar
quella giusta via,
come per altri avviene,
per uscire finalmente
dall'attuale
nostra triste situazione?

3
Molti popoli
dal nulla hanno raggiunto
vetta di civil progresso
per la sua saggia ed organizzata
mentre il popolo tuo
di Mezzojuso
si trova ancora
in un vicolo chiuso

4
Anc'io son figlio tuo
o Brigna cara!
e mi rivolgo a te
quale esponente della madre natura
che rappresenti,
per implorerti con devozione
di illuminare le nostre menti.

5
Fai sì che gli abitanti
di questo Casale antico
riescano a sortire finalmente
da questo stretto vicolo e oscuro
ove ogni progresso gli è precluso:
a questo popolo tuo
intelligente
di Mezzojuso.

6
Non piangere
o Brigna bella e cara,
per queste sorte nostre ria.
E salgenti son per i vinti,
ma tu che maestosa sei
infondaci il coraggio
che tu hai
per toglierci dai nostri guai.

Nino Sciales
Genova 22 VI 1968

L'Autore auspica che il popolo di Mezzojuso, superando
quelle beghe che sono proprie di tanti piccoli centri di
provincia, possa elevarsi sempre verso più alte e nobili
mete. (N. d. R.)

LETTERE RICEVUTE

"L'altra sera trovandomi a casa della nostra compaesana Anna
Valenti, ho visto il giornalino "Eco della Brigna" e l'ho
letto. Debbo dire che sono rimasto soddisfatto nel leggerlo.
Mi sentivo a Mezzojuso idealmente a conversare con le
persone. Per noi Mezzojusari sparsi per il mondo, trovo
"Eco della Brigna" di grande interesse perchè ci mette al
corrente di tutto ciò che succede nella nostra tanto cara
Mezzojuso. Perciò son molto desideroso di riceverlo anche
che io.

Mr John Terrano

7243 So Milward ave CHICAGO ILL. USA

D'ora in avanti, caro Terrano, lo riceverai anche tu"

"...ho ricevuto il giornale "Eco della Brigna". Son rimasto
commosso nel leggerlo

"Eco della Brigna" è arrivata. L'ho letto già. L'articolo "Voce di una Madre" è già stato da me ponderato e penso che avrà certamente una mia stesura breve che consoliderà quanto ha affermato la Sig. Maurici. In più vi sarà qualche mia opinione che spero possa essere accette e con possibilità di pubblicazione

Dario Turazza
Via Quattro Spade 14 Verone

Accettiamo ogni contributo intellettuale che possa meglio approfondire il problema del giorno "

"Qualche settimana addietro ho ricevuto "Eco della Brigna" che aspettavo con molta ansia. A dir la verità, non solo l'ho trovato interessante, ma ha fatto vibrare in me il sangue nelle vene al primo sguardo che ho dato alla copertina con il bel panorama

Liborio Barcia
113 ESSEN WEST
SEIBERTSTRASS, 29 Germania "

=====

Ridiamo insieme !!!!!

Alla maniera di cretinetti

- Questa mattina mi hanno raccontato una barzelletta spinta...
- Chi la spingeva?

Sorprese

- Hai accettato il mio consiglio di tenere la finestra aperta per curarti il raffreddore?
- Si.
- Ed è scomparso?
- No, invece scomparvero i miei abiti.

Regali

- Il mio fidanzato-racconta una contadina alle amiche-voleva regalarmi un anello; ma io gli dissi che ne avevo già uno ed anche un braccialetto. Se vuoi farmi piacere, soggiunsi, dammi qualcosa per il collo. Sapete cosa mi portò l'indomani quello sfacciato? un pezzo di sapone!!

AVVERTENZA: Errata corrige:

A pag. 20 alla terza strofa leggi: per la tua saggia ed organizzata gente
(quarto verso)
alla sesta strofa leggi: le lacrime son per i vinti.
(quarto verso)

=====

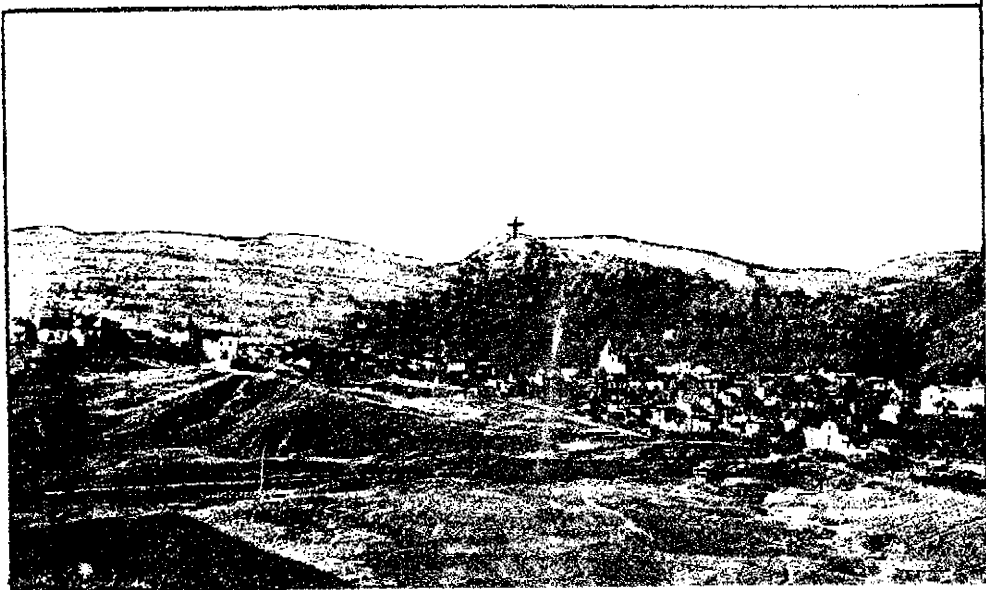
"Eco della Brigna"
Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968 Anno II n. I

anno 2° n° 2

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOFUSO - Panorama

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno II n. 2

SALUTO DEL SINDACO Dott. ANTONINO CUCCIA

Alla Spett.le Redazione
di "Eco della Brigna"

Sede

Finalmente dopo gli impegni del periodo elettorale e post elettorale posso rivolgere il mio più vivo e sentito saluto alla redazione del periodico "Eco della Brigna" che tanti meriti ha già acquisito tra tutti i figli di Mezzojuso, vicini e lontani.

Attraverso questa pubblicazione che penetra in quasi tutte le nostre famiglie, che raggiunge i nostri cari concittadini costretti a vivere lontano dai loro affetti, mi è gradita l'opportunità di rivolgere a tutti un affettuoso saluto in qualità di Sindaco recentemente eletto dal Consiglio Comunale.

Consapevole della grande responsabilità che la carica comporta mi riprometto di dedicare ad essa tutte le mie energie, sperando, con l'aiuto della Provvidenza, di assolvere il mandato senza deludere le aspettative della popolazione che ha dato un largo suffragio di voti al partito al quale ho l'onore di appartenere.

Ai nostri cari concittadini residenti in altre regioni d'Italia e particolarmente a quelli residenti all'estero rivolgo, a nome mio personale e dell'amministrazione che ho l'onore di rappresentare, il più affettuoso e caloroso saluto con l'augurio di ogni bene e con la speranza di rivederli tutti in paese nel prossimo settembre.

Sindaco

Antonino Cuccia

IL PROBLEMA DEI GIOVANI :

Club culturale costituito da ragazzi e ragazze a Mezzojuso?

Con vivo interesse ho letto gli articoli delle diverse "voci" che hanno trattato in questo periodico il tema del problema dei giovani.

La proposta, avanzata dal giovane Ciccio Cuttitta, di costituire un club di ragazzi e ragazze infrangendo la tradizionale usanza paesana che vieta ai giovani di conoscersi direttamente attraverso attività varie e leciti svaghi, è stata seriamente presa in considerazione.

Dall'esame dei pro e i contro i pareri espressi, giustificati da solide argomentazioni, senza trascurare di prevenire i giovani sulla dovuta serietà e prudenza, appaiono, a mio avviso, sostanzialmente d'accordo nell'approvare e incoraggiare la crescente esigenza avvertita dai giovani di instaurare tra loro seri rapporti amichevoli o di sano cameratismo.

Nell'ultimo numero Pina Raimondi afferma tra l'altro: " Ci si va sempre più convincendo che dallo stare insieme fra ragazzi e ragazze in modo responsabile può derivare un arricchimento reciproco delle rispettive personalità e una più completa preparazione alle comuni responsabilità della vita! "

Condivido pienamente questo giudizio: educare i giovani a stare insieme in modo responsabile è uno dei problemi fondamentali della nostra società contemporanea. Se è vero infatti che i giovani stando a diretto contatto possono trascendere e fare del male, è anche vero che, se aiutati e ben guidati, possono agire seriamente, facendo buon uso delle capacità inventive, delle fresche energie e dell'entusiasmo che caratterizzano l'età giovanile.

E' necessario dare ai giovani la possibilità di educare i propri sentimenti non soffocandoli, ma controllando le proprie emozioni e reazioni per sviluppare, attraverso la critica consapevole di se stessi, un più alto senso di responsabilità.

In tal senso lo stare insieme può contribuire alla formazione di personalità psicologicamente più mature, meno complessate, socialmente più aperte e responsabili delle proprie azioni. Ritengo opportuno precisare che non si intende con ciò sminuire né tanto meno mimetizzare i pericoli cui i ragazzi possono andare incontro, specie nella delicata età evolutiva dell'adolescenza, ci si propone bensì di richiamare l'attenzione sulla necessità di non condannare in blocco, con giudizi uni-

laterali, una realtà senza valutarne obiettivamente i diversi aspetti, discernendo quelli positivi dai negativi. E' invalso l'uso nella tradizionale cultura siciliana di ritenere non solo pericolose, ma fonte di mali inevitabili le amicizie miste, i rapporti di cameratismo. Bisogna riconoscere che nella nostra cultura è radicata un'altissima considerazione della dignità della donna in quanto donna, portata però fino alle estreme conseguenze che alimentano molteplici pregiudizi.

Nella società di oggi in cui esigenze di lavoro e di studio portano la donna a vivere fuori casa, a contatto con colleghe e colleghi si può continuare ad educare adeguatamente mantenendo tra ragazzi e ragazze quelle distanze ritenute un tempo legittime? I giovani di oggi sono messi in grado di discernere i valori profondi di una cultura dai pregiudizi ad essa associati in modo da rispettare i primi e rigettare i secondi?

Si obietta che bisogna tener conto dell'ambiente in cui viviamo. Senza dubbio, è patto però che non ci si aspetti passivamente che la mentalità si evolva per forza di inerzia, ognuno di noi può dare il proprio contributo sforzandosi di vivere secondo una mentalità più aperta. Noi stessi che protestiamo siamo nati e cresciuti in parte in questo ambiente e superare la cosiddetta mentalità paesana significa superare noi stessi.

E' vero che molto spesso il nostro comportamento è condizionato dall'altrui controllo, ma, per la stessa ragione, siamo anche noi a condizionare il comportamento degli altri. E non sono i giovani parte attiva (e come!) dell'opinione pubblica?

Rimane dunque da affrontare il problema nella sua pratica attuazione. Ritengo che la formazione di un club misto può realizzarsi solo se seriamente voluto e preparato dai giovani. Si potrebbe iniziare con riunioni periodiche, con attività di carattere culturale: Pina Raimondi suggerisce il cineforum, il libroforum, attività formative che sollecitano interventi e dibattiti. I giovani potranno poi di comune accordo stabilire le finalità, proporsi dei programmi da realizzare in determinate tappe.

Per il locale si potrà chiedere la cortese collaborazione di uno degli Istituti educativi esistenti.

E' auspicabile che i giovani possano disporre inoltre della collaborazione, seriamente impegnata, di una rappresentanza di adulti nei ruoli di guide, consulenti, esperti di problemi

umani e sociali. Temo che la presenza dei genitori ostacoli, mettendo in continua crisi la formazione del clima di gruppo. E' risaputo che gli stessi problemi vengono affrontati e discussi in maniera diversa dai giovani e dagli adulti e determinati interventi, anche giustamente motivati, ma importuni nel momento e nella forma, possono dar adito ad inutili malintesi. Inoltre il clima di gruppo si stabilisce più facilmente quando gli elementi sono omogenei per età e quindi per interessi.

D'altra parte l'ambiente limitato del nostro paese se sotto certi aspetti è negativo perchè si presta a facili mormorazioni, proprio per i suoi limiti geografici si presenta più sicuro e più sereno. I genitori sanno o possono facilmente sapere "dove e con chi" si riuniscono i loro figli, la qual cosa nelle grandi città è spesso impossibile.

Sono disposti gli adulti ad accogliere l'invito dei giovani di collaborare con essi nella realizzazione di un'opera modernamente educativa e tradizionalmente sana?

Ins. Antonina Lo Monte
universitaria

IL MASTRO DI CAMPO

Tradizionale mascherata carnevalesca



Il Re, la Regina e la Corte avanzano solennemente

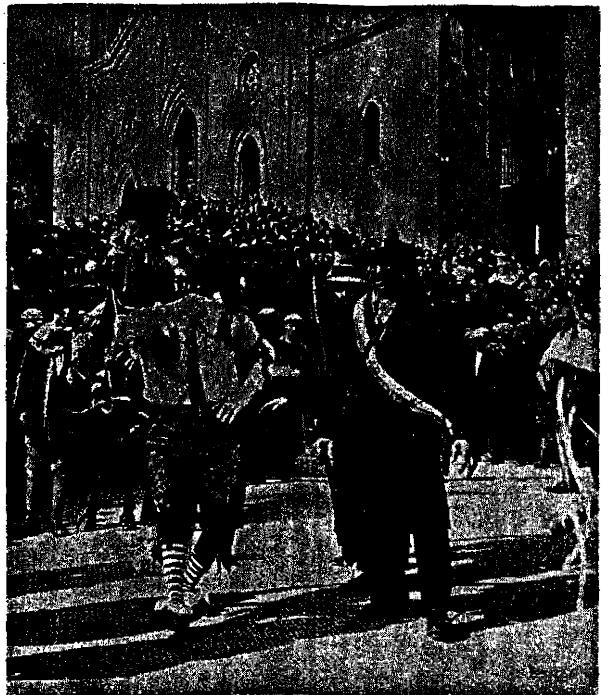
Nel nostro paese l'Epifania è conosciuta come festa di l'acqua battiata, altrove invece viene detta festa di li Tri Re in ricordo dei Magi che, nella grotta di Betlemme, adorarono il Bambino Gesù, riconoscendo in Lui il Messia.

Un motto dialettale, che molti ancora ricordano, diceva: doppu li Tri Re accumincia l'alè. Aveva inizio infatti il periodo carnevalesco e "alè" era il grido canzonatorio rivolto alle vittime di scherzi anche pesanti, accettati con rassegnazione perchè pi carnevali ogni

scherzu vali.

Pitrè, intorno al 1889, constatando che "il carnevale se ne va, perchè i tempi non sono più da ciò, se ne va perchè i giovani vogliono esser presto uomini, e perchè gli uomini non possono occuparsene con lo entusiasmo leggiero di una volta" soggiungeva che "ben poche feste periodiche dell'anno furono più caratteristiche, più clamorose" di quelle carnevalesche "nelle quali la innata passione del popolo pel divertimento e pel sollazzo trova pabulo (pascolo) e sviluppo!"

Alcuni anni dopo, nel 1893, il prof. Felice Cuccia, celato sotto lo pseudonimo di Alfa, a proposito del nostro carnevale scriveva: "Il carnevale qui è festeggiato con pazza allegria e proprio in quei giorni tutto vien cangiato in oblio, financo la miseria.



Il Mastro di Campo muove furioso all'attacco

"Non vi par ciò una bella caratteristica del nostro popolo?".
"L'allegria poi qui raggiunge il delirio, quando si fa la tradizionale mascherata del Mastro di Campo. Beninteso che è una mascherata tutta ad uso nostro, dove la storia c'entra un tantino soltanto per la coda".

Mentre il carnevale altrove "se ne andava", nel nostro paese la tradizionale rappresentazione del Mastro di Campo suscitava ancora deliri in tutto il popolo, ma era fatale che anche da noi il carnevale se ne andasse e con esso la rappresentazione del Mastro di Campo. Se questa, sino alla fine del secolo scorso si ripeteva ogni anno e ben tre volte nello stesso anno, poi cominciò a farsi saltuariamente.

Dopo la lunga interruzione a causa della prima guerra mondiale la rappresentazione venne ripresa nel 1922 e suscitò l'entusiasmo di un tempo; l'ultima, dopo quella del 1926, ebbe luogo nel 1938 e fu ancora una manifestazione entusiasmante. Quella recente del 1967, per quanto sia stata un modesto e mal riuscito tentativo di ripresa, senza preparazione alcuna e senza mezzi adeguati, sta tuttavia a denotare che l'attaccamento del popolo a questo suo dramma non è tramontato, ma tramontati sono i tempi del suo consueto splendore!

Che cosa è il Mastro di Campo?

Tutti sono concordi nell'affermare che "questo giuoco - come dice il Villabianca - non è altro in sostanza che un giuoco teatrale, che mette in iscena e rinnova il fatto medesimo che fu a rappresentare il famoso Bernardo Cabrera conte di Modica, nei tempi dell'interregno di Sicilia dopo la morte di Re Martino" e culminato nelle stranezze compiute dal "frenetico innamorato Conte" la notte del 12 gennaio 1412 quando, preso di assalto il palazzo dello Steri in Palermo, non vi trovò la Regina Bianca di Navarra che, non avendo potuto conquistare col suo fascino (ahimè, quanto era brutto!), voleva prenderla con la forza.

Il Cuccia disse che "è una mascherata conosciuta tutta ad uso nostro, dove la storia c'entra un tantino per la coda", ma la storia in realtà c'entra e come, solo che le divergenze tra il fatto storico e la rappresentazione sono tante, gli anacronismi abbondano e tre questi, il più appariscente, la presenza di... Garibaldi in camicia rossa!

A questo punto dovremmo descrivere lo svolgimento della rappresentazione, cosa necessaria per i giovanissimi, ma troppo lunga

- 4 -

e perciò rimandiamo chi volesse conoscerlo alla nostra monografia sull'argomento. (+)

Nei tempi andati, dopo la festa di li Tri Re, nella piazza, di domenica, tuonava il cannone: un cannone di legno costruito da un bottaio del luogo dagli spari fragorosi, ma innocui; rullava il tamburo, producendo quel caratteristico suono che serve a guidare i passi del Mastro di Campo quando, nella rappresentazione, "va avanti a piccoli salti, torna indietro, si lancia a destra a sinistra, muovendo la testa in su, in giù, a destra, a manca".

Quegli spari e quel rullio di tamburo, che annunciavano la rappresentazione del Mastro di Campo, erano suscitatori di generale entusiasmo e cominciavano a fervere i preparativi.

Primo fra tutti la ricerca degli attori scelti tra il popolo in soggetti che, per spontanea capacità artistica, erano ritenuti idonei a interpretare i vari personaggi ed è ovvio che i più importanti erano il Mastro di Campo e il Re.

Nei vari periodi vi sono stati attori che hanno saputo così bene interpretare le rispettive parti che sono diventati tradizionali e il loro ricordo tramandato per lungo tempo con ammirazione.

Oltre ai due protagonisti numerosi altri sono i personaggi: la Regina, in primo luogo, che viene impersonata da un giovane di belle fattezze; 'u Mastru di casa, che ha una parte buffonesca che deve saper estrinsecare con la mimica; il Barone e la Baronessa su asinelli con seguito di vurdunàra; l'Ambasciatore su cavallo tenuto da due palafrenieri; segretario, dame (sempre giovanetti in vesti muliebri) e cavalieri formanti la corte, corazzieri su focosi cavalli, cannonieri, ingegnere e assistenti, schiavi e soldati per la custodia del castello reale, fioraie, pecoraio che nella rappresentazione, preso da tremito convulso, rappresenta il demonio, tamburinaio, trombettiere, maghi che fanno la trovatura: un càntaru pieno di maccheroni col sugo dissotterrato da sotto il palco.

È il giorno della rappresentazione maschere e maschere a non finire, "un'orgia di maschere - scrisse Salvatore Racfuglia - unica nel suo genere che in nessun altro luogo si può vedere" e una folla strabocchevole di spettatori paesani e accorsi dai paesi vicini.

La rappresentazione, tutta in forma pantomimica e perciò senza alcuna recitazione, si svolge secondo uno schema tradizionale tramandato oralmente di generazione in generazione.

Questo "Mastro di Campo", che ben a ragione possiamo dire "nostro", perchè solo nel nostro paese ha conservato a lungo solen-

-8-

nità e splendore originari, non era andato mai fuori delle mura paesane, ma quando nel 1948, tra le celebrazioni centenarie della rivoluzione siciliana, si tenne a Catania un Congresso folcloristico, la nostra rappresentazione, unico avanzo di un genere scomparso, fu scelta come coronamento di quelle manifestazioni.

La mascherata "coniata tutta ad uso nostro", portata fuori, correva il rischio di rimanere incompresa, ma il regista Enrico Fulchignoni "con quella competenza che tutti gli conoscono" - come scrisse il giornale catanese "La Sicilia" - curò la sceneggiatura e ne fece una rappresentazione ammiratissima.

"In serata - scrisse il "Giornale dell'Isola" - nel piazzale del Giardino Bellini straripante di folla, ha avuto luogo la annunciata festa popolare che aveva per numero di centro la rappresentazione del "Mastro di Campo". Alla recita, schietta espressione delle tradizioni carnevalesche di Mezzojuso, hanno preso parte popolani di questo paese e l'attore catanese Turi Pandolfini".

Il giornale "La Sicilia" commentò: "Molto interesse ha destato la rappresentazione della pantomima "Il Mastro di Campo" che col bizzarro anacronismo delle sue scene e i commenti musicali, anacronistici anch'essi, ma assolutamente aderenti all'intensità del momento drammatico, hanno divertito molto il pubblico che vi ha colto non soltanto il contenuto farsesco, ma anche il sottile e nascosto valore drammatico o, meglio ancora, eroicomico".

"Un caloroso "bene" - concludeva il giornale - a tutti gli attori, veri popolani di Mezzojuso".

Fu quello il canto del cigno?.

Ignazio Gattuso

(+) Ignazio Gattuso - IL MASTRO DI CAMPO
Libreria editrice R. Tumminelli - Via Cavour, 116 -
90133-PALERMO.

Seconda edizione 1938 con illustrazioni fuori testo,
rilegata in similtela e oro. Prezzo L.1000

-2

-4

-5

-6

-8

-9

-1

-1

-1

CRONACA GENNAIO FEBBRAIO

GENNAIO

- 1 Preceduta da una breve Esposizione Eucaristica nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, alla mezzanotte viene celebrata una Messa con la partecipazione di molti fedeli.
Alle ore 15,30 nell'Oratorio "S.Domenico Savio" ha luogo il giuoco della tombola per i chierichetti, lettori e cantori della Parrocchia Maria Annunziata. Vince la bella statuetta di Gesù Bambino il chierichetto Tommaso Battaglia.
- 2 Le montagne attorno al paese sono coperte di neve.
Alle 14,30, accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia, i chierichetti, cantori e lettori si recano a Palermo per assistere alla esibizione del Circo equestre "Moirà Orfei".
- 4 Alle ore 11 il Commissario Straordinario Dott. Salvatore Di Giacomo ha fatto le consegne al nuovo Sindaco Dott. Antonino Cuccia.
- 5 Alle ore 19,15 nella Parrocchia di S. Nicola ha luogo la Funzione Sacra della "volata della colomba". La Chiesa è gremita.
- 6 La Funzione della "volata della colomba" ha luogo in Piazza Niccolò Romeno.
Alle ore 11 ai bambini poveri (6-11 anni) del paese vengono consegnati nella Sala del Consiglio al Palazzo Comunale pacchetti contenenti indumenti. I doni sono stati offerti dal Presidente della Regione Siciliana On.le Vincenzo Carollo. Prima della distribuzione i doni vengono benedetti dal Rev.mo Arciprete Papàs Lorenzo Perniciero.
- 8 Viene smontato l'albero di Natale della Piazza Umberto I unitamente alla cometa collocata sul Castello.
- 9 Alle ore 15,30 nel Salone del Collegio di Maria ha luogo una riunione del Comitato Assistenza Parrocchiale Papa Giovanni XXIII. Dopo un resoconto dato dal Parroco Sac. Verecondia e dal Tesoriere Salvatore Russotto viene fatto un elenco delle famiglie che verranno assistite nel 1969. Lo scorso anno le famiglie assistite sono state 14, quest'anno saranno 20.
- 11 Alle ore 13 il Sindaco rivolge ai dipendenti comunali il saluto. Esorta tutto alla collaborazione e consegna a ciascuno un panettone ed una bottiglia di liquore.
- 12 Nel Salone del Collegio di Maria per l'Associazione Cattolica Femminile e per i ragazzi dell'Istituto Andrea Meres viene proiettato un film divertente: "Allegri eroi".
- 13 Il Sindaco Dott. Antonino Cuccia nomina vice Sindaco il Sig. Salvatore Bascari di Giovanni residente in Via Nicolò Di Marco.
- 14 Si parla oggi presso tutte le famiglie e nei vari circoli di quanto avvenne un anno addietro: il terremoto.
Alle ore 16,45 vengono portati nella Parrocchia di Maria Annunziata i piccoli gemelli Biagio e Pasqualino Bonanno di Antonino per essere consacrati al Sacro Cuore di Gesù.

-16 Per la prima volta si riunisce la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Dott. Cuccia il quale ha assegnato gli incarichi assessoriali nel seguente modo:

| | |
|-------------------|--|
| Lascari Salvatore | Vice Sindaco -Ass. Agricoltura |
| Plescia Giuseppe | Lavori Pubblici |
| Gebbia Salvatore | Finanze |
| Burriesci Anselmo | Urbanistica |
| Rizzo Salvatore | Turismo, spettacolo e Pubblica Istruzione |
| Achille Giuseppe | Igiene e sanità pubblica- |

Nella stessa riunione di giunta è stato approvato il progetto per l'ampliamento delle scuole elementari per l'importo di cento milioni.

-18 Non ha luogo questa sera il "fuoco di S. Antonio"

Durante la trasmissione televisiva " Spettacolo senza passaporto " il noto presentatore Mike Bongiorno dichiara di essere oriundo di Mezzojuso.

-19 Alle ore 10,45 il Simulacro di S. Antonio viene collocato davanti alla Chiesa Parrocchiale di San Nicola per la benedizione degli animali.

Alle ore 14 i RR.PP. Basiliani: P. Clemente Chotta, P. Samuele Cuttitta e P. Antonio Costanzo partono per Caltanissetta per celebrare una liturgia bizantina nella Chiesa del Collegio dei PP. Gesuiti in occasione dell'Ottavario per la riunione di tutti i cristiani.

-21 In mattinata cinque albi murali per affissioni principali vengono affissi davanti all'ex carcere le cui finestre sono già state murate. Vengono altresì collocati attorno alla Piazza Umberto I dei cestini porta rifiuti.

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Patronato scolastico. Risulta formato da:

Dott. Santo Di Giuseppe Presidente, Ins. Giuseppe Perniciaro Segretario e Cassiere, Dott. Ferdinando Murrichi, Dott. Giuseppe Mirto, Rev. Papàs Francesco Masi, Sig. Biagio Miano, Sig. Salvatore Calà.

-23 Feste dello Sposelizio di San Giuseppe. Nella Parrocchia di Maria SS. me Annunziata dopo la Messa alle 8,30 ha luogo la tradizionale distribuzione dei confetti.

In occasione del 101° compleanno della nostra concittadini na

Nuccio Elisabetta vedova Pennacchio residente in Palermo in Via Quintino Sella 41 il Sindaco Dott. Cuccia ha inviato il seguente telegramma: " Nome mio personale et Amministrazione inviole vivissimi rallegramenti et sinceri auguri. Nino Cuccia Sindaco "

Gli auguri sono stati rivolti alla nonnina di Mezzojuso anche dal Gazzettino di Sicilia della RAI.

Ricorre oggi l'onomastico del Rev.do Padre Superiore dell'Istituto Andrea Reres Rev.do P.Clemente Chetta.

Alle ore 17 nell'Istituto ha luogo un trattenimento ricreativo in onore del festeggiato. Ecco il programma:

I Parte: 1 Marcia corale, 2 Per un piatto di maccheroni e canto, 3 Parole di auguri, 4 Ta pedià tu Pireà (i fanciulli del Pireo-canto greco), 5 Mister Papero Radioconista sportivo, 6 Casa di cura Bassotti (scenetta comica)

2 Parte: Proiezione del film: LA TEMPESTA.

Il Sindaco Dott. Cuccia ha rivolto al festeggiato ed all'Ordine dei PP.Basilieni i migliori auguri di una affermazione prospero in campo sociale.

Alle ore 21,30 si riunisce la Giunta Comunale.

-24 Nel Giornale di Sicilia di oggi si legge. Sotto una fotografia: " E IOI! Giuseppa Elisabetta Nuccio ha festeggiato ieri il suo compleanno. E' lucida: " Oggi è il 23 Gennaio, lo sposalizio di San Giuseppe e il mio compleanno ". Tra le braccia tiene la piccola Anna, di un anno e mezzo, figlia della nipote. Le dividono un secolo. Accanto c'è la cognata Maria Grazia Valentini che ha 91 anni. Dice alla centenaria: " Cara mia, dobbiamo tornare in America". Ci sono state trent'anni fa a trovare i rispettivi mariti che vi si erano recati per lavoro. Giuseppa Nuccio è la capostipite di quattro generazioni di figlie uniche. Lei figlia unica, sua figlia (Anne Pennacchio), sua nipote e la piccola Anna; tutte figlie uniche"

- 26 Alle ore 15,30 una Deputazione presieduta dal Sig. Felice Sant'Angelo raccoglie per il "Mastro di Campo" accompagnata dal tamburo dal caratteristico rullio.

-27 Alle ore 10 a cura dell'Assessorato dell'Agricoltura e foreste: Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Palermo nei locali comunali siti in Via Filippo Accascina inizia un corso teorico e pratico di Economia Domestica Rurale che durerà 60 giorni. Il corso è destinato a 20 giovani di sesso femminile dai 16 ai 30 anni.

Si sono avute in questo mese giornate caratterizzate da pioggia e vento. Solo nella terza decade si hannà giornate alquanto miti. In questo mese a cura del Patronato scolastico sono stati assistiti N° 242 ragazzi delle scuole elementari con scarpe e oggetti di cancelleria. A tutti gli alunni sprovvisti è stata data inoltre la stoffa per il grembiule.

Sono state collocate molte antenne televisive per il secondo canale. Un ripetitore installato presso Marineo consente ora la recezione dei programmi televisivi del secondo canale.

LAVORI: Sistemazione della Via Madonna dei Miracoli e della Via Ruggero Settimo. Sistemazione della Piazzetta antistante alla Casa dei Poveri (Casa Vecchia).

FEBBRAIO

-1 Alle ore 9,30 arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro per intrattenersi paternamente coi Suoi Sacerdoti.

Alle ore 12,30 spari di mortaretti annunciano la festa di domenica: La Madonna Candelora.

-2 Alle ore 7,30: Alborsta

Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata vengono benedette le candele

Alle ore 10,30 Alcuni spari avvisano la popolazione l'avvicinarsi della manifestazione del "Mastro di Campo"

Alle ore 17 dalla Chiesa del SS.mo Crocifisso esce il Simulacro della Madonna accompagnato dalla musica e da numerosi fedeli. Al termine della Processione ha luogo all'aperto, davanti alla Chiesa, la predica fatta dal Rev.mo P. Antonio Costanza dei PP. Basiliani. Subito dopo ha luogo il giuoco artificiale.

-3 Festa di S. Biagio. Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, dopo la Messa parrocchiale, ha luogo la benedizione della gola. Vengono benedetti successivamente i "cuddureddi".

Presso l'Istituto delle Suore Basiliene ha luogo l'iscrizione per il corso di taglio, cucito e confezioni a cura della "Magique equerre".

-5 Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata escono i primi quadri di San Giuseppe.

Nelle ore pomeridiane cade la neve.

-6 Le montagne attorno al paese sono coperte di neve. La corriera proveniente da Campofelice di Bitonia per Palermo arriva a Mezzojuso con un'ora di ritardo a causa della neve.

-8 Viene appeso nei vari circoli e Bar il programma della prossima manifestazione del "Mastro di Campo". Eccone il testo:

" PROGRAMMA DELLA FESTA

Il giorno 16/2/1969 alle ore 13 in MEZZOJUSO è Piazza Umberto I° si svolgerà la manifestazione carnevalesca chiamata "U Mastro Di Lu Campu". Questa manifestazione che ha origine fin dal 1700 racconta la storia di un ricco feudatario dalla faccia mostruosa, il quale si innamorò della Regina e questa corrispose alla corte fatta

all'insaputa del Re.

Durante lo svolgimento della festa verranno premiate delle maschere con i seguenti premi:

Primo premio £ 5000

Secondo 3000

Terzo 2000

Nel caso che piova il giorno destinato a tale manifestazione verrà rinviata al giorno 18/2/1969 allo stesso orario.

Mezzogiorno li 6/2/1969

IL COMITATO "

Copie del programma sono state inviate nei Comuni vicini.

Ecco pertanto i componenti del Comitato:

| | |
|---------------------|---------------|
| Sgroi Fortunato | Presidente |
| Berone Paolino | Cassiere |
| Santangelo Felice | Vice Cassiere |
| Di Fina Giuseppe | Consigliere |
| Berone Giuseppe | Consigliere |
| Mali Sebastiano | Consigliere |
| Pernicciaro Giorgio | Consigliere. |

-9 Alle ore 8,30 viene costruito il palco per il Mastro di Campo in Piazza Umberto I presso il Bar "Zambianchi"

Alle ore 12,15: spari e suono di tamburo preannunciano l'avvicinarsi della rappresentazione carnevalesca.

Alle ore 15 nel Salone del Collegio di Maria ha luogo un cineforum diretto dalla Sig.na Ins. Elena Morales. Sono presenti i soci e le socie delle due Associazioni Cattoliche Parrocchiali e i ragazzi dell'Istituto Andrea Reres.

Dopo che il Parroco Sac. Verecondia rivolge ai presenti un saluto e l'augurio di una sempre maggiore collaborazione, la Sig.na Elena Morales inizia la presentazione del film. Viene quindi proiettato il film "Come era verde la mia valle". Al termine hanno preso parte alla discussione per ordine la Sig.na Franca Morales, il Rev.do P. Antonio Costanza e la Sog.na Ins. Gianna Brancato. La Sog.na Elena Morales ha quindi messo in evidenza i lati negativi del film.

La Mattina alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Nicola vengono tesserate le socie dell'Associazione Cattolica Femminile di rito greco.

-11 Alle ore 9,45 la Deputazione per il "Mastro di campo" parte per Palermo per prendere in affitto il vestiario per la manifestazione carnevalesca.

-12 In mattinata tutti i tetti sono coperti dalla neve. Nelle due Parrocchie non vengono suonate le campane grosse.

-13 Alle ore 17,30 il suono delle campane "appello" comunica la morte della Rev.da Suora Costantine Alongi de Prizzi dell'Istituto delle Suore Basiliane. E' morta a Roma all'età di 46 anni.

-15 In serata arriva al Monastero dei PP. Basiliani il Rev.do Priore e Vicario Generale della Badia di Grottaferrata (Roma) P. Paolo Giannini per una visita alla Comunità.

-16. Iniziano nella Chiesa del SS.mo Crocifisso le Sacre Quarant' Ore.

Vengono in gita a Mezzojuso i seminaristi di Piana degli Albanesi accompagnati dai Superiori.

Fin dalle prime ore del mattino si ha una pioggia continua. Si teme che la manifestazione del "Mastro di Campo" non debba avere luogo. La corriera delle ore 8,30 proveniente da Palermo è straordinariamente affollata dai paesani residenti in città e che vengono per la rappresentazione carnevalesca.

Ecco verso le ore 10 una improvvisa e bella schiarita. Il sole splende rallegrando tutta la popolazione. Arrivano molte persone dalla città e dai paesi vicini con mezzi propri.

Alle ore 13 tutti i balconi prospicienti alla Piazza Umberto I sono affollati. Intorno alla Piazza, davanti alle due Parrocchie, le persone stanno sedute o in piedi.

Ed ecco i personaggi principali interpreti:

| | |
|-------------------------|---------------------------------|
| RE | Barone Benedetto Paolo |
| Regina | Corrao Giovanni |
| Mastro di campo | Albero Francesco |
| Barone | Corticchia Pietro |
| Baronessa | Meli Domenico |
| Ambasciatore | Burriesci Giuseppe |
| Garibaldi | Giammanco Salvatore |
| Suonatore di tamburo | Santangelo Felice |
| Ingegneri e Corazzieri | Meli Carmelo e Valebti Giuseppe |
| Mago | Barone Vincenzo e Arato Pietro |
| Mastro di camera | Barone Giuseppe |
| Campiere | Li Gemmari de Villafrati |
| Sovrintendenti | Aiello Andrea |
| | Santacroce Francesco e |
| | Pernaciaro Francesco |
| Capitano di artiglieria | Nuccio Vincenze |

Alle ore 13,45 scendono in Piazza quelli del "Sforzo" vestiti in nero. Alle ore 14,15 provenienti dall'edificio scolastico arrivano il Re e la Regina con la corte. La regina viene portata in portantine mentre il re segue a cavallo. Salgono sul palco ben adornato e con una scala abbastanza ampia e maestosa accompagnati dalla musica.

La folla applaude. Bello e sontuoso il vestiario dei vari personaggi. Intanto sul palco si balla mentre la banda esegue brani musicali tratti dal film "Il gattopardo". Non manca Garibaldi con i piccoli e simpatici garibeldini. La popolazione osserva entusiasta mentre da qualcuno si sente esclamare "...ma unn'era missa sta bedda iurnata!"

Che dire della cavalleria? I cavalleggeri hanno lanciato a non finire confetti e caramelle fra gli spettatori. Erano in divise inappuntabile. Il Mastro di campo ha saputo ben destreggiarsi al suono caratteristico del tamburo.

Dopo la caduta del Mastro di campo, mentre questo viene portato ferito al castello, ha luogo in Piazza uno spettacolo improvvisato.

Mentre la banda musicale dal palco suona una controdanza, in Piazza un gruppo di simpaticissimi giovani esegue la danza classica mentre la popolazione accompagna battendo le mani.

Anche il Sindaco, con apprezzabile spirito giovanile, ha aderito all'invito rivoltogli dai giovani, partecipando alla danza.

Il sindaco ha poi voluto offrire dolci e liquore ai personaggi occupanti il palco. Cannoniere è stato Bellone Melchiorre.

Con applausi viene salutato il Mastro di campo che ritorna già rissosi dalle ferite riportate nella caduta. Senonchè una improvvisa pioggia (non artificiale) verso le ore 16 costringe gli interpreti ad affrettare il rapimento della regina.

Alle ore 16,15 la Piazza è deserta a causa della pioggia forte.

Durante la manifestazione i componenti del "foforio" hanno sequestrato parecchie persone che hanno ottenuto la libertà dietro versamento di caffè, liquori e dolci nei vari bar. Alle ore 17 tutti i personaggi hanno percorso le vie del paese.

Ci si permetta una osservazione e un suggerimento.

Sarà bene che nelle manifestazioni carnevalesche del Mastro di campo nei prossimi anni vi sia uno speaker che da un balcone e per mezzo di altoparlanti spieghi alla popolazione lo svolgimento della trama. Ciò è necessario particolarmente per i forestieri.

Finò a tarda sera ognuno si scambia le proprie impressioni. Tutti sono contenti e plaudono alla deputazione che ha affrontato tanti sacrifici per rallegrare il popolo.

-17 Verso le ore 13 una macchina con altoparlante gira per le vie del paese per comunicare alla popolazione che domani 18 alle ore 13 verrà nuovamente rappresentato il "Mastro di campo".

In serata si parla di nuovi interpreti.

-18 Nel Giornale di Sicilia di oggi si legge: "Il Carnevale a Mezzojuso. Domenica a Mezzojuso si è svolta la tradizionale scena carnevalesca "Mastro di campo", che in passato si festeggiava in forme caratteristiche con maschere e abbondante distribuzione di dolci. La manifestazione ha avuto luogo nella piazza Umberto Primo".

Alle ore 10,45 alcuni spari avvertono che si avvicina l'ora della manifestazione. La giornata è bella e il sole splende. La manifestazione inizia alle ore 15. Ed ecco i personaggi e gli interpreti:

| | |
|-----------------|---------------------|
| RE | La Gattuta Girolamo |
| Regina | Sgroi Giovanni |
| Mastro di campo | Terrano Nunzio |
| Barone | Visocaro Mariano |
| Baronessa | Sgroi Vincenzo |

Ambasciatore
Garibaldi
Suonatore di tamburo
Corazzieri

Schillizzi Angelo
Lisciandrello Mario
Spellitta Antonino
Delfino Pietro e
Areto Pietro
Barone Giuseppe
Li Gammari da Villafrati
Di Grigoli Antonino
Burriesci Ignazio e
La Gattuta Antonino
Bellone Melchiorre

Mago
Maestro di camera
Campiere
Sovrintendenti

Cannoniere

Abbiamo notato stavolta la presenza dello speaker, La Gattuta Salvatore, che dal palco e con altoparlante spiegava ai presenti lo svolgersi della trama del "Mastro di campo".

La manifestazione ebbe termine alle ore 17. Anche oggi vi è stata una larga distribuzione di confetti e caramelle da parte dei cavalieri leggeri.

-19 Iniziano nella Parrocchia di S. Nicola le SS. Quarant'Ore.

Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata ha luogo la Funzione della imposizione delle ceneri.

"Ricorda, o uomo, che sei polvere e che in polvere dovrai ritornare".

Alle ore 16,30 arriva con la corriera proveniente da Palermo il Rev. mo P. Gregorio da Troina Cappuccino per predicare le SS. Quarant'Ore nella Parrocchia di San Nicola. La predica inizia alle ore 19.

-20 In mattinata si smonta il palco costruito per il "Mastro di campo"

-23 Alle ore 17 nella Chiesa del Collegio di Maria ha luogo la benedizione e la consegna delle tessere ai soci delle Associazioni Cattoliche "Immacolata" e "Cristo Re" della Parrocchia di Maria Annunziata. Dopo il S. Rosario il Parroco Sac. Verecondia ha esortato gli iscritti ad essere sempre in prima linea di combattimento nella Chiesa militante facendo presente che tutti i cristiani devono essere protesi nell'apostolato, ma che l'Azione Cattolica è per la Chiesa quello che è l'esercito in una nazione. Quindi i soci si sono accostati all'altare per ricevere la tessera e baciare la bandiera.

-Nelle ore pomeridiane un gruppo di aspiranti dell'Associazione Cattolica "Silvio Pellico" della Parrocchia di San Nicola eccompagnati dal Rev. do P. Assistente Papàs Francesco Masi parte per Piana degli Albanesi per un incontro calcistico con gli alunni dell'Istituto SS. mo Salvatore. Tutto finisce con un pareggio 1 a 1. Il P. Superiore dell'Istituto P. Gabriele ha voluto offrire ai nostri ragazzi un dolce trattamento.

-24 Nelle ore pomeridiane i Sacerdoti delle due Parrocchie partono per Piana degli Albanesi per incontrarsi con i Sacerdoti dell'Eparchia e per partecipare unitamente alla soluzione del caso morale.

Vengono paternamente accolti da S.E. Mons. Perniciero il quale rivolge a tutto il Clero parole di esortazione a vivere lo spirito della Quaresima per farlo vivere nelle anime ad Esso affidato.

Errata corrige:

Nel numero precedente abbiamo comunicato che il 24 Novembre è morto a Palermo a quattro anni il piccolo Burriesci Alessandro. Il piccolo aveva quattro mesi e non quattro anni. Ci scusiamo per l'inesattezza coi familiari e coi lettori. (N.d. R.) Febbraio è stato caratterizzato da giornate fredde e con pioggia. Solo nella seconda quindicina si ha un lieve aumento di temperatura.

In questo mese sono in corso al Comune i lavori della commissione giudicatrice del concorso interno e del concorso pubblico per ragioniere che saranno espletati quanto prima.

NATI :

5 XII 1968 Bonanno Pasquale di Antonino (nato a Palermo)

5 XII 1968 Bonanno Biagio di Antonino (nato a Palermo)

1 I 1969 D'Arrigo Vincenzo di Vito

1 I Como Francesco di Giuseppe

9 I Meli Maria Antonella di Domenico

22 I Muscarello Salvatore di Domenico

17 I Crispiniano Anna di Salvatore (Palermo)

26 I Rizzo Francesco di Salvatore (Palermo)

25 XII 1968 Occhini Anna Maria di Raffaele (Palermo)

14 2 1969 Valenti Caterina di Vittoriano

16 2 Corticchia Ciro di Francesco

MORTI

2 I 1969 D'Arrigo Vincenzo di Vito Via 22 Novembre- (bambino)

21 I Melogranato Giuseppa di Salvatore Nis N.Cacciatore (bambina)

25 I Perniciero Nicolò ved. Tavolacci Ant. Via. S.Cuccia anni 82

29 I Bidera Giuseppa sposa di Cangelosi Salv. Via Castelnuovo
anni 69

4 2 Ribaudò Nicolò celibe Via Accascina anni 78

10 2 Magnate Carlo sposo di Calcagno Anna Via Mad. dei Miracoli
anni 75

14 2 D'Orsa Ceterina ved. D'Orsa Nicolò Via Gen.La Masa anni 71

16 2 Di Trepani Salvatore sposo di Como Isidora Via Castelnuovo
anni 74

MATRIMONI

23di 11 I 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Michele Anselmo fu Antonino residente in Via Palermo e la Sig.na Bonomo Carmela di Salvatore residente in Via XXII Novembre

30 I 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Contessa Nazzareno di Ciro residente in Via Archimede e la Sig.na Burriesci Antonina di Antonino residente in Via Gen.La Masa

15 2 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sgroi Antonino di Giovanni residente in Via Palermo e la Sig.na Canzoneri Lucia residente in Via Palermo.

Pensiero:

Gli uomini litigano perchè non sanno discutere

(Gilbert Chesterton)

Offerte pro "Eco delle Brigne" 1969 (fino al 4 I 1969)

| | |
|----------------------------------|-----------|
| Bar La Barbera Giuseppe | £1000 |
| Burriesci Giuseppe | 1000 |
| Bua Salvatore | 1000 |
| D'India Anna | 1000 |
| Musso Giovanni | 1000 |
| Musso Giambattista | 1000 |
| Prof. Jeande Miceli | 5000 |
| Cosentino Giuseppe | 1000 |
| Mons. Francesco Di Salvo | 5000 |
| Risico Margherite | 500 |
| Terrano Nunzio | 500 |
| Ins. Calà Eina | 1000 |
| Gebbia Giovanni | 2500 |
| Gebbia Vincenzo | 2500 |
| La Gattuta Giuseppe fu Francesco | 500 |
| Musso Pietro | 2000 |
| Muscarello Ignazio | 1500 |
| Prof. Agostino Calivà | 1000 |
| Col. Carlo Casarico | 5000 |
| Dott. Franco Ribaudò | 5000 |
| All. C.re Clemente Ciro | 1000 |
| Marie Caccse | 2000 |
| Geom. Cuccia Antonino | 5000 |
| Turazza Dario | 1000 |
| Sindaco Dott. Cuccia Ant. | 5000 |
| Bonanno Sante | 2000 |
| Avv. Salvatore Di Giacomo | 1000 |
| Delfino Gianni | 2000 |
| Dott. Lampiasi Giuseppe | 1000 |
| Dott. Farina Giuseppe | 5000 |
| Cavadi Lorenzo | 2000 |
| Lo Monte Epifanio | 2000 |
| Carràza Giuseppe | 1000 |
| Cav. Erfino Schirò | 2000 |
| Canino Caterina | 2000 |
| Prof. Lanna Carmelo | 2000 |
| La Gattuta Bartolomeo | 1000 |
| Sciales Antonino | 2000 |
| Miss. Morales Concetta | dollari 5 |
| P. Giuseppe Tavolacci | 2000 |
| V.B. G. di F. Franco Tavilacci | 2000 |
| Dott. Carlo Buscema | 1000 |
| Achille Tommaso | 2000 |
| Papà Francesco Vecchio | 2000 |
| Chetta Udienna | 1000 |
| Prof. Pietro Tavolacci | 1500 |
| Lascari Antonino | 1000 |
| Fratino Tavolacci Giosafat | 1000 |
| Sanfilippo Salvatore | 1000 |
| Lo Bue Nicolò | 1000 |
| Mamola Pietro | 1000 |
| Aviere Tantillo Giuseppe | 1000 |
| Siragusa Nicolino | 1000 |
| Di Miceli Nunzio | 1000 |
| Lendini Rodolfe | 1000 |

UOMINI ILLUSTRI DI MEZZOJUSO

DOTT. GABRIELE BUCCOLA (parte prima)

Ci sembra doveroso ricordare la nobile figura di Gabriele Buccola, il quale, grazie alle Sue non comuni doti intellettive, alto levò il nome Suo e quello della nostra cara Mezzojuso. G. Buccola si distinse nel campo delle Scienze mediche e in particolare nella Psichiatria, fondando la PSICOLOGIA SPERIMENTALE; egli per primo in Italia e all'estero inquadrò le malattie nervose e mentali sotto il lato scientifico e come tali quindi le studiò, le esaminò e le sviluppò. Nacque a Mezzojuso il 24/2/1854 dove rimase sino all'età scolare, epoca in cui andò a studiare presso il Seminario greco di Palermo. In questo ambiente subito si distinse per il vivo spirito creativo, intellettuale e critico. Appena dodicenne era già in grado di tradurre dal greco e dal latino e anche di scrivere versi direttamente in lingua greca. Avanzato negli studi venne a contatto con le materie prettamente classiche ed umanistiche, nelle quali si distinse per le sue acute riflessioni filosofiche, storiche e letterarie. E' di questo periodo infatti la fitta corrispondenza con il Rapisardi e il Carducci, i quali non tardarono ad apprezzare la genialità di Buccola. Negli scritti filosofici-letterari di quest'epoca, il Buccola inneggia dei centi alla libertà, alla grandezza, e alla gloria della patria e in particolare della terra natia.

Nel 1873 con un grosso bagaglio di nozioni umanistiche si iscrive nella facoltà di Medicina presso l'Università di Palermo, dove intraprese la ricerca scientifica, interessandosi principalmente, ma non esclusivamente, della Psichiatria.

Fu studente nell'Università di Palermo dal 1873 al 1879 e durante tale periodo, sebbene ancora studente, fece delle pubblicazioni scientifiche sulla Psicologia, dando a questa scienza un nuovo aspetto diverso da quello presentato da vari AA, come il Darwin, lo Spencer, il Bain, l'Haechel e l'Helmohotz.

In questi studi Egli trasferì tutto l'ardore con cui si era cimentato nello studio delle materie classiche. Anzi le discipline letterarie formarono la grandezza del Suo intelletto, conobbe infatti la lingua e la letteratura italiana, il latino, il greco e oltre ad essere possessore degli idiomi francese, inglese e tedesco, volle approfondirsi anche in queste letterature, e tutto ciò è un'eloquente dimostrazione della potenza intellettuale, della forza del raziocinio, che in lui era molto sviluppato. Fu proprio la conoscenza delle lingue straniere a dare al Buccola la possibilità di mettersi in relazione con gli scienziati delle varie nazioni europee e anche transoceaniche.

Il suo nome è principalmente legato alla Psicologia Sperimentale della quale fu il fondatore, essendo stato il primo fra tutti ad inquadrare sotto il severo profilo scientifico le manifestazioni morbose delle malattie nervose e mentali, studiandole su principi basati sull'attenta osservazione, sull'esperimento e col metodo psicometrico. La portentosa sua opera "La legge del tempo nei fenomeni del pensiero", lodatissima dappertutto, che rappresenta il prodotto di parecchi anni di studi e di migliaia di esperienze, riassume o progressi della psicologia sperimentale, e vi aggiunge il frutto delle sue ricerche originali, che rivelano una non comune attitudine d'analisi e d'osservazione, e l'indirizzo più serio e positivo nell'affrontare i più delicati e complessi problemi delle funzioni mentali. Essa costituisce una preziosa conquista per la psicometrie fisiologica e patologica. Essa dà il vanto, e in modo assoluto, al Buccola d'aver gettato per prime in Italia le basi della psicologia sperimentale; come il Seppelli (un autorevole professore all'Università di quell'epoca) allora ebbe a dire, "nessun altro prima di Buccola aveva arditto d'affrontare i problemi psicometrici, la soluzione dei quali sembrava a certuni un sogno, un'utopia". Così G/Buccola si guadagnò la fama di scienziato valentissimo, e in Italia e in tutte le altre nazioni civili la sua opera fu giustamente esaltata dagli uomini più riveriti, che gli prodigarono parole di sincera ammirazione, nè fecero presto cessare l'elogio.

(continue)

Francesco Raimondi
Studente in Medicina

=====
Attività del Comitato di Assistenza Parrocchiale "Papa
Giovanni XXIII"

Gennaio: Sono stati dati Kg. 95 di pasta e n. 1 cappotto
Febbraio: Sono stati dati Kg. 45 di zucchero.

Sono stati inoltre spedite 20.000 ad un lebbrosario per mezzo del settimanale "Famiglia Cristiana."

Ricevute per il CAP. fino al 18 Febbraio

Mrs Jenny Maddi dollari 10
N.N. £1500

Ribaudo Maria in suffragio dello sposo Scian-
ne Giuseppe £10.000

Offerta N.N. 500

Lo Monte Franco un pacco indumenti
N.N. Cappotto

N.N. 300

Lala Franco 1000

N.N. 1000

N.N. 5000

Carrozza Giuseppe 1000

N.N. dollari 2

QUARESIMA

"Principiamo con santa gioia il tempo del digiuno, sottoponendoci ai combattimenti dello spirito. Purifichiamo le nostre anime, mondiamo i corpi nostri, digiuniamo, mortificandoci così nei cibi, come nelle passioni, nutrendo lo spirito di sante virtù". (Dall'ufficiatura greca: I° giorno di Quaresima)

Nell'anno liturgico prende il nome di Quaresima un periodo di quarante giorni dedicato all'astinenza e al digiuno in preparazione della Pasqua e in memoria dei quarante giorni di digiuno osservati da Gesù (Mt. IV, 2) prima di iniziare il suo ministero pubblico.

Senza dubbio la Quaresima è la più antica, la più ricca e, da molti punti di vista, la più interessante delle epoche liturgiche. La Chiesa ha sempre annesso grandissima importanza a questo periodo, che va dal mercoledì delle ceneri al Sabato Santo; se ne parla la prima volta nel Concilio di Nicea (325, can. 5). Scopo di questa istituzione penitenziale era di preparare la solennità della Pasqua, dando modo ai catecumeni di ricevere una degna educazione prima del Battesimo, ai pubblici penitenti di fare una salutare riparazione prima del perdono, e a tutti i fedeli di trascorrere questi santi giorni, quasi ritiro annuale, nel digiuno e nella preghiera.

Nei primi tre secoli si soleva digiunare qualche giorno prima di Pasqua, durante il III secolo cominciarono i prolungamenti, di cui si possono trovare le tracce nella liturgia: prima 2 settimane, poi 3, e finalmente fino a 6 settimane in Roma e a 7 in Oriente.

Anche dopo accettata l'idea che convenisse imitare l'esempio del Signore (Mt. IV, 2) di Mosè (Ex. XXXIV, 28) e di Elia (III Reg. XIX, 8) nel digiuno di 40 giorni, non finirono le incertezze e le divergenze: a Roma si digiunava solo nella prima settimana di quaresima, nella settimana della Domenica "Laetare" (Hebdomada mediana) e nella settimana santa. Finalmente l'esempio del Signore spinse a poco a poco i Cristiani al digiuno ininterrotto di 40 giorni, pur restando vario, in realtà, ancor oggi, secondo le varie Chiese, il numero complessivo dei giorni di astinenza e di digiuno, come si vede, per es., dall'uso della Chiesa ambrosiana, che inizia la Quaresima solo col lunedì successivo al giorno dell'è Ceneri.

L'osservanza dell'astinenza e del digiuno rigorosissima nei primi tempi, è stata opportunamente commutata dagli ultimi Sommi Pontefici in altre opere meritorie, come preghiere, elemosine, sacrifici di cose superflue ecc.

Ma il carattere peculiare della Quaresima, con tutte le indulgenze materne della Chiesa, in materia di digiuno e di astinenza, rimane pur sempre la "penitenza", la "metanoia", che in greco significa "trasportare la mente" e quindi trasformarla. Il latino ha tratto "metanoia" con "poenitentia" perchè il vero sacrificio non è di sottoporci ad una pena esterna, ma quello di "cambiare idea" di avere altri concetti, altre proposizioni mentali, cioè un mondo interiore fatto di elementi coerenti con la natura umana, con la legge di Dio, con la carità verso il prossimo ecc. ecc..

S. Paolo chiama la quaresima: "il tempo favorevole, il tempo della salvezza-senza inciampo"

Questo consolante programma, quasi "un esercizio spirituale", ognuno di noi dovrebbe sperimentare in questa quaresima già iniziata. Ricordiamo del resto, ancora una volta, cosa significhi il termine penitenza che usiamo nei periodi liturgici di preparazione: è il trasportare la nostra mentalità ad altro ambiente, ad altri interessi: è la "metanoia" più sopra considerata. E "per cambiar teste" non è sufficiente pensare e proporre, ma colloquiare con Dio facendo il silenzio attorno a noi, almeno qualche minuto nella giornata, aiutandoci con letture bibliche o libri di meditazione.

A proposito, S. Paolo, in un brano della seconda Epistola ai Corinti (I,6) cita Isaia nel 2° carne messianico (49,8) che fa pronunciare al Signore l'espressione "nel tempo favorevole io ti esaudirò, nel giorno della salvezza io verrò in tuo aiuto".

E continua San Paolo "Eccolo ora il tempo favorevole, eccolo ora il giorno della salvezza". È vero che S. Paolo rivolgendosi alla comunità di Corinto, della Macedonia scrive questa lettera tutta nervosa e polemica, perchè quei di Corinto erano i Signori del denaro e della lussuria, vizi che, forse, non avevano abbandonato del tutto, il gruppo dei battezzati. Ma si rivolge molto bene alla Corinto dei nostri giorni, in cui le due piaghe citate: denaro e lussuria sono abbastanza imponenti.

"Tempo favorevole" e "giorno di salvezza": senza significati apocalittici ma solo con la puntualizzazione che oggi è necessario vivere più integralmente il cristianesimo nella sua specifica e inconfondibile morale.

P. Clemente Chetta Jeron. Basiliano
Superiore dell'Istituto "A. Rores"
di Mezzojuso

=====

LETTERE RICEVUTE

"Con molto piacere ho ricevuto "Eco della Brigna". Mi è sembrato di rivivere tutti gli avvenimenti accaduti negli ultimi due mesi. Molto interessanti sono gli argomenti affrontati dal giornale: in modo particolare mi è sembrato interessantissimo l'articolo della Sig.na Pina Raimondi. Io condivido pienamente le idee della Sitno= rina in quanto Mezzojuso ormai dovrebbe abbandonare certe idee arretrate. I giovani non possono più accontentarsi di ciò di cui si sono accontentati i nostri genitori ai loro tempi. Dovrebbero essere i genitori ad incoraggiare i figli in una formazione sana e moderna.

Allievo C. re Clemente Ciro
Chieti Scalo "

"Ringrazio per avermi mandato "Eco della Brigna". Ringrazio anche Papà Pietro Lascari che ha avuto il bel pensiero di scrivere a tutti gli emigrati

Sucato Francesco
Sollingen (Germania) "

"La ringrazio molto per avermi mandato per avermi mandato "Eco della Brigna". Veramente mi sono sentito in paese, leggendo il giornale.

Lala Carmelo
Via Don Caustico
GRUGLIASO (Torino) "

"La ringrazio molto per avermi mandato "Eco della Brigna". Siamo contenti: io e i miei familiari, per avere tante notizie sul nostro paese cui siamo tanto attaccati e affezionati.

Cusentino Giuseppe
Via Carlo Alberto 72
Leyni (Torino) "

" Non trovo parole per ringraziarla del gentile pensiero avuto nel mandarmi il giornale che contiene tutte le belle notizie sul nostro bel paesello che mai possiamo dimenticare. Ci è piaciuto leggere tanti nomi di amici e parenti. Ci fa piacere leggere che, con l'aiuto del Signore, tante cose sono migliorate.

Mr Anthony Tavolacci
437 Irving ave

" Cor
le di
appre
L'ho
vien
tutt
gnar
ho r
ha f
Cera
stre
Avre
di p
Peri
bre
alt
e o

Sic
sal

Qu
-C

De
Ca
na

FE

" Con piacere ho ricevuto il giornalino "Eco della Brigna" il quale dà la possibilità a tutti gli emigrati del nostro paesello di apprendere periodicamente ciò che vi accade. L'ho letto attentamente constatando con quale intelligente metodo viene redatto. Tutte le notizie ivi riportate sono interessantissime anche se riguardano giovani che io non conosco. Significativo ed opportuno ho ritenuto l'articolo del caro amico Ignazio Gattuso, il quale mi ha fatto venire in mente i bei tempi trascorsi insieme con Don Germano Giovannelli, con Padre Di Salvo e tanti amici cari, della nostra Mezzojuso nell'ambiente del Circolo "Silvio Pellico". Avrei voluto trovarmi fra i fortunati che hanno avuto la fortuna di potersi congratulare e festeggiare il nostro carissimo Vescovo Perniciaro in occasione della Sua visita in paese il 27 Settembre scorso. Ho sempre seguito Mons. Perniciaro nel corso della Sua alta missione di Pastore delle anime e di amico sincero di tutti e oggi vorrei risabbracciarlo.

Antonino Sciales
Via Fereggiano 87
Genova

Siamo certi che S.E. leggendo la sua lettera Le invierà un caro saluto accompagnato dalla preghiera e dalla Sua Benedizione ".

=====

Ridiamo insieme !!!!!!!!

Questura

- Come fate a sapere che colui che vi ha bastonato era un musicista?
- Perché andava a tempo.

Definizione

Cervello: organo importante del corpo umano, che comincia a funzionare quando nasciamo e si ferma solo quando incominciamo a parlare.

Fidanzati

- Pinuccia, hai fatto capire al tuo fidanzato che prima di sposarsi deve almeno venirmi a vedere?
- Sì, mamma; ma lui dice che ti ha già visto e che mi sposa lo stesso.

=====

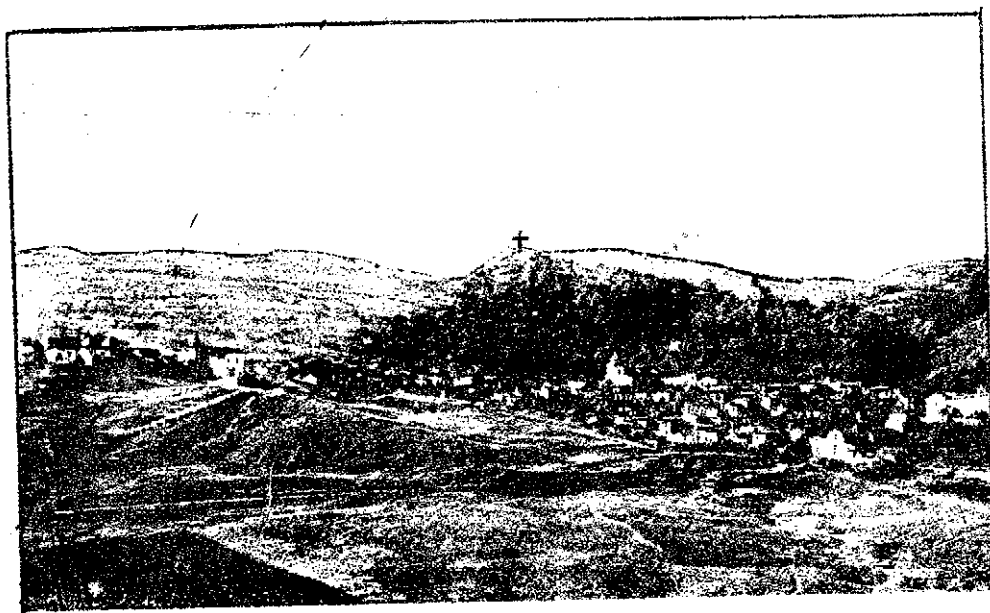
Orno 20 n° 3

1969

10

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOIUSO - Panorama

A S. E. REV.MA MONS. GIUSEPPE PERNICIARO

NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA CONSACRAZIONE EPISCOPALE



L'Eparchia di Piana degli Albanesi, della quale il nostro paese fa parte, ha celebrato il trentennio della sua istituzione, celebrazione che non poteva andare disgiunta da festeggiamenti in onore di S.E. Rev.ma Mons. GIUSEPPE PERNICIARO alla cui saggia guida essa venne affidata fin dall'inizio.

Primo Vescovo dell'Eparchia e il più giovane vescovo della Chiesa Cattolica quando venne consacrato, Mons. Perniciaro ha profuso per tutto il trentennio le doti del suo cuore e della sua mente nell'attività pastorale paternamente volta al bene delle anime.

I fedeli che unanimemente e devotamente si sono stretti intorno a Lui nella fausta ricorrenza sono la prova migliore dell'affetto e della stima che ha saputo cattivarsi.

Sicuri interpreti dei sentimenti di tutta la popolazione di Mezzojuso, e in special modo di quanti sono sparsi per il mondo, formuliamo a Mons. Perniciaro, nostro Vescovo e nostro concittadino, i più fervidi voti augurali perchè continui ancora a lungo la sua opera pastorale e Gli facciamo solenne promessa che seguiremo sempre le Sue direttive, sicuri di camminare nella via maestra indicata da Nostro Signore.

LA REDAZIONE

IL PROBLEMA DEI GIOVANI.

Anche io sono lieta di partecipare con questo mio scritto ad "Eco della Brigne", sia per il giornale che per il problema in se stesso che ha suscitato vivo interesse sia nei giovani che nelle persone che siamo soliti definire "grandi".

Ho ammirato veramente le diverse idee proposte dalle varie persone che hanno trattato il problema nei numeri precedenti:

sono tutte idee belle se, naturalmente, non resteranno solo idee.

Già Antonine Lo Monte nel precedente numero ha messo un punto interrogativo sulla testata dell'articolo: forse anche lei, come me, vede lontano il giorno in cui a Mezzojuso vi sarà un club culturale ricreativo costituito da giovani di ambo i sessi.

Parlare di come fare e cosa fare mi sembra superfluo: ne hanno già parlato in modo ampio e convincente le varie "voci".

Secondo me il problema non sta nel convincere i genitori a farci frequentare un eventuale club misto: ci hanno permesso di andare a scuola, di frequentare le eventuali classi miste, ci permettono, se ne è il caso, di frequentare un lavoro dove si è a contatto con persone diverse, quindi non sarà difficile che ci permettano di frequentare un club ricreativo o culturale misto se sotto una buona guida e con buone finalità.

Su questo punto la questione la vedo forse un pò ottimisticamente: quello che secondo me dovrà migliorarsi a Mezzojuso è proprio la mentalità dei giovani. Noi giovani di Mezzojuso ci sentiamo moderni, vogliamo esserlo, ma non sempre ci riusciamo, forse perchè anche noi come i nostri genitori siamo rimasti al secolo scorso su certi punti di vista.

La colpa sarà dell'ambiente che ci tiene ancorati alle tradizioni, a quella mentalità che ci viene quasi imposta, man mano che si va avanti negli anni, e che, anche se giudichiamo gretta e non conforme ai nostri giorni, non siamo capaci di buttarcela alle spalle.

Innanzitutto nel nostro paese si bada ancora alle condizioni sociali: si è amici a scuola, all'Azione Cattolica, ma quando si tratta di qualcosa di più, si tira in ballo la condizione sociale che poi altro non è che la condizione economica: infatti non credo che qualche famiglia vanti nobile discendenza, ma si può solo parlare di agiatezza acquisite col passare degli anni, di una famiglia più agiata dell'altra e quindi di una condizione economica diversa.

Questo fatto di badare alle condizioni sociali poteva andare bene tempo fa: ma la civiltà di oggi non può ammettere più questi pregiudizi: oggi quello che conta è la persona in se stessa per quello che vale, non per come erroneamente viene giudicata dalla mentalità tipica del nostro popolo.

In ciò bisogna ammirare i ragazzi di Mezzojuso che, per quanto mi risulta, fra di loro riescono a superare questa concezione: le ragazze invece sono ancora ancorate a certe idee.

Continuando di questo passo non si potrà arrivare alle formazioni di club o roba del genere perchè manca una mentalità democratica che impedisce proprio la formazione di tali circoli dove la democrazia dovrebbe stare alla base.

Un'altra cosa che non va nel nostro ambiente è la sfiducia fra ragazzi e ragazze. I giovani di Mezzojuso, a mio avviso, non sono preparati a questa accomunanza; la colpa è forse dei ragazzi, ma anche delle ragazze.

Infatti nella ragazza c'è quella sfiducia dovuta forse alla mentalità che le è stata imposta dai genitori e che in un certo senso, almeno per il nostro ambiente, la ragazza trova un pò giusta. Il nostro ragazzo tante volte non riesce a trovare la fiducia della donna, perchè non sempre la sa meritare: la sua spavalderia lo porta spesso a dire male delle ragazze che frequenta e di conseguenza a perdere quel pò di amicizia che aveva ottenuto: tutto ciò avviene perchè non si ha la preparazione giusta.

Con ciò ho voluto far capire che non sono soltanto i pregiudizi dei grandi che, ripeto, a parere mio possono essere superati, ad intralciare una accomunanza fra i giovani a Mezzojuso, ma la stessa mentalità di noi giovani che siamo ancora ancorati, forse condizionati dall'ambiente in cui siamo cresciuti, a quei pregiudizi che la civiltà di oggi non dovrebbe permettere.

Quindi parliamo di club, cineforum, sì, ma prima di ogni altra cosa rinnoviamo le nostre idee, siamo soprattutto più democratici: la soluzione del problema diventerà forse più facile.

Con ciò non intendo dire che a Mezzojuso non potrà essere questo club di cui tantà si è parlato, anzi mi auguro che al più presto possiamo godere di ciò che tutti i giovani del nostro paese desideriamo.

Reg. Anna Maria Barcia

S P O R T (origine del calcio a Mezzojuso)

Il nostro periodico dedica, molto opportunamente, una pagina all'attività sportiva paesana ora che il nostro paese ha un campo sportivo che non è certamente l'ideale, ma almeno dell'ampiezza prescritta; ora che ha una squadra la quale si cimenta, con risultati soddisfacenti, in un torneo con quelle dei paesi vicini.

Non è perciò fuor di luogo ricordare che da noi l'attività sportiva ebbe inizio in un tempo ormai lontano, che può dirsi coevo agli albori del calcio in Italia.

ooo

Nelle vacanze estive del 1912 il Sac. Salvatore Lascari, di felice memoria, riunì gli studenti di quel tempo, non numerosi come oggi, con i seminaristi, più numerosi di oggi, e diede vita ad una associazione non proprio sportiva, ma piuttosto ricreativa sul tipo degli oratori filippini.

Fu allora che sorse il primo campo sportivo, un piccolo campo, con le sue brave porte costruite dai fratelli Spampinato, là dove sono ora le prime due case popolari che s'incontrano sulle sinistre arrivando in paese; un campo infelice anche come posizione, chè un calcio bene assestato mandava il pallone a valle, con grande gioia dei ragazzini che lo rincorrevano facendo a gara per impadronirsene, felici di poterlo rimettere in gioco. In questo campo, dove si giocava anche ai cerchiotti e alla pallone con le racchette, ebbe inizio da noi il gioco del calcio o, come allora si diceva, del foot-ball, tra squadre formate dagli stessi componenti l'associazione.

ooo

La prima guerra mondiale interruppe questa attività che fu ripresa nel 1921 quando, auspice sempre il Sac. Lascari, si costituì tra gli studenti un circolo giovanile cattolico di cui fu presidente Alfredo De Iasi.

Quello stesso campo venne ampliato senza averlo potuto portare alla grandezza regolamentare e in esso vennero disputate, con un accenimento degno dei grandi campionati, partite di calcio tra le due squadre che si chiamarono una "SAVOIA" e l'altra "FIUME".

Di divisa sportiva non cre da parlarsi e segno distintivo delle due squadre furono belle coccarde di comune stoffa bianca orlate con cordella rossa che al centro recavano le lettere "F" per la Fiume e "S" per la Savoia.

La fine delle partite era coronata da canti e inni e dal grido, allora in voga, "Per D'Annunzio eja, eja, alalà" e Nunzio Terrano, cui il grido suonò "Don Nunzio", ebbe a dire meravigliato: "Ma che c'entro io?"

MORTE E LIBERTÀ

Verso le ore 23 del 20 Agosto 1968 la Repubblica Socialista Cecoslovacca veniva occupata dalle truppe dell'Unione Sovietica, della Repubblica Popolare Polacca, della Repubblica Popolare Ungherese, della Repubblica Democratica Tedesca e della Repubblica Popolare Bulgara.

Circa 20.000 uomini dei cinque paesi del patto di Varsavia avevano varcato i confini della Repubblica P.C. occupandola con fulminea rapidità.

Questo deprecabile atto contro la libertà di un popolo era stato determinato dal proposito di soffocare l'esperimento iniziato alcuni mesi prima da Alexander Dubucek di rendere più umano il comunismo di quel paese.

Delle riforme cecoslovacche erano esaltati i giovani intellettuali russi minacciando di compromettere il comunismo dell'Europa Orientale con la scelta di propri indirizzi da parte dei popoli della Polonia, dell'Ungheria, della Germania Orientale.

Il popolo Ceco in questa triste occasione ha dato uno splendido esempio di coraggio e di proteste civili.

Rari scontri a fuoco con le truppe occupanti, sono morti complessivamente una cinquantina di persone, numero irrilevante di vittime se si considera la strage che si sarebbe potuta verificare se il popolo Ceco si fosse comportato in modo diverso.

Ed è stato in questa atmosfera di protesta passiva che nelle menti di un gruppo di giovani universitari è maturata l'idea di un gesto che avrebbe - senza scatenare la furia delle armi russe - scosso ancor di più il mondo intero, interessandolo alla loro triste realtà.

Qualcuno aveva proposto uno sciopero generale della fame, gli studenti sarebbero scesi in piazza, si sarebbero seduti silenziosamente nelle strade manifestando la volontà di digiunare, finché gli occupanti non avrebbero lasciato il loro paese.

Ma questa del digiuno è stata giudicata da qualcuno come una protesta già scontata, che non avrebbe commosso nessuno, ci voleva qualcosa di forte, di drammatico.

È nata così la decisione di Jan Palach di immolarsi, di sacrificare la sua giovane vita per la libertà della sua patria.

Così egli il 16 Gennaio sulla piazza di San Venceslao a Praga si diede stoicamente fuoco consumando, fra atroci sofferenze, il suo giovane corpo.

Il suo sacrificio ha senza dubbio scosso e commosso il mondo, ha messo in risalto il grande valore della libertà, e quanto essa sia più preziosa della semplice vita vegetativa anche se in questo caso la libertà di esprimersi sia stata tanto atroce.

Il sacrificio di J.P. come quello di tanti giovani Cecoslovacchi che hanno imitato il suo gesto, ha portato al risultato delle più aspre reazioni nel mondo, e, una volta tanto, gran parte del mondo comunista ha espresso parole di condanna. Il Partito Comunista Italiano ha espresso il suo "grave dissenso" dai Russi. Il Partito Comunista Francese ha espresso "sorpresa e biasimo" per l'azione sovietica; il maresciallo Tito ha dichiarato: "l'aggressione della Cecoslovacchia rappresenta una grave frattura storica nelle relazioni tra i paesi socialisti". Nicolae Ceausescu lo ha definito "un grave errore, un grave pericolo per la pace". Ciu En -lai ha detto: "è l'esempio più tipico di politica di forze fascista compiuto dalla cricca revisionista sovietica di rinnegati e crumiri".

Reazione, commozione, sdegno, protesta da parte di tutti, ma la situazione del popolo cecoslovacco, purtroppo, non è cambiata. Ma se io dovessi, ora, dare un giudizio su tale suicidio, sia dal punto di vista razionale-realistico che cattolico, non potrei che dare un giudizio negativo.

Forse, se non si fossero suicidati, i giovani cecoslovacchi avrebbero potuto vivere la loro vita lottando per la libertà del proprio paese, arrivando a dei risultati più soddisfacenti. Dal punto di vista cattolico l'eroico gesto di questi giovani non mi sembra giustificabile; essi erano convinti, senza dubbio, che il loro atto fosse moralmente giustificabile, essi facevano ciò a fine di bene, per contribuire alla liberazione della loro terra dall'occupazione nemica, ma il loro sacrificio supremo, in questo caso, non era l'unica via per poter giovare alle cause della libertà e della pace del proprio paese.

Nino Cuttitta

Dott. in Giurisprudenza

CRONACA MARZO APRILE

-II

MARZO

-2 Alle ore 8,30 gruppi di persone in Piazza Umberto I guardano le fotografie in colore fatte in occasione della manifestazione del "Mastro di Campo".

Durante le Messe i fedeli vengono avvisati che quest'anno la Prima Comunione e Cresima avranno luogo nella Chiesa del Crocifisso il 18 Maggio, mentre nella Parrocchia di Maria SS. ^{ma} Annunziata avranno luogo nel mese di Settembre.

-12

Muore a Palermo la Sig.ra Buccola Rosa vedova Gattuso residente in Mezzojuso in Via Cessai.

-16

-3 Alle ore 14 arriva da Palermo la salma della Sig.ra Buccola ed hanno luogo i funerali.

In serata arrivano le nuove divise per il Corpo Musicale confezionate a Palermo dalla sartoria Russo. Divisa veramente elegante (Pantaloni neri con ~~bandierosee~~, giacca con maniche perfilate in oro con spalline e cogli bottoni dorati, cravattina azzurra su camicia bianca, berretto con fregio in oro) + bot-

-I

-8 Festa degli alberi; Alle ore 10,30 dalla Piazza Umberto I si recano all'Edificio scolastico le autorità precedute dagli scolaretti delle classi elementari che portano le piantucine che erano state sistemate nei vasetti davanti al Palazzo Comunale. Il Rev.do Papà Francesco Masi benedice le piccole piante quindi il Sindaco Dott. Antonino Cuccia rivolge la parola ai presenti mettendo in evidenza la funzione dell'albero ed esortando i piccoli a rispettare le piante.

Dopo la cerimonia il Sindaco ha offerto alle autorità una bicerata al Municipio.

Alle ore 20,30 nel locale dell'Associazione Cattolica "Cristo Re" alla presenza del Parroco Sec. Verecondia viene costituita la nuova Deputazione per i festeggiamenti in onore della Madonna Addolorata: ecco i componenti: Presidente: Tavolacci Giovanni
Cassiere Schimmenti Benedetto
Segretario: Militello Antonino

-10 Nella Parrocchia di Maria SS. ^{ma} Annunziata inizia la novena in onore di San Giuseppe

Alle ore 13,30 muore improvvisamente all'angolo della Via Dario Battaglia con la Via Don Angelo Franco la Signora Musacchia Maria sposa di Burriesci Salvatore residente in Via Gen. La Masa. Vengono avvertiti i figli residenti in America per mezzo del telefono.

-11 Arrivano i figli della Sig.re Musacchia dell'America. Essi sono: Burriesci Andrea, Antonino, Salvatore, Giuseppe e Nicola. La devozione filiale di questi bravi giovani è stata ammirata e additata ad esempio da tutti i compaesani.

In occasione del funerale i musicanti inaugurano la nuova divisa.

-12 Alle ore 17,30 si riunisce la Giunta Comunale nella sala del Sindaco.

-16 Alle ore 12,30 suonano le campane della Chiesa del Crocifisso per avvisare i fedeli che vi sarà oggi la Processione penitenziale per implorare la pioggia.

Alle ore 15,10 ha luogo la Processione del SS.mo Crocifisso. Molta gente segue la Sacra Immagine. Al ritorno il Rev.do Padre Antonio Costanza dei Padri Basiliiani fa la predica in Chiesa.

-17 In mattinata arriva un venditore di pesci da allevamento. Molti ragazzi comprano di tali pecciolini a \$50 ciascuno.

Alle ore 14 il Clero di rito latino e greco parte per Piana degli Albanesi per incontrarsi cogli altri Sacerdoti della Diocesi davanti al Vescovo e per la soluzione del caso morale.

-18 Alle ore 17 Il Parroco Sac. Verecondia si reca a benedire il pane presso varie famiglie in occasione della festa di San Giuseppe.

A le ore 18,30 hanno luogo nelle Parrocchie di Maria SS.ma Annunziata i "tocchi". Sono presenti in Chiesa molti fedeli.

A le ore 20,15 ha luogo la benedizione del pane presso le famiglie del Sig. Giuseppe De Barbera proprietario del Bar in Piazzetta Caporale Gebbia.

abbiamo notato questa sera accanto al tamburino Santangelo Salvatore il proprio figlio Francesco di anni 8 con un piccolo tamburino. Padre e figlio hanno suonato veramente in modo lodevole.

-19 Festa di San Giuseppe. Durante la notte ha luogo la tradizionale "Sveglia". Si canta per le vie del paese con accompagnamento di strumenti: "Evvive Giuseppe che è tutto clemenza-le Sue Provvidenze-ognuno lo sa"

Non mancano per i cantori e compagni le tradizionali "lianate".

- Alle ore 7 parte il Corpo Musicale per suonare a Begheria per una festa locale.

Alle ore 12 si hanno spari di mortaretti "a maschistina".

Alle ore 12,30 viene benedetta dal Parroco Sac. Verecondia la ministra presso le suore del Collegio di Maria. Vengono subito distribuite a molte persone.

Alle ore 16 alcuni giovani dell'Associazione Cattolica Maschile delle due Parrocchie, accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia e dal Rev. Papà Francesco Mesi, partono per Piana degli Albanesi in occasione della chiusura dei festeggiamenti in onore di Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciaro per il Suo XXX anniversario di Consacrazione Episcopale. Per l'occasione viene offerto al festeggiato un dono da parte di tutta l'Eparchia.

Alle ore 21,15 si scatena un improvviso e impressionante temporale con forti lampi e tuoni.

-21 Giornata veramente primaverile.

22 Viene collocata nella Cappella del Sacro Cuore della Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata una lapide con la seguente iscrizione " Ulteriori restauri di questa Cappella si devono alla munificenza della Duchessa Laura di Villarosa. La statua del Sacro Cuore è stata offerta dall'On. Generale Antonino Cuttitta, in memoria dello zio materno Vittorio Bellone, distinto professionista e cittadino di preclare virtù, nato a Mezzojuso il 20 12 1862 e morto il 22 1949"

-24 Alle ore 14,15 parte un corteo di macchine per Palermo per il Matrimonio della Sig.na Lo Monte Nicolina, impiegata al Comune e residente in Via XXII Novembre.

-25 I festeggiamenti esterni in onore della Madonna Annunziata avranno luogo quest'anno il 13 Aprile p.v.

Alle ore 14 le campane annunziano la morte del Sig. Barbatto Salvatore avvenuta a Palermo in Ospedale.

Alle ore 21 Inizio il canto del "Misa Bruna" per le vie del paese.

-26 Alle ore 12,30 arriva la salma del Sig. Barbatto Salvatore per i funerali. Al termine il Prof. Lorenzo Cavadi ringrazia e nome degli amici del Barbatto quanti hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma.

-27 In mattinata ha luogo il Precetto Pasquale per le alunne della Scuola Media e del Magistrale presso l'Istituto delle Suore Basiliene.

- 30 Domenica delle Palme. Alle ore 8,30 dal Collegio di Maria esce la Processione delle Palme e percorre le vie: Don Angelo Franco, XXII Novembre, Duca degli Abruzzi, Corso Garibaldi, e arriva alla Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle
San N
Cors
Alle
il
pr
fem
All
te
In
Fe
S
L

APRIL

-1 A
-2 A
c
A
ie
-3 A
1
1
1
c
-4 V
C
E

Alle ore 9 la Processione delle Palme esce dalla Parrocchia di San Nicola e percorre la Via Nicolò Di Marco, Simone Cuccia e Corso Vittorio Emanuele.

Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato il film "Francesco d'Assisi" di Michael Curtiz. Assistono alla proiezione i soci dell'Associazione Cattolica maschile e femminile nonché i ragazzi dell'Istituto "Andrea Aeres".

Alle ore 19,15 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte del Partito di sinistra.

In questo mese si sono avute molte giornate di pioggia.

Fervono i lavori di pulizia e di sistemazione nella Chiesa di San Rocco per la imminente riapertura al Culto.

Lavori: Inizio dei lavori per la sistemazione stradale in Via Ruggero Settimo e Via Madonne dei Miracoli.

Sono stati dati gli incarichi di progettazione per le Vie: XXII Novembre, Catuso, Bentivegna, San Rocco, Teatro, Roma.

Incarichi di progettazione vengono dati ancora per il completamento della strada: Cardoniera, e del Cimitero Comunale.

APRILE :

-1 Alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo il Precetto Pasquale per gli scolari delle classi elementari.

-2 Alle ore 9 nella Parrocchia di San Nicola ha luogo il Precetto Pasquale per gli alunni della Scuola Media Statale.

Alle ore 16,30 con la corriera e con varie macchine rientrano da Palermo gli studenti per le vacanze pasquali.

-3 Giovedì Santo: Alle ore 17 nelle due Parrocchie ha luogo la Sacra Funzione con il "Precetto". Anche quest'anno hanno luogo le Sacre Funzioni nella Chiesa del Collegio di Maria.

Alle ore 21,15 ha luogo la Processione dell'Addolorata. Serena la serata. La Processione arriva anche presso le case popolari (davanti alla Cappella delle Anime Sante) Per la circostanza viene aperta la Chiesa di San Rocco di cui abbiamo ammirato la bellezza e la semplicità nei restauri.

Quest'anno l'illuminazione attorno alla Statua dell'Addolorata è stata con accumulatore.

-4 Venerdì Santo: Alle ore 21,15 ha luogo la Processione del Cristo Morto. Sia all'uscita che al rientro vi sono state le torcette con fuochi bengali.

I vari confrati vestiti con le "cappe" portavano le torce a vento. L'impianto per la illuminazione è stato con accumulatore.

Dopo la Processione ha fatto la predica il Rev. do Padre Antonio Costanza dei PP. Basiliani.

- 5 Alle ore 23,15 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata inizia la Sacra Funzione con la Messa di Resurrezione alla mezzanotte.
- 6 Alle ore 4,30 nella Parrocchia di San Nicola inizia la Sacra Liturgia con la Messa di Resurrezione. Spari di mortaretti annunziano ai fedeli tutti le festività del giorno. Alle ore 7 il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ed un gruppo di persone assieme al Gonfalone del Comune partono per Piana degli Albanesi per partecipare ad una manifestazione folcloristica locale.
- Alle ore 10,30 viene celebrata la Santa Messa nella Chiesa di San Rocco. Rettore della medesima è il Rev.do Papàs Francesco Masi.
- La giornata è alquanto uggiosa.
- 7 Pasquette. Tempo nuvoloso. Per"ochi nuclei di familiari e di amici partono per varie contrade della campagna: mete preferite sono: Nocilla, Lecca, Montagnola, Cardoniera, Bâsco.
- Alle ore 11,30 ".....scende la pioggia..."
- Dicono le persone "Ma quannu è u misi chi scampa!"
- 8 Inizia la Benedizione delle case.
- Parroco Sac. Francesco Verecondia: Piazza, Corso Vittorio Emanuele, Cozzo.
- P. Francesco Masi: Rione del Convento e della Madonna dei Miracoli.
- P. Samuele Cuttitta del PP. Basiliani: Via Andrea Meres, Corso Garibaldi, Albergheria, Via Duca degli Abruzzi.
- 10 Una insegna verticale luminosa a neon viene collocata davanti alla Farmacia del Dott. Di Maio. Essa reca l'iscrizione "FARMACIA" in colore rosso su sfondo bianco.
- 11 Alle ore 8,30 arriva da Villafraati il nuovo piedistallo (u scanneddu) per la statua della Madonna Annunziata, costruito dalla Ditta Schimmenti per interessamento della Deputazione della festa della Titolare della Parrocchia Latina.
- 12 (Festa esterna di Maria SS.ma Annunziata).
- Alle ore 7,30 il Corpo Musicale parte per suonare e Giminnas da dove ritorna nelle prime ore pomeridiane per la Processione della Madonna Annunziata.
- Alle ore 12, dopo la Santa Messa hanno luogo spari di mortaretti.
- Alle ore 15,30 ha luogo la Processione della Madonna. La "Madonna" viene sostenuta brillantemente dalla piccola Rosanna Scatani di Salvatore residente in Corso Vittorio Emanuele. La processione arriva verso le case popolari (oltre la Cappella delle Anime Sante).

Alle
del
5 Sul
le
9 All
go
I All
Al
E
Il
di
P
2 Al
ch
si
le
La
E
-25

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Alle ore 21,30 ha luogo un ~~con~~izio in Piazza Umberto I da parte del P.C.I.

-15 Sulle montagne attorno al paese durante la notte è caduta un leggero strato di neve

-19 Alle ore 18 nella sala del Sindaco nel Palazzo Comunale ha luogo una riunione del gruppo consiliare della maggioranza.

-21 Alle ore 14 il Clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per partecipare ad una riunione di tutto il Clero della Eparchia sotto la presidenza di S.E. Mons. Giuseppe Perniciaro. Il Vescovo esorta a pregare ed a far pregare acciò il Signore mandi operai nella Sua messe. Parla pure ai convenuti il Rev.do P. Olivero Raquez OSB Rettore del Collegio greco di Roma.

-22 Alle ore 14 accompagnati dal Parroco Sac. Verecondia i chierichetti della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una visita al Seminario di Piana degli Albanesi e al Duomo di Monreale. I chierichetti premiati sono: Brancato Gianni, Lopes Roberto, La Gattuta Gemi, Cosentino Enzo, i fratelli Battaglia Biagio e Tommaso. Sono stati accolti nel Seminario paternamente dal Vescovo e dai Superiori.

-25 Alle ore 7,30 i ragazzi dell'Istituto "Andrea Keres" accompagnati dal P. Superiore P. Clemente Chetta e dal P. Samuele Cuttitta, partono per una gita ad Agrigento con un pullmann della Ditta Floria.

In mattinata in Piazza Umberto I arriva una macchina Fiat 128. Parecchi sono i visitatori della nuova macchina.

-26 Alle ore 19 si riunisce il Consiglio Comunale.

-27 Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria viene proiettato un film per dibattito: Guerra segreta di Suor Katryn. Sono presenti in sala i ragazzi dell'Istituto "Andrea Keres" e gli iscritti all'Associazione Cattolica maschile e femminile. Presenta il film la Sig.na Ins. Gianna Brancato. Il dibattito avrà luogo la prossima Domenica.

Questa mattina viene trasportato al Pronto Soccorso di Palermo il Sig. Cuccia Salvatore fu Antonino res. in Via Ruggero Settimo. Un morso di asino gli ha staccato quasi completamente il piede destro.

Alle ore 18,45 il Parroco Sac. Verecondia benedice il nuovo autotreno Fiat 690 N 3 "Achicev" dei fratelli Achille. Madrina è stata la Sig.na Ins. Cettina Napoli di Giuseppe.

In questo mese è stato sostenuto e superato l'esame colloquio da parte degli impiegati comunali non di ruolo.

Il tempo è stato piuttosto freddo e piovoso: sono poche le giornate veramente primaverili. Una forte raffica di vento si è avuta il 29 Aprile.

NATI

23 III Barone Paolo di Antonino
26 III Perniciero Tommasa di Giuseppe
2 IV Delfino Angelo di Giuseppe
4 IV Canzoneri Anna Maria di Pietro
7 IV Tavolacci Paolo di Giuseppe
16 IV D'Orsa Franca Maria di Liborio
16 IV Lelo Antonino di Ciro

MORTI

26 2 La Barbera Elena ved. Anselmo Francesco Via Gioacchino Romano
anni 93
27 2 D'Aleo Rosa sposa di Dispensa Santo Via Duca Abruzzi anni 60
10 3 Musacchia Maria sposa di Burriesci Salv. Via Gen.La Masa anni 89
20 3 La Gattuta Francesco sposo di Di Salvo Pasqua Via Ruggero Setti-
mo anni 57
15 4 La Gattuta Rosa fu Giuseppe nubile Via Guzzetta anni 67
17 4 Di Grigoli Salvatore sposo di Barcia Francesca Via A.Reres anni
49
24 4 Bellarosa Caterina sposa di Crispiniano Filippo Via Madonna dei
Miracoli anni 86
25 4 Bellone Domenica fu Salvatore nubile Via Ruggero Settimo anni 45

Matrimoni

21 Marzo 1969

Nella Chiesa della Martorana in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. Castiglione Filippo residente in Ovađa (Alessandria) e la Sig.na Lo Monte Nicolina fu Nicola res. In Mezzojuso in Via 22 Nov.

16 Aprile 1969

Nella Parrocchia di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Barcia Salvatore di Giuseppe res. in Via Duca Abruzzi e la Sig.na Melizzi Giovanna di Casimiro residente in Via Roma

26 Aprile 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata asi sono uniti in Matrimonio il Sig. Morales Nicolò di Pietro res. In Via Ruggero Settimo e la Sig.na Meli Maria Antonina di Salvatore res. in Via Giovanni Meli.

28 Aprile 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Lela Salvatore res. in Via Nicolò Garzilli e la Sig.na Lo Bue Rosaria di Francesco res. in Via Roma.

30 Aprile 1969

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Mamola Vincenzo vedovo di Lo Monte Mattia res. in Via Madonna dei Miracoli con la Sig.na Realmuto Crocifissa fu Salvatore res. in Via Andrea Reres.

Pensiero:

Di un'anima pagana si può fare un'anima cristiana. Ma di quelli che non sono niente- nè vecchi nè nuovi, nè spirituali nè carnali, nè pagani nè cristiani- di costoro, di questi morti vivi, che faremo?

Charles Peguy

IL LACCIO DELLA CAMPANA COL FIOCCO DI SETA

Racconto

Erano state spese più di centomila lire ed era l'anno 1924.

Il campanile della chiesa madre costruito dalle fondamenta, la facciata rimessa a nuovo, le cappelle imbiancate, gli stalli del coro e i confessionili verniciati, la sacrestia pure ripulita.

Dappertutto spirava aria di nuovo.

Ma il laccio della campana interna della chiesa era rimasto tal quale: un pezzo di corda unto e bisunto all'estremità, sfilacciato e annodato in più parti.

Nessuno aveva pensato a quella specie di cenerentola in tanto lusso.

Mastro Andrea, il sacrista, però aveva come un chiodo nel cuore ogni qual volta lo tirava per far squillare la campana all'inizio delle sacre funzioni. Non sapeva darsi pace che tra le tante migliaia di lire spese non se ne fossero trovate dieci appena per rinnovare quel laccio.

Me lo disse un giorno in sacrestia, mentre nella chiesa si svolgeva una solenne cerimonia con l'intervento del Cardinale, venuto appositamente per inaugurare le nuove opere nella chiesa madre.

-- Non dubitate, mastro Andrea, -- gli dissi -- ne parlerò io stesso al Cardinale...-- e il giorno dopo gli portai la lieta notizia: -- Mastro Andrea, -- gli dissi -- ne ho parlato al Cardinale e mi ha promesso che manderà da Palermo un bel laccio di seta con un magnifico fiocco all'estremità...--

-- Ci voleva, professore, ci voleva... solo lei è stato capace di tanto bene, ci voleva...--

Donna Lisetta e comare Giovanna, due donne che sapevano a memoria le orazioni di tutti i santi, che storpiavano l'italiano e ammazzavano il latino, percepirono quel ripetuto "Ci voleva..." e, rivoltesi al sacrista: -- Che cosa ci voleva, compare Andrea? -- gli chiesero.

Mastro Andrea additò il vecchio laccio della campana, disse del mio interessamento per farlo rinnovare, della promessa del Cardinale...

Le due comari ripeterono pure il "Ci voleva" e aggiunsero le loro lodi nei miei riguardi, le loro benedizioni verso il Principe della Chesa.

Se ne andarono convinte della serietà della cosa, ma mastro Andrea, dalla espressione del mio volto e dal tono della mia voce, aveva capito che il laccio di seta col fiocco promesso dal Cardinale era frutto della mia fantasia.

Non deluse però mai l'attesa delle comari, che, di tanto in tanto, dopo la partenza del Cardinale, gli chiedevano notizia del laccio di seta col fiocco.

o o o

Era trascorso più di un anno, le donne si erano sempre informate col sacrista che le aveva sempre rassicurate, quando una mattina di agosto arrivarono due giovani esploratori: venivano per visitare la località del prossimo campeggio.

Calzoncini corti, camiciotto con maniche risvoltate, fazzoletto verde, cappellone...

Al passaggio per le strade furono guardati con curiosità e quando attraversarono la chiesa per recarsi in sacrestia, donna Lisetta e comare Giovanna, che erano là come tutte le mattine, non seppero resistere... corsero da mastro Andrea il sacrista:

-- Chi sono, compare Andrea?... che sono venuti a fare?...--

E mastro Andrea, con gravità: -- Li manda il Cardinale, hanno portato il laccio della campana col fiocco di seta!...--

-- Vogliamo vederlo, compare, vogliamo vederlo... come dev'essere bello!... vogliamo vederlo!...--

Ma il sacrista fece sapere che l'avevano lasciato in casa dell'arciprete.

In chiesa, fra tutte le devote comari, si diffuse in un baleno la notizia che in casa dell'arciprete era arrivato il laccio della campana col fiocco di seta, mandato dal Cardinale.

o o o



Le prime a bussare alla porta del parroco furono donna Lisetta e comare Giovanna e quando quello si affacciò al balcone chiedendo il motivo dell'insolita visita: -- Vogliamo vedere il laccio della campana col fiocco di seta -- dissero.

-- Ma quale laccio? -- rispose meravigliato l'arciprete.

-- Quello che ha mandato il Cardinale stamattina, con due giovani vestiti così strani... --

"Laccio col fiocco? Cardinale? giovani strani?"

Il povero arciprete trasecolato dovette sudare per persuadere le due donne ad andarsene, senza riuscire però a convincerle che quel laccio di seta col fiocco lui non l'aveva.

Ma più tardi altre e altre parrocchiane bussarono alla sua porta sempre per lo stesso motivo e il povero parroco non sapeva a che santo votarsi, non sapeva spiegarsi che cosa fosse accaduto perchè tutte parlavano di due strani giovani, tutte asse-

rivano di averli veduti, tutte volevano vedere il laccio di seta col fiocco mandato dal Cardinale.

Decise di uscire, andare in chiesa, indagare.

In sacrestia trovò veramente quei due strani giovani di cui parlavano le donne, ma erano due giovani esploratori, venuti per i preparativi del loro campeggio.

Del laccio di seta col fiocco parlai io tra le allegre risate di tutti, comprese quelle del parroco.

Nella campana restò quel pezzo di corda unto e bisunto, sfilacciato e annodato in più parti...

Maestro Andrea non ebbe la gioia di vederlo rinnovato!.

Ignazio Gattuso

Offerte pro "Eco della Brigna" 1969 (fino al 3 Aprile 1969)

| | |
|-------------------------------|-----------|
| Lala Giustino | 83000 |
| Avv. Giovanni Spallitta | 5000 |
| Zambito Angelo | 1000 |
| Achille Nicolò di Salv. | 2000 |
| Ins. Giulia Tavolacchi | 5000 |
| Di Miceli Francesco | 1000 |
| Celi Francesco | 1000 |
| Lo Monte Nicolò | 3000 |
| Agnello Salvatore | 1000 |
| Lascari Giuseppe fu Salv. | 1000 |
| Di Giacomo Isidora | 1000 |
| Menno Giovanna | 1000 |
| Prof. Ant. Mistretta | 2000 |
| Santangelo Felice | 1000 |
| La Barbera Giuseppe-BAR | 1000 |
| Dott. Santo Di Marco | 2000 |
| La Gattuta Giuseppe fu Franc. | 500 |
| La Gattuta Vincenzo | 2000 |
| Bausano Giuseppe | 1000 |
| Blanda Francesco | 2500 |
| Sanfilippo Domenica | 1000 |
| Scaglione Salvatore | 2000 |
| La Gattuta Gino | 2000 |
| Papà Demiano Como | 1000 |
| Papà Giorgio Guzzetta | 2000 |
| Catania Paolo | 2000 |
| Rizzo Francesco | 1000 |
| Mr. Andrea Burriesci | dollari 5 |
| Prof. Santo Gebbia | 2000 |
| Dott. Sandrò Siragusa | 5000 |
| Lascari Salvatore fu Salv. | 1000 |
| Lala Franco | 1000 |
| Ferrante Salvatore | 1000 |
| Ins. La Gattuta Ignazia | 1000 |
| Raspanti Vittoriano | 2000 |
| N.N. | 2000 |
| Ins. Tantillo Tommaso | 2000 |

=====

U O M I N I I L L U S T R I D I M E Z Z O J U S O .

DOTT. GABRIELE BUCCOLA (seconda parte)

Appena laureatosi nel 1879 lasciava la Sicilia per recarsi a Reggio Emilia nell'Istituto Freniatico, chiamato come collaboratore dall'insigne maestro Tamburini; da qui poi passò come docente Universitario a Torino, e fu sempre ricercato dai più illustri scienziati di quel tempo, (G. Buccola in quell'epoca aveva 27-28 anni) con i quali collaborò in diverse riviste scientifiche, tra le quali si ricorda la "RIVISTA DI FILOSOFIA SCIENTIFICA" e la "RIVISTA DI FRANIATRIA E MEDICINA LEGALE". Tramite queste riviste egli ebbe la possibilità di pubblicare i primi saggi delle sue indagini psicometriche e tutte le memorie di psicologia patolo-

logica e di Semeiotica psichiatrica, ciascuna delle quali segnava un'orma profonda nella medicina mentale per le novità ed originalità delle idee, per la lucidezza dei concetti e per la severa applicazione del metodo sperimentale all'esame dei fenomeni psichici.

La sua vita non fu però colma solo di gioie e di trionfi, ma anche gli ebbe delle tristi giornate piene d'amarrezza, procurategli dall'odio, dall'invidia di alcuni mediocri scienziati di quel tempo. A causa di ciò Egli dovette lasciare purtroppo Torino per recarsi a Monaco di Baviera presso quella clinica psichiatrica, dove ebbe festevoli accoglienze e lenì i suoi dolori per i molti disinganni avuti in quest'Italia "che-come disse F. Guardione nel I anniversario della morte di Buccola-il genio uccide sempre, o colla noncuranza, o coll'invidia, o coll'oltreggio". Ma la sua tanto grande fama lo portò nuovamente a Torino.

Egli era partito lieto dalla Sicilia per le conquiste scientifiche, ma alla Sicilia sempre pensava, perchè in mezzo ai monti verdaggianti di Mezzojuso batteva il cuore della sua cara mamma e dei suoi congiunti. Da Torino espresse il desiderio di venire a Palermo come professore in quest'università, ma ha dovuto subire il rifiuto e l'ingratitude. Infatti, cosa non rara ad accadere, mentre Egli era conosciuto ed apprezzato in Italia, in Baviera, in Francia, in Germania, in Inghilterra e perfino nelle lontane Americhe, solo in Sicilia veniva ignorato.

Purtroppo la morte improvvisamente lo coglieva a Torino il 5 Marzo 1885 a soli 31 anni e con sì tanta fama. In soli cinque anni (1879 la laurea-1885 la morte) Gabriele Buccola si rese non solo famoso, ma diede un'impronta nuova ed originale allo studio e alla concezione delle malattie nervose e mentali, con la costituzione della Psicologia Sperimentale, che resta ancora oggi un caposaldo della Psichiatria. Il popolo di Mezzojuso non lo dimenticò e lo testimonia il fatto che il 15 Maggio 1898, per interessamento del fratello Paolo Buccola, alla presenza di numerosi scienziati, venuti a Mezzojuso appositamente da varie parti d'Italia, alla presenza di numerosi amici e compaesani (tra i quali si ricorda l'illustre Prof. Francesco Spallitta, il Dott. Luca Buccola, l'Avv. Salvatore Cuccia, allora Sindaco del paese) venne officiata nella Chiesa di San Francesco una Messa funebre, finita la quale tutti, i presenti si portarono nella casa in cui nacque il Buccola, e venne scoperta una lapide commemorativa e quella via ebbe da lui il nome.

Francesco Raimondi

Studente in Medicina

Attività del Comitato di assistenza Parrocchiale "Papa
Giovanni XXIII".

Marzo: sono stati dati chilogrammi 70 di pasta, Kg. 12 di
zucchero e un litro di olio.

Aprile: sono stati dati litri 14 di olio.

Ricevute per il C.A.P. (fino al 1 Aprile 1969)

| | |
|----------------------------|------------------|
| N.N. da Palermo | £ 50.000 |
| A.C.F. Immacolata | 5.000 |
| Mr. John Terrano | dollari 5 |
| Rizzo Rosaria | un litro di olio |
| N.N. | 1.000 |
| Castiglione Filippo | 5.000 |
| Dr. Salv. Maddi e famiglia | dollari 25 |
| Elands Francesco | 2.500 |
| Cacece Maria | 5.000 |

E' pervenuta da "Famiglie Cristiane" ALBA (CN) la se-
guente lettera al Tesoriere del C.A.P.

" Abbiamo ricevuto la sua offerta a favore di un lebbroso
sario. Mentre La ringraziamo di cuore, desideriamo assic-
urarLe che sarà nostra premura inviare la somma al de-
stinatario.

Coi migliori saluti
La Direzione "

=====

La SS.ma Vergine Maria

Ritorna Maggio. Questo mese è sempre stato tanto caro al
cuore dei nostri poeti per l'esuberanza d'una primavera che
ormai trionfa. Ma per noi cristiani è qualcosa di molto di
più: è il mese di Maria. Vola a Lei quindi il nostro pensiero,
eleviamo a Lei i nostri canti con le preghiere e l'attesa
di tante grazie. Chi è la Vergine? Parlare di Lei non è fa-
cile cosa. Dobbiamo infatti parlare della Creatura più bella
e santa, del capolavoro uscito dalle mani di Dio. E' Maria
l'onnipotente per grazia, mentre Dio lo è per natura. In che
modo? A Dio nulla è impossibile. Avrebbe mandato sulla terra
il Suo Figlio che restando Vero Dio si sarebbe fatto anche Ver-
o Uomo. Il popolo, che Dio si è scelto, cioè il popolo ebreo,
per quaranta secoli aspetta il Messia, cioè Gesù, il Cristo,
il Salvatore. Ci vuole una Madre per l'adempimento di questo
grande Mistero. E Dio, per attuare il Suo piano di salvezza,
La sceglie fra le figlie d'Israele. Sarà la creatura più
Santa, più Bella. E' Maria. Anche Lei piega nell'umile Sua
casetta di Nazareth, perchè presto venga al mondo il Salva-
tore.

Ma nella Sua umiltà non pensa che proprio la prescelta sarà Lei. Prega la Vergine ed ecco il 25 Marzo: L'Arcangelo Gabriele ^{La} va a trovare, Le rivolge un saluto che è denso di mistero: "Ave o Piena di Grazia, il Signore è con Te". A queste parole Maria si turba. L'Angelo però La rassicura annunziandole che divenendo Madre, resterà Vergine. Tutto avverrà infatti per opere dello Spirito Santo: "Lo Spirito Santo scenderà su di Te e la Potenza dell'Altissimo Ti coprirà con la Sua ombra." Allora Maria dà il Suo consenso. Dice il Suo sì mettendosi a completa disposizione di Dio. Questo consenso di Maria all'annuncio dell'Angelo fu il primo della lunga serie di sì con i quali Ella collabora alla realizzazione del Regno di Dio fra gli uomini. Dio preparandola ad una missione sì alta, L'ha colmata di doni straordinari. Proprio perchè doveva diventare Madre di Gesù, Dio rese Maria immune da qualsiasi macchia di peccato e piena di Grazie, preservandola dal peccato originale. Per questo Suo privilegio La chiamiamo Immacolata Concezione.

Per obbedienza a Dio andò a Bethlem, fuggì in Egitto, tornò a Nazereth. Visse nel silenzio della Sua casetta. Lasciò partire Gesù per la Vita pubblica. Fu soprattutto presente sul Calvario ai piedi della Croce per dire il Suo sì ed unirsi al Sacrificio del Suo Figliuolo. E' per questo che è chiamata la Corredentrice, mentre Gesù è il Redentore del genere umano. Dalla Croce Gesù proclamò Maria Madre dell'umanità. Il Concilio Vaticano II con pensiero profondamente ispirato L'ha dichiarata Madre della Chiesa.

Un altro privilegio della Vergine. Dio L'ha esaltata su tutte le creature, ed infatti L'ha assunto in Cielo nella Gloria immortale anche con il Suo Corpo Verginale. E' per questo che La chiamiamo Assunta.

Il Regno di Dio viene tra di noi per mezzo di Maria.

Ella vince il peccato, schiaccia la testa a Satana, ci fa trionfare, strappandoci dall'inferno. Va sempre in cerca dei peccatori., che sono anch'essi, benchè cattivi, suoi figli e li salva. Sappiamo bene cosa sia il cuore di una mamma. Bene a ragione i Santi dicono "Totus Marianus ad Jesum". Dal Cielo la Vergine continua a collaborare all'estensione del Regno di Dio sulla terra, ottenendoci ogni Grazia. La chiamiamo quindi

l'Ausiliatrice dei cristiani e la Mediattrice di tutte le Grazie. Maria è come il canale che dalla sorgente, che è Dio, fa scorrere le acque saluteri d'ogni grazia, che giungono alle nostre anime.

Non dimentichiamo soprattutto che la Vergine è la Madre più buona, che ci ama di un amore immenso. L'abbiamo visto a Lourdes, a Fatima ed a Siracusa. A Lourdes ed a Fatima Ella ha parlato, dando un messaggio: "Fate penitenza". Facciamo dunque penitenza, cioè liberiamoci dai nostri peccati, torniamo a Dio, aiutati da Lei. A Siracusa la Madonna non ha parlato, ma ha pianto. Quando la mamma piange è segno che in casa le cose non vanno bene. Certamente le cose non vanno bene in questa nostra società. Il mondo oggi è più che mai agitato e sconvolto da false ideologie, oppresso da un materialismo ed edonismo che portano tante anime alla dannazione. La Vergine che piange, ci dimostra certamente affetto, invitandoci al ravvedimento. Asciughiamo le lacrime della Madre e Dio Le ascolta, troveremo la salvezza. La Chiesa rivolge a Maria un culto particolare. Nell'anno liturgico dopo le Feste del Signore, le più solenni sono quelle della Vergine: l'Immacolata e l'Assunta. E nella preghiera dopo il Padre Nostro, l'orazione più comune è quella che rivolgiamo alla Madre di Gesù: l'Ave Maria. Siamo devoti della Vergine come lo sono i Santi. Non dimentichiamoci della recita del Rosario, che è tipicamente la preghiera della famiglia cristiana. Nei nostri bisogni ricorriamo a Maria, saremo sempre esauditi. Diciamo Le col nostro grande Poeta Dante: "Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a Te non ricorre,
sua disianza vuol volar senz'ali."
Un giorno dopo averLa amata ed invocata nella nostra vita, godremo in Cielo con Dio la Sua dolce e consolante compagnia.

Sac. Bruno Di Bella

Parroco di Villa Ciambra (Diocesi di
Monreale)

(I) Dio dopo il peccato commesso da Adamo ed Eva ha promesso la salvezza.

=====

LETTERE RICEVUTE

" La Sig.na Lo Monte Antonina si permette di fare osservare alla S.V. Ill.ma che nel periodico n.2 anno II, nell'articolo "Il problema dei giovani", scritto dalla stessa, a pag.4 è stato scritto "importuni" anziché inopportuni, aggettivo che nel contesto potrebbe prestarsi ad una interpretazione diversa da quella voluta dalla scrittrice. Pertanto sarei lieta se la redazione avrà cura di chiarire il possibile equivoco.

Antonina Lo Monte

Reputo opportuna la pubblicazione della presente per ogni chiarificazione"

"Ho già ricevuto "Eco della Brigna". L'ho letto e l'ho trovato molto interessante. L'ho letto dalla prima pagina all'ultima e trovo che questo giornale ci unisce al nostro caro Paese."

Giaccio Venera

Via S.Giulia TIMOLINE (Brescia)

"Con molto piacere ho ricevuto "Eco della Brigna" e sono rimasto molto contento nel sentire tutte le novità del nostro paese. Con altri paesani siamo rimasti contenti nel vedere la immagine della Madonna dei Miracoli"

Lo Monte Epifanio

Krenzstrasse 14 WINTERTHUR (Svizzera)

"Ci fa piacere leggere "Eco della Brigna" e di essere a contatto con i nostri compaesani"

Asta Margherita in Risico

Via Monte Rosa 166 TORINO

"Riferendomi ai vari articoli sul problema dei giovani ti permetta esprimere un mio pensiero: cre^o di poter capire cose vogliono i giovani di Mezzogiorno. Le loro richieste si possono catalogare nei seguenti modi: 1° Autonomia di se stessi, 2° Libertà individuale, 3° Reciproca fiducia. Che si formino dei circoli, come giustamente affermano sia la Sig.ra Tavolecci che la Sig.na Reimondi alla quale mi sento più vicino nelle sue idee. Formando dei cenacoli o convegni collettivi credo che si riesca a fare già un passo avanti nella nostra estenuante lotta. Mi appello con rinnovato vigore, da lontano ma nello stesso tempo vicinissimo a voi con lo spirito, genitori dei giovani mezzogiurari, affinché possiate comprendere l'importanza di una necessaria evoluzione.

Burriesci Giuseppe

Via Scarletti 25 TORINO

Avrai certamente osservato nel leggere i recenti numeri di "Eco della Brigna" che si sono svolti periodicamente tali convegni collettivi in occasione di cineforum.

Tu scrivi di "estenuante lotta". Non credo che la lotta possa parlarsi: fra i genitori e i figli ormai ve sorregge quella comprensione che un tempo non esisteva. Ciò è dovuto appunto a quella "reciproca fiducia" che mi auguro, assieme a te, possa penetrare intutte le famiglie e non soltanto in un certo caso."

"Non può immaginare la contentezza che provo nel leggere "Eco della Brigna" che tante volte riesce a consolarmi. Mi fa pensare a tante mamme che stanno a casa attendo ed ascoltare notizie dei loro figli. Vorrei dire a tutti i figli che stanno vicini alle loro mamme: rima, etc vicini e loro affi che i loro ultimi giorni siano felici. Tante volte ho sognato di essere in paese

e di passare quelle belle giornate assieme ai vecchi compagni di scuole e di giuoco"

Achille Nicolò
Busserssch (Svizzera)

"Ricevo puntualmente la Sua pubblicazione che mi ricorda la dolce terra dove sono nato ed a cui mi legano le memorie della mia prima infanzia. Quante volte, nel rumoroso vortice della vita cittadina, mi è gradito vagare col pensiero nella serena atmosfera del "netto borgo selvaggio" o nel silenzio dei suoi incantevoli boschi! La Sua rivista mi porta l'eco di quell'atmosfera, ma soprattutto di quel silenzio che io adoro: di quel silenzio che, come diceva Pasternak, è "il meglio di tutto ciò ch'io ho udito"

Dott. Sandro Siregusa
Via Villa Trabis 9 (Palermo)

=====

Ridiamo insieme!!!!!!!

Fra amiche:

- Io non credo all'amore a prima vista.
- Perchè?
- Come si fa a sapere a prima vista quanto guadagna uno?

Onorificenze :

- La moglie legge una lista di nuovi cavalieri e dice al marito:
- E tu quand'è che ti faranno cavaliere?
- Mah! Quando ci sarà più-giustizia!
- E' una vergogna!-replica la moglie- con tutti i cretini che hanno nominato, non abbiano messo in lista anche te!

In ospedale :

Quattro infermi decidono di ridere alle spalle di un giovane loro compagno, da poco operato.
"Com'è andata?" gli chiede il primo.
"Bene" risponde la vittima con un sospiro.
"Non bisogna mai dirlo" ribatte il secondo "figurati che quando sono stato operato, hanno dovuto risprimi la pancia, perchè il dottor Pizzotti aveva dimenticato dentro il bisturi".
" E quando ha operato me, vi ricordate?" continua drammaticamente il terzo "Non ha dimenticato gli occhiali?"
" Queste sono sciocchezze" conclude il quarto "quando mi ha operato, non trovava addirittura l'orologio, e l'avevo nello stomaco".
Intanto entra nelle stanze il dottor Pizzotti che cortesemente chiede: "Qualcuno di voi ha visto il mio ombrello?"
E il povero giovane muore d'infarto.

=====

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n.14 il 20 Maggio 1968. Anno II n.3

anno 2° no 41

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MUZZOLENO - Langhe

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia
Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto
Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno II n. 4

Carissimi,

L'avvicinarsi della stagione estiva segna per voi, cari emigrati, l'avvicinarsi di una sosta nel vostro lavoro quotidiano.

E' una esigenza fisica che tutti sperimentiamo. Anche un motore deve conoscere il momento della sosta se vuole lavorare senza detrimento dell'intero macchinario. E noi siamo ben più che un motore. Il riposo per noi non vuol dire soltanto astensione dal lavoro e possibilità di poltrire tutto il giorno: noi abbiamo delle nobili esigenze che ci distinguono dagli esseri inferiori. Voi, cari emigrati, unitamente al bisogno di riposo sperimentate in maniera particolare quello di un sia pur breve ritorno alla fonte della vita: vicini ai genitori e nell'ambiente della vostra infanzia.

E' ben noto e meritevole di lode il vostro continuo attaccamento alle terre natie. Sono lieto di pubblicare una lettera che Sua Eminenza il Cardinale Francesco Carpino, Arcivescovo di Palermo in data 22 Maggio u.s. si è degnato fare pervenire a questa redazione. Eccone il testo:

" Sono lieto poterLe dire che nel recente mio viaggio in territorio svizzero a Zurigo ed a Basilea ho incontrato molti emigrati da Mezzogiorno ed in tutti ho constatato il più nostalgico attaccamento alla nostra Sicilia ed al paese di origine.....

.....
.....

Francesco Card. Carpino
Arcivescovo "

Numerose lettere da parte vostra su tale incontro commovente e paterno sono pervenute. Qualcuno ha scritto che tale incontro lo ha portato in un attimo in un incontro coi propri cari lontani e che non ha saputo trattenere le lacrime.

Vi do pertanto, sicuro di interpretare i sentimenti di quanti vivono presso la Brigna, il benvenuto.

Desidererei incontrarvi tutti in piazza per scambiarci quattro parole alla buona, per ascoltare le vostre impressioni sulla vita che si conduce ove lavorate e-perchè no?-per avere dei suggerimenti.

Noi formiamo una sola famiglia divisi per necessità e reciprocamente ci ricordiamo più che se abitassimo sempre insieme.

E' legittimo e naturale quindi il desiderio di incontrarci in questo breve periodo di ferie. E come voleno questi giorni! Vorrei dirvi di stare spesso in casa: i vostri genitori godono nell'avervi vicini. Da quanti mesi hanno atteso questo periodo! La vostra presenza è per loro causa di felicità: premio al sacrificio che richiede ogni distacco.

Consentitemi adesso di manifestarvi un mio desiderio che ritengo condiviso da tanti nostri paesani.

A tutti quanti verrete farò delle domande le cui risposte verranno pubblicate nel prossimo numero di "Eco". Tali risposte certamente interesseranno tutti quanti i lettori.

Ecco le domande:

- 1) Come ti trovi nel luogo ove lavori?
- 2) Come trovi ora il paese natio dopo tanti anni di assenza?
- 3) Hai da suggerire qualcosa?
- 4) Se trovassi lavoro nel tuo paese, ritorneresti ?
- 5) Conti di rimanere per sempre ove lavori adesso?
- 6) Secondo te la nostra religione viene praticata meglio nelle nostre parti ovvero dove ti trovi per motivi di lavoro?

Carissimi, fin d'ora vi auguro buone vacanze e che queste possano servire a ritemperarvi nel fisico e nel morale.

Welcone to Mezzojuso!

Bienvenu a Mezzojuso!

Welkommen in Mezzojuso!

V'aspittamu cu li vrazza aperti!.....ma come siano espressivi noi siciliani!!!!

Vostro
Padre Frank

IL PROBLEMA DEI GIOVANI. Come le pensano i grandi?

Secondo un mio modesto parere sull'articolo che ha scritto la gentile Sig.na Rag. Anna Barcia, posso semplicemente dire che mi è piaciuto molto per lo stile e i modi garbati che la scrittrice ha usato nell'espone i suoi punti di vista sui giovani ed adulti di Mezzojuso.

Con tatto toccante e fine Essa ha messo allo scoperto tante cattive abitudini e degradanti usanze che ancora oggi assillano certe zone dell'Italia meridionale.

Io non possiedo nè la squisita gentilezza nè la cultura della Sig.na Barcia, quindi mi rivolgo ai giovani ed agli anziani del nostro paese con parole povere, ma sinceramente sentite.

Desidererei tanto che i genitori si convincano che ormai i tempi sono cambiati e che ai figli bisogna dare maggiore libertà di azione e maggiore fiducia anche se non assoluta.

I giovani hanno bisogno di conoscersi fra di loro e di conoscere la società che li circonda per scoprirne di essa i lati buoni e quelli non buoni in modo che, al momento opportuno, sappiano come comportarsi.

Lasciare i propri figli ignari di tutto è un errore veramente imperdonabile.

I genitori devono essere amici dei propri figli e non nascondere loro mai nulla di ciò che presenta la vita. Ciò naturalmente va fatto coi dovuti modi che suggerisce una sana e cristiana prudenza.

Lasciate dunque, genitori, che i vostri figli di ambo i sessi frequentino dei club culturali, circoli ricreativi, che partecipino ad assemblee di carattere istruttivo e umanitario e a qualche festicciuola fra i loro coetanei senza che i papà inarridiscano se i loro figliuoli si incontrano con il figlio del contadino o del muratore. Siamo tutti figli di Dio.

Mezzojuso è abitata da una comunità intelligente e quindi non dovrà faticare troppo a fare scomparire certa mentalità retrograda e camminare secondo una linea sana più consona ai tempi attuali.

Fate tesoro degli insegnamenti che attraverso il suo articolo la Sig.na Barcia ci dà. Lasciate che i vostri figli intraprendano la via da loro preferita pur non abbandonandoli completamente in balia di se stessi.

Antonino Sciales
da Genova

" Il Caso Lavorini "

Il 31 Gennaio scompare Ermanno Lavorini, un ragazzo di Viareggio. L'appartenenza del ragazzo ad una famiglia medio-borghese del luogo ed una telefonata anonima venuta dopo qualche giorno, fanno subito pensare ad un rapimento a scopo di estorsione; ed è proprio su questa direzione che si avviano le indagini. Un susseguirsi di colpi di scena spostano via via le indagini verso altre piste, finchè si imbocca quella giusta, e ciò avviene dopo la scoperta del cadavere del ragazzo lungo la spiaggia viareggina: l'ambiente del vizio. Dopo quattro mesi di indagini effennose, di spostamenti convulsi tra Viareggio, Pisa, Lucca, Firenze, di andirivieni di Questori, Ispettori, di corse in auto, di prelievi notturni, di interrogatori, di confronti, di tentativi di linciaggio fisico e morale non sempre purtroppo andati a monte, il giallo Lavorini è tornato al punto di partenza. Si ricomincia da zero. Ma un bilancio dopo più di cento giorni di incubo e di caccia alle streghe bisogna pur farlo. Ecco: purtroppo molto triste. Da una parte le confessioni di tre ragazzi (satirelli della pineta: Faccia d'Angelo, Foffo e Marchino) ancorati ciascuno alla propria versione (la dodicesima o tredicesima) fatte di brandelli di verità e un cumulo di menzogne, tanto da indurre a chiederci: chi proteggono costoro? chi c'è dietro che li manovra, con il denaro o la paura? o proteggono semplicemente se stessi?

D'altra parte troviamo (il Meciani) ormai ridotto ad una entità astratta in una camera di rianimazione, stritolato fintropo dagli stessi ingranaggi del nostro ferruginoso ordinamento giuridico e dallinciaggio morale messo su contro di lui (soprattutto ma non è il solo) dai tre satirelli del Pocciodromo; e una città, la Perla del Tirreno, ribattezzata impropriamente la Sodoma della Versilia, che vive con i nervi a fior di pelle, sull'orlo di una crisi di massa, piena di pettegolezzi e di calunnie. A questo punto però, anche se il caso è ben lungi dal chiudersi dal punto di vista giuridico-proceduale, possiamo senz'altro trarne alcune conclusioni sul piano sociale e morale.

La società contemporanea è malata: essa ha smarrito il senso dei valori, è come stordite del benessere materiale, assetata di piaceri, da un desiderio esasperato di godere, ed è completamente sorda quasi atrofizzata per i valori dello spirito.

Sembra fatale che ad un continuo graduale progresso economico e tecnologico debba corrispondere un altrettanto graduale impoverimento morale.

E quello che è più grave è che tale fenomeno si inizia e si manifesta in maniera accentuata nello ambito della famiglia, di quella istituzione primaria che specie da noi ha resistito più a lungo alla disgregazione, ed è stata (lo è ancora in gran parte) la sede più idonea e più sicura proprio di più valori morali e spirituali.

I ragazzi di Viareggio (non a caso) assurti agli onori della cro-naca provengono proprio da quelle famiglie che hanno perduto la tradizionale integrità. Potrà l'uomo moderno ritrovare il suo equilibrio? Potrà egli vivere nel mondo e in mezzo al mondo, senza per altro essere travolto da quegli ingranaggi da lui stesso costruiti? Sì, se trova soluzione positiva al primo quesito. A conforto di queste tesi va citato l'esempio di altri ragazzi di Viareggio (della stessa Viareggio) che pochi conoscono e che sono al servizio della Croce Rossa Internazionale.

Questi ragazzi hanno pressochè la stessa età del Baldisseri e degli altri, ma, al contrario di questi ultimi non si trascinano da un angolo all'altro della Versilia, in cerca di leziosi pastempì, ma si prodigano nel portare il loro aiuto materiale e spirituale ai loro "fratelli" bisognosi.

Ecco dunque l'altro aspetto di Viareggio e della società tutta che ci dà speranza e conforto in un avvenire migliore.

Rag. Giuseppe Riela

=====

CRONACA MAGGIO GIUGNO

MAGGIO

-I Dopo un triduo predicato dal Rev.mo P. Antonio Costanza dei Pafro Basiliani viene oggi festeggiata la Madonna della Chiesa di Santa Maria. Ieri sera abbiamo notato una fiaccolata per le vie del paese seguita dalla banda musicale.

Alle ore 12 hanno luogo spari di mortaretti. Alle ore 16,30 nella Via Andrea Reres ha luogo "u jocu di pignateddi" che ha destato l'ilarità dei numerosi presenti. Alle ore 19,30 ha luogo la Processione della Madonna con larga partecipazione dei fedeli. Il Simulacro della Vergine rimane nella Parrocchia di San Nicola. Alle ore 22,15 in Piazza Umberto I, dopo la proiezione del documentario "Arrivano i Beatles", viene proiettato il film: Per tetto un cielo di stelle.

-4 Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la breve Processione Eucaristica che arriva alle porte del paese per la Benedizione della campagna.

-7 Nelle ore pomeridiane si diffonde la triste notizia della morte del nostro compaesano Muscarello Antonio emigrato a Torino. Partono subito alcuni parenti. Sabato prossimo avrebbe dovuto contrarre matrimonio il figlio.

-8 A mezzogiorno nelle varie Chiese ha luogo la recita della supplica alla Madonna di Pompei.

-10 Al nostro concittadino Figlia Antonino fu Pietro residente in via Teatro 19 sposato con Buccola Concetta arriva la seguente lettera del Palazzo Municipale:

"Caro Cavaliere,

sono lieto di comunicarle che il Signor Presidente della Repubblica ha firmato il Decreto con cui Ella viene nominato Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. Le relative insegne Le verranno consegnate in forma solenne il giorno 18 Maggio p.v. Voglia gradire unitamente ai più sinceri rallegramenti, i più cordiali saluti.

Antonino Cuccia

Sindaco"

-II Nei locali comunali di Via Accascina dalle ore 7 alle 22 si vota per l'elezione dei Delegati dei commercianti all'Assemblea Generale della Provincia di Palermo. Viene eletto il Sig. Giovanni Morales di Pietro.

Alle ore 11,30 suona la musica per l'esposizione del "palio" sul camianile della Chiesa del Crocifisso. Alle ore 12 hanno luogo spari di mortaretti.

-12 Vengono appesi per il Paese i programmi dei festeggiamenti in onore del Crocifisso.

-14 Arrivano gli addetti alla illuminazione straordinaria per la prossima festa del Crocifisso

-15 In mattinata parecchi nuclei familiari si recano con macchine al Santuario della Madonna di Tagliavia.

Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la tradizionale Processione con la benedizione delle campagne.

Alle ore 21,30 iniziano i festeggiamenti in onore del Crocifisso con la proiezione in Piazza Umberto I di due films:

1) Wanted

2) Zum, zum, zum.

-16 Alle ore 20: giro della musica per le solite vie del paese.

Alle ore 22,15 vengono proiettati in Piazza Umberto I due films:

1) Siccio della vita

2) Chinera

-17 In mattinata dalla Ditta Campofiorito da Villafrati viene allestito il palco per l'orchestra di questa sera.

Alle ore 9: giro della musica per le vie del paese.

Ore 22: Esibizione delle orchestre: Complesso "Le Sirene"

" " " Tabù "

" " " Beens "

Cantano Lucio Valeri e Gino di Procida. La Piazza è gremita totalmente.

-18 Ore 6: Alborata. In mattinata arriva il Predicatore dell'Ottavario del Crocifisso; il Rev. do P. Vittorio dell'Ordine dei PP. Cappuccini. Alle ore 8,30 arriva Sua Eccellenza il Vescovo Mons. Giuseppe Fernicciaro. Alle ore 9,30 nella Chiesa del Crocifisso ha luogo la Prima Comunione e subito dopo la Santa Cresima amministrata dall'Eccellentissimo Vescovo.

Alle ore 11 nella Piazza Umberto I è stato consegnato al Sig. Figlia Antonino abitante in Via Teatro il diploma di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto conferitogli dal Capo dello Stato, nonché una medaglia d'oro ricordo ed una croce di guerra.

Il Sindaco Dott. Antonino Cuccia, con alcuni assessori e consiglieri comunali e con le autorità cittadine, si è recato alla Sezione della locale Associazione dei Combattenti e prolevare il Sig. Figlia. Si è costituito un corteo preceduto dalle bande cittadine che suonavano l'inno del Piave. Il Sindaco, tra il Gonfalone del Comune e la bandiera dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, ha accompagnato il festeggiato davanti al portone del Municipio

e dinanzi ad una numerosissima folla di cittadini di ogni ceto ha pronunciato un breve discorso commemorativo invitando i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei numerosi caduti che il generoso popolo di Mezzojuso ha offerto per la grandezza della Patria. Ha esortato i giovani a riflettere sul significato della manifestazione invitandoli a conservare integro il sentimento di amore che i nostri padri hanno avuto per l'Italia. Dopo tre squilli di tromba ha appeso le medaglie sul petto del neo cavaliere formulando con un caloroso abbraccio i più sinceri rallegramenti. Un caldo e prolungato applauso ha salutato il nuovo cavaliere che preceduto dalla banda musicale in corteo è stato accompagnato a casa dove ha offerto un piccolo rinfresco.

Alle ore 12,30 ha luogo la condotta delle torce e subito dopo gli spari di mortaretti.

Alle ore 16 nel campo sportivo ha luogo una partita di calcio fra la squadra di Mezzojuso e quella di Villafrati. Vince Villafrati con 2 a 1.

Alle ore 18,45 ha luogo la Processione del Crocifisso che arriva fino alle case popolari. Subito dopo hanno luogo gli spari pirotecnici. La Sacra Immagine del Crocifisso è accompagnata da una ~~marcia~~ ^{marcia} di popolo:

Alle ore 22: esibiscono le orchestre "Tabù" e "Beans".

Cantano Fabrizio Ferretti e Mario Longo.

- 19 alle ore 20,30 inizia nella Chiesa del Crocifisso la predica dell'ottenario.
- 21 Nell'Ufficio Postale vengono assunti due nuovi ufficiali postali; la Sig.na Antonina Lo Monte di Ciro residente in Piazza Principe Corvino, insegnante e il Sig. Arturo Li Pira di Villafrati residente in Via Saumarco. Ai due nuovi assunti "Eco delle Brigna" rivolge i migliori auguri.
- 24 Vigilia di Pentecoste: Il Rev. P. Francesco Masi celebra una Santa Messa di suffragio nel Cimitero e benedice le varie tombe. La Sacra Funzione ha luogo alle ore 16.
- 25 Alle ore 19,30 ha luogo la processione del Crocifisso. Partecipano moltissimo fedeli.
Alle 22,30 in Piazza Umberto I vengono proiettati due film:
1) Quel maledetto giorno di fuoco
2) Peggio per me, meglio per te.
- 26 Ha luogo in mattinata nella Chiesa del Crocifisso la Messa di chiusura dei festeggiamenti. Subito dopo hanno luogo spari di mortaretti. Per l'occasione suona la banda musicale.

-28 Alle ore 18,30 il suono delle campane "appello" annunzia la morte del Sig. La Gattuta Salvatore fu Domenico vedovo di Cuttitta Salvatrice. E' morto a Palermo all'età di anni 72.

29 Alle ore 8,15 il suono delle campane comunica la morte della nonnina di Mezzojuso: Nuccio Elisabetta fu Rosario e vedova di Pennacchio Rosario avvenuta a Palermo. La nonnina aveva 101 anni.

Alle ore 12 arriva la salma di La Gattuta Salvatore ed hanno luogo le esequie nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 17 arriva la salma di Nuccio Elisabetta ed hanno luogo le esequie nella Parrocchia di Maria Annunziata.

-30 Alle ore 10,15 ha luogo una processione caratteristica e simpatica. I bambini dell'asilo diretto dalle Suore Basiliane conducono in Processione una statuetta della Madonna agtracerso le Vie Vittorio Emanuele, Garibaldi, Andrea Reres. Non c'è il corpo musicale nè vi sono spari di mortaretti. I bambini non hanno certe debolezze nell'esprimere il loro amore alla Madre Celeste.

Alle ore 12,15 la piccola Dora Gebbia di Francesco residente in Via Ruggero Settimo, alunna della prima classe elementare, mentre esce dall'Edificio Scolastico viene investita da una motocicletta. Trasportata al Pronto Soccorso di Palermo, ritorna in serata fuori pericolo.

-31 Alle ore 21 ha luogo la Processione del Simulacro della Madonna che dalla Parrocchia di San Nicola viene riportata nella Chiesa di Santa Maria. La musica e molti fedeli seguono il Simulacro.

In questo mese sono stati espletati i concorsi interni per gli impiegati comunali per il passaggio di ruolo. E' stato altresì espletato il concorso esterno per il posto di Ragioniere. Ha partecipato al concorso la Sig.na Anna Maria Barcia.

In questo mese è andato in pensione il Sig. Bellone Melchiorre incaricato per le pulizie urbane. Abbiamo notato alcuni giovani paesani seguire la moda dei "rapeti" quasi per protestare contro i capelloni.

Lavori: Sono iniziati i lavori di appalto per il prospetto del Collegio di Maria. Sono iniziati i lavori di cantiere di sistemazione per il giardinetto delle Suore Basiliane. E' stato firmato il decreto per la sistemazione della Casa Comunale dall'Assessore per gli Enti Locali. Con delibera della Giunta Comunale viene affidato all'Ing. Ristagno l'incarico della progettazione per la sistemazione delle strade interne suddivise in tre gruppi dell'importo di 150 milioni. Le strade sono: Via V. Emanuele, Piazza Umberto I, Via Garibaldi, Via S. Francesco e traverse.

GIUGNO

- 1 Alle ore 6,30 le Suore del Collegio di Maria assieme alle Educande partono per un pellegrinaggio alla Madonna delle lacrime a Siracuse ove si fermeranno per due giorni/
Alle ore 8 il corpo musicale parte per Cefalà Diana per due giorni. Ritournerà in serata per ripartire domani mattina.
- 2 Alle ore 7,45 accompagnati dal Parroco Sec.Verecondia i chierichetti, cantori e lettore più meritevoli della Parrocchia di Maria Annunziata partono per una gita per il Santuario della Madonna del Romitello (Borgetto), Montelepre e San Martino delle Scale. I partecipanti sono: La Gattuta Geni, Battaglia Tommaso, Battaglia Biagio, Lopes Roberto, Cosentino Enzo, Terrano Pino, Divono Pino.
Alle ore 14, accompagnati dal Rev.do Pepàs Francesco Masi partono per Piana degli Albanesi alcuni Aspiranti dell'Associazione Cattolica "Silvio Pellico" della Parrocchia di San Nicola per una partita calcistica contro la squadra del Seminario. I partecipanti sono: Spitaleri Leonardo, Figlia Giuseppe, Burriesci Ignazio, Burriesci Salvatore, Muscarello Salvatore, D'Arrigo Rosario, Lo Monte Francesco, Cusimano Giuseppe, Calderella Fortunato. Vince la squadra di Piana con 3 a 6.
- 4 Alle ore 16,15 accompagnati dal Sec. Verecondia gli Aspiranti più meritevoli dell'Associazione "Cristo Re" della Parrocchia di Maria Annunziata partono per visitare il Santuario di Santa Rosalia sul Monte Pellegrino a Palermo e per visitare la Fiera del Mediterraneo. Essi sono: Visocero Domenico, Divono Pino, Anselmo Ernesto, Gianni Brancato, Morales Salvatore, Lopes Roberto, Battaglia Tommaso.
- 5 Giorno del Corpus Domini. Non ha luogo la Processione Solenne del Sacramento nella Parrocchia di San Nicola a causa della pioggia.
- 6 Alle ore 21,30 ha luogo la prima Processione Eucaristica dell'Ot-tavario del Corpus Domini.
- 8 Alle ore 19,30 Nella Parrocchia di Maria Annunziata ha luogo la Processione Eucaristica con la partecipazione delle varie Associazioni. Abbiamo notato lungo la Via Andrea "eres un artistico tappeto di fiori con varii emblemi eucaristici. Artefice ne è stato il Rev.do F. Senuele Cuttitta dei PP. Basiliani coadiuvato dai ragazzi dell'Istituto Andrea Reres. La Processione non va per la Via Ruggero Settimo e cause dei lavori in corso.
- 9 Nella Parrocchia di Maria Annunziata iniziano le Quarant'Ore che avrebbero dovuto aver luogo nel Santuario della Madonna dei Miracoli tuttora chiuso al culto per i danni causati dal terremoto. (Ore 8,30: Esposizione-Ore 18: Deposizione preceduta da Ora di Adorazione)

Alle ore 20,30 parte il corpo musicale per Villafrati.

-12 In mattinata vengono premiati i più meritevoli alunni della Scuola Media Statale. I quattro premi consistenti in £ 25.000 ciascuno sono stati offerti dall'Eccellentissimo Vescovo Mons. Giuseppe Perniciaro. Ecco i nomi dei vincitori:

1° Corso: Tavolacci Francesca di Salvatore res.in Via Crocifisso (I media)

2° Corso: Pollani Liberto da Campofelice di Fitalia (I media)

3° Corso: La Gattuta Orsola di Ignazio res.in Via Teatro (2 media)

4° Corso: Bugliari Domenico di Santa Sofia d'Epiro (Cosenza) alunno dell'Ist. Andrea Reres (3 media)

Nelle ore pomeridiane qualche famiglia fa benedire il "pane di S.antonio che domani verrà distribuito ai poveri.

Alle ore 20,30 ha luogo nella Parrocchia di S.Nicola la Processione Solenne del Sacramento che avrebbe dovuto aver luogo lo scorso Giovedì. Il Santissimo è preceduto dalle varie Associazioni e seguito dalla banda musicale e da molti fedeli.

Al termine della Processione, davanti alla Cappella della Madonna del Carmelo, fa il discorso il Rev. P. Antonio Costanza dei PP. Basiliani.

-13 Alle ore 8 parte il corpo musicale per Bolognetta.

Oggi non ha luogo la festa esterna di S. Antonio essendo la Chiesa e il Convento chiusi per i danni causati dal terremoto.

Festa presso il Collegio di Maria. Oggi è la festa del Sacro Cuore. E' stata preceduta da un triduo predicato dal Parroco Sac. Verecondia. Alle ore 9,30 ha luogo una Messa Solenne presso la Chiesa del Collegio. Oggi le Suore e le educande festeggiano altresì l'ononastico della Rev. da Madre Superiora. Dopo la Messa le educande porgono unitamente alle Suore i propri augurii e doni alla Superiora.

Alle ore 15 le socie dell'ASSOCIAZIONE CATTOLICA "Immacolata" assieme al Padre Assistente fanno gli augurii alla Superiora ed offrono un dono.

Alle ore 15,30 nel Salone del Collegio viene proiettato il film "JOSELITO"

-16 Alle ore 14,30 il clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per un incontro fraterno con gli altri Sacerdoti dell'Eparchia unitamente al Vescovo Mons. Perniciaro. Sua Eccellenza esorta i Sacerdoti a coltivare la vita interiore per non essere sopraffatti dal male del secolo.

-17 I soci del Circolo Civile "Spallitta" si trasferiscono per pochi giorni nei locali dell'Associazione Cattolica "Cristo Re" a causa dei lavori nei muri del Collegio di Maria prospici-

cienti nella Piazza Umberto I.

-19 Alle ore 20,45 arriva il centastoria "Cicciu Busacca".

Moltissimi uomini attorniano la macchina, altri se ne stanno davanti ai vari circoli, ascoltando le vicende cantate con accompagnamento di chitarra.

-24 Solo pochissimi ragazzi si recano in campagnapi squagghia-
ri u chiummu. Una tradizione che va scomparendo.

27 Alle ore 17 nella Salone del Collegio di Maria si riunisce il Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni XXIII". Dopo un resoconto fatto dal Parroco Sac. Verecondia e dal tesoriere Russotto Salvatore viene modificato e aumentato il numero di coloro che verranno assistiti nel secondo semestre.

-29 Alle ore 16 nella Chiesa del Collegio di Maria ha luogo l'Orsa di Adorazione con la chiusura dell'anno sociale per l'Associazione Cattolica Femminile "Immacolata".

Anche oggi sono pochi i ragazzi che venno in campagna..pi divinteri cumpari di chiummu:oggi abbiamo compari di acciaio!

Nella prima decade si è avuta una temperatura bassa con pioggia. Ritorna parte degli studenti dalla città e chiusura dell'anno scolastico. Essendo il campo sportivo ingombro da materiale da costruzione i nostri ragazzi si rassegnano a non giuocare al pallone. Qualche sera (verso le ore 23,30) in Piazza Umberto si svolge qualche partita calcistica.

LAVORI:

Viene aggiudicato all'Impresa Alberto Plecido l'appalto di 21 milioni per la sistemazione del campo sportivo. Per interessamento del Sindaco Dott. Antonino Cuccia e del Dott. Giuseppe Farina Capo Divisione all'Assessorato agli Enti Locali, l'On.le ASSESSORE Giacomo Muratore finanzia la somma di 27 milioni per la sistemazione della Casa Comunale.

NATI:

27 Aprile Schirò Antonino Giuseppe di Giuseppe
27 Siragusa Patrizia di Francesco
30 Amodio Benedetto di Renato
4 Maggio D'Orsa Antonine di Ciro
21 Giugno Figlia Gaspare Giuseppe di Salvatore

NORFI

- 13 5 Brancato Pietro sposo di Patanella Luigia Via Duca
degli Abruzzi anni 87
- 18 5 Anselmo Rosalia fu Antonino_nubile_Corso V.Emmanuele
anni 56
- 21 5 Tavolecci Antonino ved. di Chisesi Nicoline Via Gra=
natieri di Sardegna anni 73
- 22 5 Figlia Nicolò sposo di Lo Monte Salvatore V.Teatro
anni 89
- 13 6 Lela Caterina ved. di Gattuso Antonino Via Notar Tom=
maso anni 86

MATRIMONI

25 Aprile 1969

Nella Parrocchia di Campofelice di Fitalia si sono uniti
in Matrimonio il Sig. Valenti Salvatore di Antonino res.in
Mezzojuso in Via Barone Sirchia e la Sig.na Celi Caterina
Emma di Giuseppe res.in Campofelice di Fitalia

7 Giugno

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in
Matrimonio il Sig. Canzoneri Salvatore di Nunzio res. in
Torino in Via Carlo Noè e la Sig.na Burriesci Giuseppa di
Luciano res.in Via Francesco Bentivegna.

7 Giugno 1969

Nella Chiesa Madre di Villafrati si sono uniti in Matri=
monio il Sig. Lo Bue Nicolò di Salvatore res.in Via Roschi
e la Sig.na Graziano Orsola res.in Villafrati in Via Calte=
bellotte.

23 Giugno 1969

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in
Matrimonio il Sig. Magnate Salvatore fu Carlo res.in Palermo
e la Sig.na Lascari Dorotea di Salvatore res. In Via Simone
Cuccia (Mezzojuso)

28 6 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in
Matrimonio Giuseppe fu Salvatore res.in Via Gen. La Masse e
la Sig.na Valenti Gaetana di Antonino res.in Via Nicolò
Garzilli

30 6 1969

Nella Chiesa della Martorana (Palermo) si sono uniti in
Matrimonio il Sig. Pennacchio Andrea vedovo di Napoli Su=
sanna res. in Piazza Francesco Spallitta e la Sig.na Per=
niciaro Gaetana fu Salvatore res.in Via Balilla.

Pensiero:

Per l'uomo non ci sono che tre atteggiamenti:
essere un credente; una canaglia dichiarata; un uomo onesto,
scettico e disperato.

Haxence Van der Meersch

Offerte pro "Eco della Brigna" 1969 (fino al 5 Giugno)

| | |
|----------------------------|-----------|
| Sig.na Pina Moreles | 51000 |
| Mr Carnesi Giuseppe | dollari 2 |
| Lascari Salv. di Santino | 1000 |
| Mr Pinnola Mariano | 2000 |
| Ribaudo Damiano | 1000 |
| Mrs Scalici Annina Ribaudo | dollari 5 |
| Gervasi Paolino | 1000 |

(cont. a Pag.18)

L'ODORE DELLA TERRA NATIA CI INEBRIAVA

=====

La festa di S. Pietro, il 29 giugno, nelle scuole era vacanza perchè le lezioni avevano termine il 30 e a scuola si andava fino all'ultimo giorno per le conclusive "ripetizioni generali" dall'esito delle quali dipendeva, in tutti i corsi, la "promozione senza esami".

Chiuse le scuole si tornava con grande gioia, anche se non sempre promossi, in paese ansiosamente attesi dai familiari che, per il pranzo del giorno dell'arrivo, avevano preparato "il piatto preferito" dal figlio studente, anche se si trattava di... pasta con lenticche!

Compiuto il viaggio in treno, il famoso "atturra caffè" della Palermo-Corleone; presa d'assalto la diligenza - 'a carrozza di 'Ntria Achilli, che conservò questa denominazione anche dopo la scomparsa del titolare - ci si avviava verso il paese e l'odore della terra natia ci inebriava.

Qua dovevamo trascorrere le nostre vacanze, dove non esistevano mezzi di divertimento e di svago. Dovevamo crearli da noi e sapevamo farlo: gite, rappresentazioni teatrali, serenate notturne, foot-ball e quotidianamente la visita alla "fontana vecchia" per ristorarci con la sua fresca acqua, la passeggiata vespertina al "cozzu di furca" dove inamovibilmente incontravamo donna Pippinedda Scianna che si recava ad accendere la lampada ad olio nella tribunedda di l'Armi Corpi Picullati.

Quando donna Pippina Vutùra o donna Nina Bocenti, che avevano i "caffè" nella piazza, espongono un tavolo coperto con una candida tovaglia bianca e ponevano su di esso un pozzetto da gelato capovolto, era segno che avevano preparato la "granita", ma non tanto frequentemente potevamo permetterci il lusso di recarci a sorbirla: ci accontentavamo dell'acqua fresca bevuta direttamente dai cannelli che era gratis!

Le gite a Maràbito, a Pizzo di Case, a Busambra, a Ficuzza sono nel ricordo di tutti.

"La gita del 23 agosto - scrissi nel mio "Diario delle vacanze 1921" e riproduce integralmente - apparecchiata con vero

amore ed entusiasmo, non fece dormire per una notte intera i giovani, che molto prima dell'alba incominciarono a percorrere le vie del paese suonando fischiotti, chiamandosi a vicenda...

"All'alba di quel giorno uscivamo dalle porte del paese e salivamo tra gli alberi della bella Brigna cantando inni e canzoni e da veri alpinisti c'incamminavamo alla volta di "Pizzo di Case" e di "Maràbito" per visitare quelle storiche località e passare ivi una magnifica giornata".

Le rappresentazioni teatrali, svago per noi attori e dilettanti per gli spettatori quasi sempre di sesso maschile perchè le donne difficilmente si azzardavano a parteciparvi, ebbero grande successo.

Attori dilettanti, dei quali ricordo il migliore da tempo immaturamente scomparso - Biagio Cuttitta -, seppero interpretare parti importanti in lavori anche impegnativi come fu il dramma in cinque atti di Paolo Giacometti "La morte civile", cavallo di battaglia di attori come Ermete Zacconi e Giovanni Grasso.

Delle gite due sono rimaste famose: quella a Busambra e Ficuzza intorno al 1914 e quella a Campofelice di Fitalia il 30 agosto 1931, che passò alla storia come "scicchiàta" e il perchè lo vedremo.

Nella prima gli gitanti partiti per Busambra andarono a finire nel bosco di Ficuzza allora assai folto e stentaronò a trovare la via di uscita. Si attardarono tanto da mettere in apprensione le famiglie, le quali pensarono di organizzare una spedizione di soccorso.

Uomini e cavalcature con corde, lanterne e altri mezzi erano pronti nella piazza e si accingevano a partire alla ricerca di quelli che credevano sperduti tra gli anfratti della montagna, quando si sentirono echeggiare dei canti: gli studenti tornavano dall'avventurosa gita allegri e spensierati come sempre!

Nel 1931 era tornato dall'America Don Totò Calivà avanzato negli anni, ma di spirito così giovanile e pieno di risorse umoristiche improvvise e inesauribili, che polarizzò intorno a se la gioventù studentesca e fu il perno dei loro svaghi, dei loro divertimenti per l'intera stagione.

Suonatore di violino non molto esperto, ma bastevole per



Don Totò Calivà
e Ciccio Rizzo

comitive come la nostra, fu il promotore di frequenti serenate che si conchiusero qualche volta con sbornia collettiva!

Quando si trattò di fare una gita e si stabilì come meta Campofelice di Fitalia, con in programma una partita di calcio con quelli del luogo (parlare di "squadre" era prematuro), si disse che per non arrivare stanchi bisognava andare a cavallo.

Io che non avevo mai montato un destriero, ma solo qualche asinello, avanzai delle riserve non volendo cimentarmi su cavallo, nè volendo fare la figura di Sancio Pancia tra tanti Don Chisciotte.

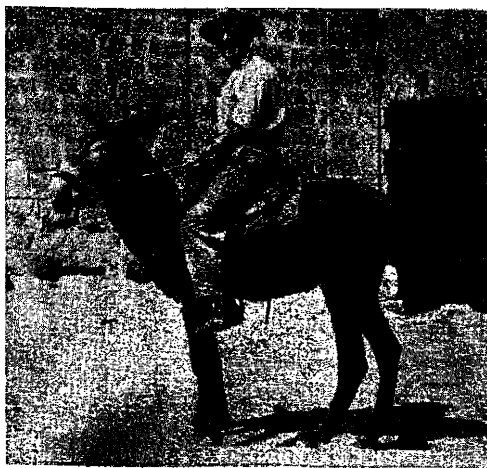
"A cavallo sì - fu la mia conclusione - ma tutti su asini"

La proposta piacque anche per la sua originalità e così venne stabilito.

Fu affannosa ricerca di asini e quanti ve n'erano nel paese vennero impegnati e la mattina del 30 agosto ogni gitante ebbe il suo.

Vedere spuntare da tutte le strade gli studenti con gli asini destò la curiosità del paese e la notizia dell'inconsueta gita si sparse dappertutto.

L'arrivo all'allora borgata di Campofelice, in frotta con alla testa Don Totò Calivà che, occasionalmente, ebbe come compagno maestro Giulio Dazzo, soggetto anche esso brioso e suo amico suonatore di violino, destò non poca meraviglia.



L'autore

Avevmo l'onore di un ricevimento nel municipio e il saluto che rivolsi al Delegato Podestarile Don Salvatore Mazzarese, uomo affabile e generoso, ebbe la spigliatezza e l'intonazione adatti alla circostanza.

"Signor Podestà," cominciai e i presenti in coro: à
"siamo grati della sua ospitalità (coro: à) e il nostro è
doveroso omaggio alla prima autorità (coro: à)" e così via
con parole tronche in a, appositamente ricercate, alle quali
costantemente faceva eco il corale à, nel modo che ci aveva
insegnato don Totò Calivà. Questa maniera piacque al medi-
co condotto dott. Ales ed egli, che era non meno brioso, pro-
nunziò parole di risposta uniformandovisi.

Il raduno della mattina alla partenza dal nostro paese
aveva avuto luogo alla spicciolata, ma il ritorno era atteso
e lungo il percorso la gente si era affollata per assistere
allo spettacolo che destò tanta ilarità.

Attraversammo la piazza e fummo applauditi; ci avviammo ver-
so il bevaio seguiti da una frotta di giovanotti e ragazzi.

Giunti in quella piazza sibilò il primo fischio e fu il
segnale per una fischiata generale e fragorosa che fece im-
pennare gli asini e diventò un frastuono e un parapiglia
assordanti senza alcuna conseguenza dannosa, anzi con il ri-
sultato di rendere più spettacolare e movimentata la chiu-
sura dell'avvenimento che fu tramandato nel ricordo come
"scicchiàta studentesca" ed è rimasta memorabile.

Ora si viaggia velocemente e comodamente in automobile, nel
paese c'è il cinema, la radio, la televisione, vi sono i bar,
si gioca il calcio in campionato e con squadre, vi sono tanti
studenti... ma allora (laudator temporis acti!) era un'altra
cosa.

Ignazio Gattuso

Offerte pro "Eco della Brigna" 1969 (fino al 5 Giugno 1969)

| | |
|-----------------------------------|-----------|
| Datt. Domenico Schirò | € 2000. |
| Dott. Salvatore Pisulca | 2000 |
| Fam. La Mentia | 1000 |
| Di Chiara Antonino | 2000 |
| Prof. Pietro Tavolacci | 10000 |
| Di Chiara Giovanni | 1000 |
| Zito Tommaso | 1000 |
| N.N. | 1000 |
| Prof. Vincenzo Masi | 5000 |
| Maresciello Maggiore Muscerello | |
| Luigi | 2500 |
| La Gattuta Francesco fu Francesco | 1000 |
| Di Giacomo Gaetano | 1000 |
| Bonanno Biagio | 5000 |
| App.to Franco Di Bernardo | 1000 |
| Cuttitta Antonino di Matteo | 2000 |
| Cozzo Sebastiano | 1000 |
| Scianna Josephine | dollari 5 |
| Cosentino Giuseppe | 1000 |
| Mr. Salvatore Canizzaro | dollari 5 |
| Mr. Joseph Militello | 2000 |
| Geom. Napoli Gioacchino | 5000 |
| Datt. Mirto | 1000 |
| Prof. Gino Di Giovanni | 1000 |
| Lo Bue Nicolò | 1000 |

=====

SUPERBIA ED UMILTA'

L'albero della cima superba,
grande nel mezzo del prato,
guardava sdegnosamente
i piccoli fili d'erba
che gli stavano al piede.

Era come fra la gente
dei poveri un signore potente.

Venne il vento, l'assalto diede
all'albero e all'erba.

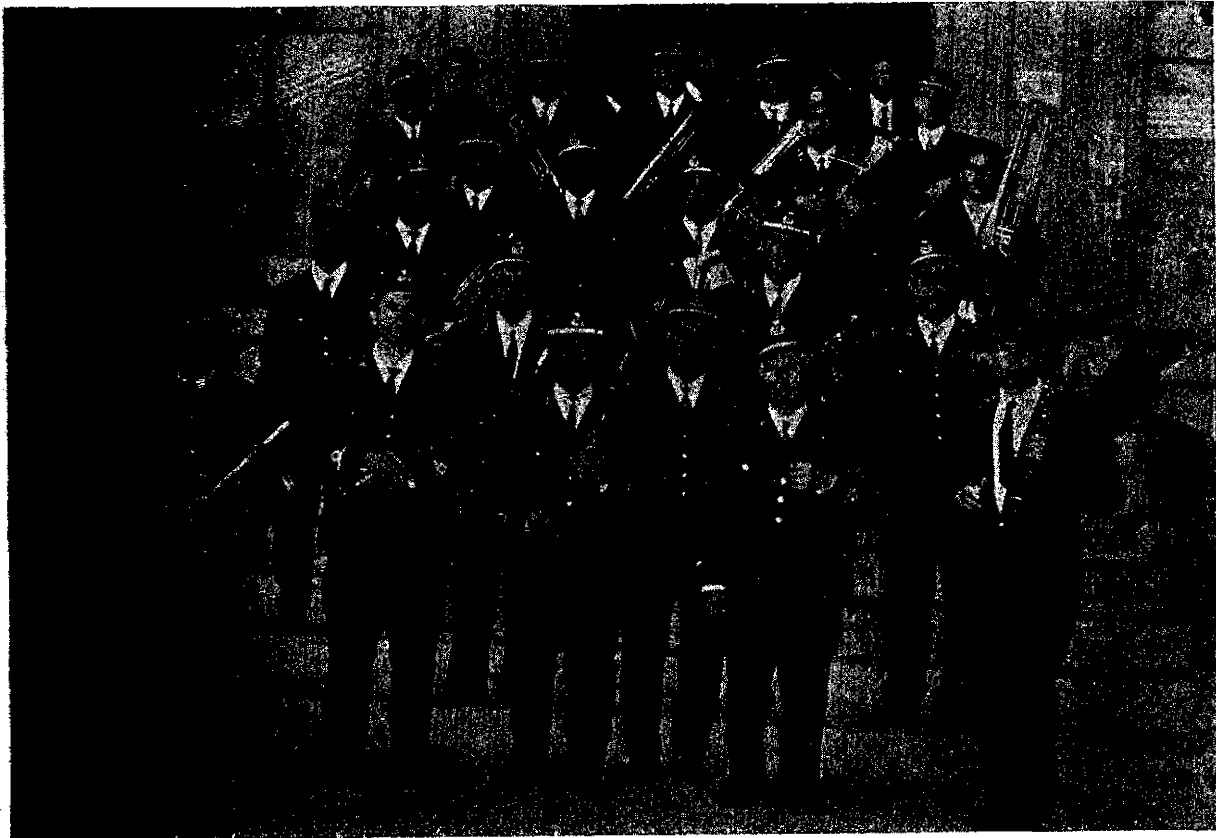
Giacque
l'albero col tronco spezzato.

Ma quando il vento tacque
i piccoli fili d'erba
risero ancora sul prato.

LIBERA

=====

CORPO MUSICALE DI MEZZOJUSO 1969



MAESTRO:

Gebbia Giovanni

COMPONENTI

CLARINETTO:

La Gattuta Giacomo
Brancato Spiridione
Figlia Giuseppe
Ettore Morici da Villabate
Bonomo Giuseppe

FLICORNINO:

Privitera Leonardo

TROMBA:

Corticchia Pietro

Burriesci Luciano

Bua Giuseppe

TROMBONE:

Musacchia Giovanni

BOMBARDINO:

Criscione Leonardo da Ciminna

CORNO:

Musacchia Domenico

Burriesci Salvatore

Crispiniانو Luciano

BASSO:

Carcello Onofrio

Di Chiara Nunzio

Cali Francesco

CASSA:

Terrano Nunzio

FIATTEI :

Spallitta Giuseppe

TAMBURO:

Santangelo Salvatore

Albero Francesco

=====

Attività del Comitato di assistenza Parrocchiale "Papa
Giovanni XXIII"

Maggio: sono stati dati Kg.100 di pasta

Giugno: sono stati dati Kg. 65 di pasta e Kg. 3 di zucchero

Ricevute per il CAP. fino al 3 Giugno 1969

| | |
|--|-------|
| Dott. Barbarotti | £1000 |
| Divono Salvatore (Settimo To= rinese) | 1000 |
| Dott. Di Maio | 1000 |
| N.N. | 10000 |

=====

SONO STATO A LOURDES

Con il treno bianco, organizzato annualmente dall' UNITALSI, siamo partiti da Palermo in 730 tra sacerdoti, ammalati, dame, barellieri e pellegrini, formanti una numerosissima famiglia in un clima di chiesa e in un'atmosfera di preghiera, diretti, per singolare grazia di Dio, mediatrice la Vergine Immacolata, a Lourdes, la città del soprannaturale, della fede e della preghiera, per esternare la nostra sincera e profonda devozione alla Madonna. Sul treno, durante il lungo viaggio, grazie al collegamento radio in ogni scompartimento, si ha la possibilità di pregare in comune, ascoltare la S.Messa e di accostarsi alla S.Comunione, di recitare il S.Rosario e di cantare le lodi all'Immacolata. La preghiera e i canti aumentano man mano che ci si avvicina alla città di Maria e questo pensiero raddoppia l'entusiasmo in tutti i pellegrini.

Appena arrivati il primo pensiero è quello di correre alla Grotta. Entreati nel sacro recinto, ove sorge la stupenda e maestosa Basilica, si rimane colpiti, tra la fiumana di gente che va e viene, dal profondo raccoglimento e dal silenzio che vi regnano.

Come descrivere il primo incontro, la prima impressione che si prova davanti alla bianca figura della Vergine?

Come appare lontano dal vero quanto si era sentito dire o letto. E' il figlio che trova la Madre nella sua casa, ecco tutto.

I giorni che si trascorrono a Lourdes, passano senza che ci si possa fare l'idea del tempo. E' un continuo succedersi di funzioni, di processioni, di prediche ed onore della Vergine SS.ma, di Messe, di visite alla Grotta.

Tutto è prestabilito con orario fisso e ordinato: i pellegrini sanno quello che devono fare, dove portarsi.

Al mattino presto si radunano nella Basilica o alla Grotta per la S.Messa e la Comunione; i barellieri trasportano alla

Grotta i malati per la Messa e Comunione. Là, chi sulle carroz-
zelle, chi seduto, chi appoggiato, attende pregando, se non con le
labbra, certo col cuore, il momento di unirsi al Figlio di Maria
nella S. Comunione.

Chi potrà entrare in quei cuori e leggervi quello che passa fra
Gesù e quello dei suoi fratelli sofferenti? E' là che essi at-
tingono la forza di sopportare i loro mali, il sollievo nei loro
affanni, il conforto nello scoraggiamento!

Intanto nelle piscine adiacenti alla Grotta ammalati e non amma-
l-ati, pregando a turno, si avvicinano a farsi posare nell'acqua
miraccolosa. Dal vicino Calvatio echeggiano i canti e le preghie-
re della Via Crucis. Nel pomeriggio ecco la solenne processione
col SS. mo Sacramento, con la benedizione agli ammalati. I nume-
rosissimi ammalati che non possono parteciparvi, attendono nel
grande piazzale della Basilica e quando il Sacerdote passa vicini-
no a benedirli uno a uno, si sentono invocazioni che strappano
le grazie a Gesù e a Maria: "Signore, se volete, potete guarirmi!
Signore, abbiate pietà di me! Signore, fate che io veda! Signore,
colui che Voi amate è ammalato! Signore, noi crediamo in Voi!".
Ricevuta la benedizione, quegli occhi che hanno fissato la bian-
ca Ostia si riabbassano rassegnati, senza il minimo accenno di
sconforto. Il Signore ha sussurrato nel cuore di ciascuno la
sue parola.

Ogni sera poi si ripete la suggestiva processione notturna, detta
"aux flambeaux" (fischiole). I pellegrini con le mille e mille
fiammelle che si muovono dalla Grotta al canto dell'Ave Maria
nella lingua nativa, ripetono il percorso della processione del
Santissimo e si radunano nel piazzale della Basilica e si con-
clude dopo che hanno cantato il loro atto di fede. Questa pro-
cessione di striscie di luci scintillanti e vive che formano
tante figure ricorrentesi nel buio della notte, riempie di am-
mirazione e di stupore l'animo che rimane attonito e stupito
e ne magnifica il Signore.

E così passano i giorni a Lourdes, sempre con nuove meraviglie,
sempre con le stesse funzioni che sono sempre nuove, perchè
sono sempre nuovi i pellegrini che si susseguono.

Il giorno della partenza giunge inaspettato: si vorrebbe rimanere
là per sempre, perchè con Maria si sta bene.

Prima di lasciare Lourdes tutti corno ancora una volta alla
Grotta, per l'addio alla Vergine che molte volte suona: Ar-
rivederci!

Quando il treno lascia Lourdes e si allontana veloce, lo sguar-
do di chi vi ha trascorso giorni di Paradiso, è rivolto alla

bianca guglia del campanile della Basilica, finchè non sia scomparso. Ma non scompare però dell'anima la viva e profonda impressione avuta là in quei brevi giorni, perchè i frutti e le nuove esperienze religiose di Lourdes sono profondi e duraturi.

P. Semuele Cuttitta
dei PP. Basiliani Ist. Andrea Veres.

=====

LETTERE RICEVUTE :

"..Le faccio sapere che siamo contenti perchè riceviamo le notizie del nostro paese attraverso Eco della Brigna.

Lala Antonino
565 SOLLINGEN Merscheid Olga Str. 41
Germania"

"Ho ricevuto Eco della Brigna a sera. Un mio giudizio sull'articolo "Problema dei giovani" dell'esimia Sig. na Rag. Anna Barcia: Articolo molto attuale per i concetti costruttivi se permeati con convinzione in menti atte a gerogli proficuo, fecondo, ventaggioso.

Dario Turazza
Via Quattro Spade 14 Verona "

"Per quanto riguarda il giornale ci sono alcuni appunti da fare per la migliore riuscita dello stesso. Nelle parte "Uomini illustri", gli articolisti non si degnano di citare le fonti da dove hanno attinto tante notizie, interessanti sì, ma che restano quasi "campate" in aria senza una efficace documentazione..... Infatti, per me, è una notizia gratuita che il Buccola sia il fondatore della Psicologia Sperimentale, se ho ben capito dall'articolo.

Seminarista Piero Di Marco
Collegio Greco Via del Babuino 149 Roma

Abbiamo ricevuto da parte dell'articolista Francesco Raimondi la seguente chiarificazione:

"In risposta a coloro che mi hanno scritto rendo noto che la fonte dalla quale ho tratto le notizie biografiche su G. Buccola è la seguente:

Gabriele Buccola
Lettura di Francesco Guardione
Ed. A. Ruber Palermo 1900 "

"Sono molto entusiasta perchè "Eco della Brigna" è nato interessante per noi che viviamo lontani.

Guardia di P.S. Giuseppe Dichiera
Via Statilia 30 Roma "

"Ringraziamo per la bellissima iniziativa del notiziario "Eco della Brigna" del nostro paese.

Antonino e Giuseppina Cuttitta
Grottaferrate (Roma) "

RIDIAMO INSIEME!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

In albergo.

- Avete passato il conto al N.18?
- Sì, signor padrone; questa mattina.
- E come va allora che canta ancora?

Consigli pratici.

Non raccontate i vostri guai agli altri. (Mica per quel 50% che se ne infischia, ma per l'altro 50% che se la gode).

Pensierino cinico.

L'amicizia di due donne è soltanto un complotto ai danni di una terza.

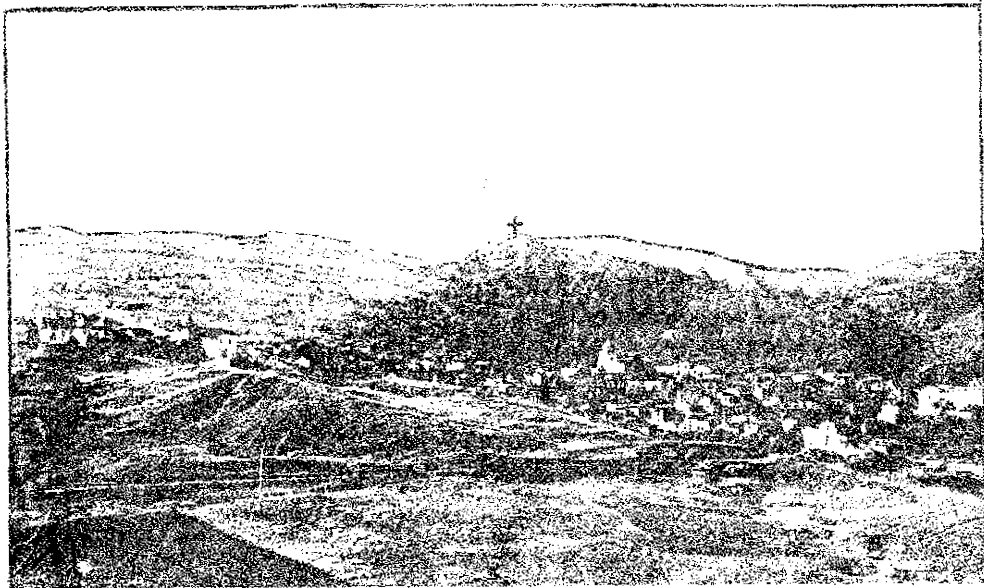
=====

anno 2° n° 6

1969

E C O

DELLA BRIGNA



MEZZOUSO - Panorama

"Eco della Brigna"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo

al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno II n. 6

Saluti e comunicazioni per gli emigrati da parte del Segretario Comunale di Mezzojuso, Dott. Giuseppe Di Maggio.

Con vero piacere approfitto della cortese ospitalità dell'Eco della Brigna per rivolgere un saluto cordialissimo a tutti i cittadini di Mezzojuso emigrati in ogni parte d'Italia e all'estero ed in maniera particolare a tutti coloro che ho già avuto modo di conoscere, in occasione del loro breve ritorno in paese. Ho sempre apprezzato con sincera ammirazione il grande attaccamento di tutti al paese nativo, in quanto a me sembra un segno tangibile di generosità ed affezioni verso persone e luoghi cari ed anche di fedeltà alle più genuine tradizioni, ai veri valori morali e sociali che costituiscono l'insostituibile patrimonio della buona gente della nostra Isola.

Trovo quindi encomiabile l'iniziativa di questa interessante pubblicazione, che portando periodicamente in tutti i lontani posti di lavoro l'"ECO" della suggestiva Brigna, contribuisce a tener spiritualmente legati tutti gli emigrati alla terra d'origine.

Vorrei ancora cogliere l'occasione per fornire a coloro che ne sono interessati o che già ne hanno avuta o conoscenza ulteriori notizie sulla recente istituzione della "ANAGRAFE SPECIALE DEGLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO" (A.I.R.E.).

Essa consiste in un'apposita raccolta in cui vengono collocate le schede di famiglia ed individuali di tutti coloro che hanno definitivamente trasferito all'Estero la loro dimora, fino a quando perdurerà tale situazione.

Tale istituzione permetterà a tutti gli emigrati all'Estero di godere dei diritti spettanti ai cittadini residenti in Italia e, quel che più conta, di avere la possibilità di richiedere al Comune tutti i certificati occorrenti.

Si è voluto così venire incontro alle esigenze degli emigrati, ovviando a qualche perplessità nel rilascio delle certificazioni occorrenti, e assicurando al contempo un ordinato bilancio demografico del flusso migratorio.

Per maggiore chiarezza si trascrive in calce un'utile esemplificazione dei certificati che potranno sin d'ora essere rilasciati.

Preciso inoltre che il trasferimento degli atti anagrafici all'A.I.R.E. non pregiudica in alcun modo il godimento del diritto elettorale, giacchè si rimarrà iscritti, per sei anni, nelle liste elettorali del Comune e trascorso tale periodo potrà richiedersi di conservare l'iscrizione o di riottenerla.

E per concludere, mi pare il caso di raccomandare a tutti gli interessati che per agevolare il compito degli Uffici Anagrafici sarà necessario che ciascuno collabori diligentemente ed abbia cura di far pervenire con sollecitudine, direttamente o tramite il Consolato, tutte le variazioni che si verificassero nello Stato Civile per effetto di nascita, matrimonio, morte ed anche cambiamento di indirizzo.

Ed infine non mi resta altro che rinnovare di cuore a tutti saluti ed augurii.

Giuseppe Di Maggio

=====

INFORMAZIONI PER I RILASCI DEI CERTIFICATI AGLI EMIGRATI ALL'ESTERO.

- 1) Stato di famiglia - Sarà rilasciato da questo Comune sulla base degli atti d'ufficio. L'interessato dovrà, pertanto, aver cura di fare pervenire al Comune tutte le variazioni sullo stato civile (nascita, morte, matrimonio) successivamente alla data del suo trasferimento.
- 2) Certificato di residenza - Sarà rilasciato da questo Comune e potrà attestare che il richiedente, in precedenza iscritto nell'anagrafe dei residenti nel Comune dal....., risulta iscritto nell'anagrafe speciale degli Italiani Residenti all'Estero dal.....
- 3) Certificato di stato libero - Sarà rilasciato da questo Comune, sulla base di quanto risulta agli atti di ufficio, fino alla data del trasferimento della dimora abituale all'estero. Per il periodo successivo alla suddetta data la certificazione dello "Stato Libero" dovrà essere richiesta alla competente Autorità Consolare.
- 4) Certificato di cittadinanza - Sarà rilasciato da questo Comune.
- 5) Carta d'identità - Qualora l'interessato si trovi temporanea-

mente in Italia, sarà rilasciata da questo Comune.

6) Certificato di godimento dei diritti politici- Sarà rilasciato dal Comune nelle cui liste elettorali l'interessato è iscritto o comunque, dal Comune di ultima residenza in Italia.

7) Certificato di esistenza in vita- Potrà essere rilasciato dall'Autorità Consolare competente per territorio. Tale certificato potrà, tuttavia, essere rilasciato anche da questo Comune, previa richiesta dell'interessato con firma autenticata dall'Autorità Consolare competente per territorio.

8) Certificato di povertà e certificato di nulla tenenza - Saranno rilasciati da questo Comune.

9) Certificato di buona condotta- Sarà rilasciato dall'Autorità Consolare per territorio.

=====

INSEGNANTI E GENITORI: PROTAGONISTI DEL PROCESSO EDUCATIVO

Le recenti innovazioni apportate al delicato settore della scuola ripropongono, in termini di attualità e di concretezza, il valore di due fondamentali componenti del processo educativo, che costituiscono la punta di diamante della nuova riforma: gli insegnanti ed i genitori.

Tutto ciò che attiene all'impegno dell'insegnante non può prescindere da un salutare criterio di collaborazione con i genitori, i quali, peraltro, debbono avere costantemente presente la profonda connessione che, nel comune eminente mandato educativo, lega la famiglia e la scuola.

Ciò, soprattutto, in quanto ad essi, proprio perchè genitori, va accreditata una ben precisa veste di preminenza: quella di educatori. Tali essi sono per legge di natura che li rende primi e fondamentali maestri delle proprie creature da addestrare al richiamo, al gesto, al mimo, alle parole e, via via, da educare all'affettività, al comportamento e alla scelta.

Soffermiamoci un istante sull'esempio-lingua-quella, per intenderci, oralmente espressa: forse che la si impara in aula, sui banchi della scuola ufficiale? No, certamente, ma essenzialmente dai familiari, nell'ambiente di intimità e di affetti che è ad un tempo, casa e scuola. Il diritto di educare è, quindi, anzitutto dei genitori: diritto, ripeto, naturale.

Più di una ragione concorre, però, a far sì che essi, quasi mai, possano assolvere gli impegni che questo diritto comporta e imporrebbe loro, specie in quei nuclei familiari dove lavorano entrambi fuori casa, tutto il giorno, nella fabbrica o nell'officina, nell'ufficio o nel negozio, rincasando solo a sera, stanchi e spesso irretiti dalle amarezze subite durante la giornata. Appare quanto mai significativo constatare quale sia il rapporto, la durata, l'influenza sul ragazzo, nel periodo dai 6 agli 11 anni. Tolte le ore necessarie al sonno e quelle spese negli svaghi fuori casa, vediamo che le rimanenti si possono considerare quasi equamente ripartibili tra famiglia e scuola.

per cui, richiamandoci alla situazione: padre e madre fuori casa per lavoro nella maggior parte dei casi il maestro sta e vive con i ragazzi, più tempo di quanto gli stessi genitori stiano e possano.

L'intervento del maestro, che si effettua a posteriori, per sviluppare, integrandola sistematicamente, l'educazione della famiglia, è dunque, inevitabile, ma per conseguire, attraverso l'opportuna educazione il suo fine precipuo, la famiglia deve convincersi che ha bisogno di - lui - del maestro, il quale assume, così, la figura del genitore, chiamato ad integrare l'opera della famiglia.

Orbene, nella realizzazione di questa integrazione, non si può ignorare da una parte, l'apporto o il lavoro svolto dall'altra, ma ci si studia di andare scambievolmente incontro al lavoro dell'altra parte, apportando, alla propria, ogni possibile miglioramento suggerito dall'esperienza, compertato dalla preparazione, incentivato dal colloquio.

È così, da un verso, il maestro, volendo trarre il maggior profitto dalla sua opera educativa, non dimenticherà mai i genitori e costoro, di contro, si associeranno a lui, tanto da armonizzare l'indirizzo dato all'educazione del figliuolo. Soprattutto, chi è nel contempo genitore e insegnante, sa che -scolaro e figliuolo- sono termini designanti soggetti diversi e soltanto potenzialmente conciliabili. Il dualismo "scolaro-figliuolo" è lì, davanti a noi, raffinato ammonitore, a ricordare che, come c'è figliuolo e figliuolo, così c'è scolaro e scolaro; che ogni fanciullo ha la sua carica fisiopsichica particolare ed inconfondibile, soprattutto perché ogni aggregato familiare presenta il suo "modus agendi" e la geometria delle sue influenze è un pò come il polpastrello digitale che non ammette doppioni. Ci sono famiglie in cui la prole viene cresciuta nell'assenza totale del limite; altre, invece, dove essa è sottoposta a regole e limitazioni: queste, ed altre cento ragioni, concorrono a diversificare, rendendo più salienti, i tratti propri della soggettività e, naturalmente, molto improbabile la possibilità dell'educatore di trovare punti di contatto psico-caratterologici, chiaramente simili tra due o più alunni.

Orbene, l'insegnante che ha dinanzi a sé una scolaresca, sa che essa è formata di elementi d'estrazione sociale diversissima per condizioni economiche, morali, intellettuali: di alunni insomma che portano -ciascuno per suo conto- una propria inequivocabile personalissima esperienza ambientale. Si tratta, in definitiva, di un crogiuolo di ceti, che vede accomunate le famiglie di larghi mezzi a quelle di mediocri possibilità, e perciò, bambini vissuti in un'irreale atmosfera di opulenza e quelli in miseria, senza fanciullezze: un mosaico di tipologie che rispecchia le diversificazioni di una società fortemente interclassista. In questo contesto, quanto impegno e responsabilità derivano per l'insegnante e per la scuola la cui opera formativa deve prendere l'avvio dallo sviluppo spirituale del bimbo, sviluppo influenzato appunto dalla vita di famiglia. Ecco, quindi, apparire anche sotto questa luce, la necessità di avvicinare -genitori e maestro-. Rifiutare l'incontro periodico e tempestivo, sottrarsi all'instaurazione di un rapporto di relazioni umane tra scuola e famiglia, vuol dire non capire cos'è la cura, l'educazione, le esigenze, i diritti dell'infanzia; vuol dire compromettere l'armonico sviluppo del processo pedagogico.

Da
ret
dal
re
con
san
L'i
zio
rai
me
psi
sco
to
dic
bu
pac
Co
af
gr
il
pr
Le
mo
ci
do
la
se
su
zi
su
I
Ed
il
c
n
v
p
e
e
s
s
E
g
z
c
c
v
a
c
I
I
I

Da qui il postulato che nel campo della scuola primaria il corretto esercizio della funzione educativa non può prescindere dalla necessità di incoraggiare il singolo genitore ad instaurare per suo conto, un rapporto duraturo, particolare e personale con l'insegnante, aiutandolo a conoscere il figlio, tutto confidando a lui, senza puerili ritrosie, senza sciocchi preconcetti. L'insegnante deve conoscere lo stato della famiglia, la sua condizione sociale, la vita di sacrificio del padre: bracciante od operaio, impiegato o professionista, e le sofferenze, soprattutto, morali di una madre, costretta a lavorare fuori casa, le condizioni psico-fisiche dello scolaro, i giuochi che preferisce, come trascorre il suo tempo libero, il modo con cui è trattato e seguito in famiglia, i suoi interessi particolari al di là dello studio. Il maestro, attraverso codesti approcci, avrà modo di contribuire a fare, di certi genitori, degli educatori più attenti e capaci ed a risvegliare in essi attitudini inesplorate.

Così viene realizzata quell'armoniosa intesa, quel rapporto di affinità e di inclinazione reciproca, di simpatia e di rispetto, grazie ai quali, cadono presunzioni o preconcetti; mentre il parere, il suggerimento, l'esortazione, vengono accolti con le migliori predisposizioni per dare ottimo risultato.

La scuola, al di là delle nozioni grammaticali, aritmetiche, gnomoniche che impartisce, svolge un alto e nobile mandato: formare i cittadini di domani, l'uomo che, inserito nell'ingranaggio sociale, dovrà dimostrare, non certo e non solo con i voti di una pagella, ma moralmente e psicologicamente, di bastare a se stesso, di saper camminare da solo, affermando il suo diritto, esplicando i suoi doveri lì, in mezzo alla comunità, alla cui ordinata edificazione dovrà contribuire con la freschezza e l'entusiasmo delle sue energie migliori. Non è forse questo il fine che auspichiamo per i nostri figli?

Ed è proprio questo, solo questo, il fine che persegue il maestro, il quale, nella progressiva realizzazione della sua opera, sulla creta vivente che gli è stata consegnata, e che va plasmando giorno per giorno, coltiva nell'animo, alimentandola, un altrettanto valida paternità. È il compito sublime che egli disimpegna col più autentico fervore del missionario, perchè si sente difensore, protettore, oltre che educatore del fanciullo, che egli giunge ad amare come figlio suo, ed ai difetti e alle mancanze del quale, soffre; alle affermazioni, alle virtù, ai meriti, paternamente gioisce con sincero orgoglio.

Fa, pensa e sente così, perchè ha capito, forse prima degli stessi genitori, i sacrifici, le ansie, i dolori, le aspirazioni, le ambizioni, che essi coltivano per i loro figli ed il desiderio vivo che crescano sani, buoni, preparati alla vita, al domani che da soli affronteranno, staccati da noi, e in maniera definitiva. È il primo, vero sentore di questo distacco, i figli l'hanno avuto il giorno, che, per la prima volta, hanno varcato la soglia della scuola primaria, ed il portone s'è chiuso alle loro spalle: quale tonfo al cuore dei piccoli!

Ma, lontani dai genitori, essi hanno trovato, e trovano, in questa prima parte della loro vita, gli amorosi e pazienti insegnanti ai quali sono stati affidati.

A siffatti collaboratori, dunque, i genitori non facciamo mai mancare l'appoggio morale, la fiducia, il rispetto e la collaborazione: ne saranno grati i loro figli e, più ancora, l'intera società.

Queste, le mie dirette e lunghe esperienze.

Ins. Giulia Tavolacci
Roma

=====

Secondo quanto abbiamo comunicato nello scorso numero di "Eco della Brigna" a pag. 6, trascriviamo due dichiarazioni fatte alla Redazione dal Sig. Hunziker Henri de Laufen (Svizzera) e dal Prof. Jean de Miceli Direttore del Liceo Carnot di Parigi. Entrambi sono stati a Mezzojuso durante la scorsa estate per un periodo di riposo e di studio.

La Redazione

1) Als Schweizer in Mezzojuso in den ferien: Mit meinem freund Nicolò Achille bei seinen Eltern da ich zu Hause bin sind sehr Gastfreundliche leute. Das ganze Dorf besteht wie es ist in Sizilien aus Steihäusern mit Terrassen. Es ist ein sehr Arbeitssames Lustiges und williges Volk. Die Dorfbevölkerung besteht meistens aus älteren und jüngeren Leuten da die meisten in Deutschland, Frankreich und in die Schweiz ausgewandert sind. Wenn man durch das Dorf spaziert hört man immer wieder ein Schweizer. Das ganze Dorf ist sehr ruhig.

Traduzione

"Uno svizzero che viene in vacanza a Mezzojuso ed ospite della famiglia del caro giovane Achille Niccolò, non può che rimanere soddisfatto per la squisita accoglienza. Mi ha molto colpito, osservando il paese, il fatto che vi sono molte terrazze e che i tetti non sono come nella Svizzera. Qui sono più piani e non molto verticali. Vedo negli uomini di Mezzojuso molta volontà di lavorare e noto che sono assai espansivi nel parlare e anche di una certa evoluzione nel modo di pensare. Ho osservato che vi sono molti uomini anziani e giovanissimi; i giovani sono emigrati in Germania, Svizzera, Francia, altrove. Mentre cammino per le vie osservo che molte persone si voltano verso di me, si guardano in faccia e dicono "passa lo svizzero". Mi piace molto la serenità e la tranquillità complete del paese.

Hunziker Henri

2) Je quitte une fois encor avec regrets ce pays, tellement plein de souvenirs pour moi, le souvenirs d'une intimité qui m'est chère. Mais, je m'en vais aussi avec une grande joie, car, ce pays que j'ai connu seulement voici peu d'années, évolue avec une rapidité surprenante. Chaque fois que j'y suis venu, et c'est la troisième, il y a quelque chose de changé. Le pays s'ouvre toujours davantage vers des horizons nouveaux! On y travaille pour l'avenir. Il semble que l'on veuille rattraper le temps perdu. De nouvelles routes sillonnent le pays, et la route, c'est la voie de la civilisation. Je suis persuadé que si Dieu nous prête vie et nous donne l'occasion de revenir, nous pourrions une fois de plus le courage des Siciliens et des habitants de Mezzojuso n'est pas une légende. Au revoir à tous, et à tous mon cœur, merci pour un inoubliable accueil.

si constater que

Trac
Las
per
gio
poc
che
Il
l'a
Nuc
civ
rit
Sic
Arr
gli

Du
di
TA
co
Fr
ta
pa
pi
pa
E

S
c
s
G
I
s
E
c

Traduzione

Lascio ancora una volta con dolore questo paese pieno di ricordi per me. I ricordi di una intimità che mi è cara. Me ne vado con gioia più grande perchè questo paese che ho conosciuto solo pochi anni fa, progredisce con rapidità sorprendente. Ogni volta che son venuto-questa è la terza- vi è qualcosa di cambiato. Il paese si apre sempre più verso nuovi orizzonti. Si lavora per l'avvebire; sembra che si voglia recuperare il tempo perduto. Nuove strade circondano il paese: la strada è la via verso la civiltà. Io sono sicuro che se Dio ci dà vita e occasione di ritornare potremo una volta di più constatare che il coraggio dei Siciliani e degli abitanti di Mezzojuso non è una favola. Arrivederci a tutti e tutti ringrazio per la cordiale accoglienza.

Prof. Jean de Miceli

=====

FESTIVITA' DI DICEMBRE

Due feste, tra le più solenni dell'anno, si celebrano nel mese di dicembre presso tutta la cristianità: l'IMMACOLATA e il NATALE, alle quali, nel nostro paese, si aggiungono quelle di S. Nicola e di S. Lucia.

Parlare delle predette ricorrenze in se stesse non è necessario, tanto sono note e diffuse. Le ricorderemo piuttosto sotto il particolare aspetto con cui si svolgono nel nostro paese: una rievocazione di consuetudini e tradizioni locali, in parte scomparse, allo scopo di rivivere giornate festose e momenti lieti della nostra terra.

o o o o o

SANTO NICOLA, Cui s'intitolò la madre chiesa greca, nel 1643 venne elevato a Patrono del Comune, la cui festa perciò ebbe carattere di ufficialità ed era tra le più importanti del paese. Nella madrice greca venivano esposti i ritratti degli "autistici Sovrani" e alle funzioni religiose assisteva la "Corte Giuratoria". La festa conserva, dal lato religioso, l'antica solennità e se è venuto meno il suo carattere ufficiale, rimane sempre la grande devozione del popolo al Santo Vescovo di Mira. Le massaie, nel mettere il pane al forno, ancora oggi lo invocano perchè possa uscirne a giusta cottura:

Santu Nicola,

Beddu di dintra e beddu di fora.

esse dicono, e i ragazzi, quando perdono un dente, sogliono invocarlo:

Santu Nicola,
Iu Vi dugnu la zappa vecchia
Vui mi deti chidda nova.

Tradizione antica e particolare è la distribuzione dei "panuzze di Santu Nicola", quei panini che portano impressa a rilievo nella parte superiore l'immagine del Santo ovvero il motto costantiniano in caratteri greci, "Jesùs Christòs nikà" (Gesù Cristo vince).

Vengono distribuiti gratuitamente a tutte le famiglie, che li mangiano senza dimenticare di asportare da alcuni la crosta con l'immagine di S. Nicola, che si conserva perchè, se un grave temporale dovesse abbattersi sul paese, lanciandola sui tetti, serve a placare la tempesta.

o o o o o

La festa dell'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA si celebra nella madrice latina prevalentemente con cerimonie religiose. Una numerosa Confraternita ne incrementava il culto che tradizionalmente, da tempi lontani, viene curato dalla famiglia Rainondi. Il novenario dell'Immacolata viene sempre celebrato con predicazione di un oratore sacro fatto venire da fuori.

La partecipazione alla Mensa Eucaristica, nella messa solenne il giorno della festa, era pari a quella pasquale. La messa all'alba durante il novenario era sempre affollatissima. Era ancora notte e ti svegliava un dolce canto accompagnato da qualche strumento musicale; poi una breve pausa e un "a solo" che diceva: "fratelli e surelli di Maria Mmaculata, va' susìtivi ce tardu è", in fine un tintinnare di campanella.

Torneva il silenzio e si udiva distinto lo scalpito della comitiva che andava da una strada all'altra a dare la sveglia perchè nella madrice latina era imminente la celebrazione della messa. Faceva freddo e qualche volta c'era la neve, ma la sveglia ti giungeva ugualmente, puntualmente ogni mattina, per tutta la novena e i fedeli si alzavano e accorrevano a gremire il tempio.

Quando finivano le sacre funzioni albeggiava appena.

o o o o o

SAN
Ver
str
La
in
su
La
sta
Ach
In
è
di
Be
re
ve
Al
di
e
an

"i
PC
E'
pi
L'

N
i
l
s
c
l
E
I
v

SANTA LUCIA è la protettrice di la vista di l'occhi perchè alla Vergine e martire siracusana, uccisa il 13 dicembre 304, vennero strappati gli occhi, e poi Lucia significa "luce".

La Santa ha una sua cappella tanto nella madrice latina, quanto in quella greca, ma è in questa che si svolge principalmente il suo culto.

La festa di S. Lucia si celebra due volte: il 25 Agosto con manifestazioni esterne per tradizionale interessamento della famiglia Achille; il 13 Dicembre con il solo rito religioso.

In tutta la Sicilia, per la ricorrenza della morte della Santa, è antica usanza non mangiare nè pane, nè pasta e cibarsi unicamente di cuccia, che è frumento cotto.

Ben nota è l'origine di questa usanza che, tuttavia, giova ricordare. La nostra Isola era afflitta da carestia; il flagello che aveva stremato la popolazione e cominciava a mietere vittime.

Alcune carevelle cariche di grano giunsero proprio il giorno di Santa Lucia; era tanta la fame che senza perder tempo fu messo a cuocere il grano e fu cibo che servì a placarla.

A ricordo e in segno di gratitudine a S. Lucia la cosa si ripeté annualmente e si continue ancora ai giorni nostri.

o o o o o

nel mese di Novembre c'è la festa di SAN MARTINO, che fu "festa nazionale" durante il regno di Vittorio Emanuele III, poichè in quel giorno ricorreva il suo genetliaco.

E' una festività che si solennizza più che altro a tavola, con pranzo a base di carni di porcu, il tradizionale "biscotto" e libagioni di vino nuovo, dato che

Pi San Martinu

Ogni mustu è vinu.

o o o o o

NATALE è la festa della pace, della concordia, dell'amore, scriveva il Pitrè, ma era una festa che si svolgeva nella serenità familiare, attorno a un tavolo per il gioco e tombola, a sette e mezzo, e cucù; c'era la cena col tradizionale "sfinciuni", ma quando la campana della chizza annunciava l'inizio delle sacre funzioni, la cena era già consumata, i giuochi cessavano e si correva agremire il tempio per assistere alla nascita "di lu Bannineddu 'ntre lu voi e l'asineddu.

In ogni festa non manca il dolce e se ora il panettone ha invaso anche la nostra Isola, la Sicilia, da tempi remoti, ha avuto

il suo dolce natalizio, ha avuto addirittura "'i cosi di Natali", quei dolci confezionati presso tutte le famiglie con "pàssuli e ficu", cui si accompagnavano "'i mustazzòli di vinu cottu e 'i cosi di meli".

A questo proposito e per il resto delle tradizioni paesane mi piace riportare testualmente un mio scritto del 1921 che è la espressione di quel tempo, tanto diverso da quello attuale.

"Quanta gioia per i bambini vedere, qualche giorno prima della festa, il babbo che comincia a "capuliàri" i fichi per farne la conserva; quale contentezza sedersi attorno o scanaturi per fare dolci nella forma più svariata e rusticamente artistica: pasticci, cuoricini, cestini, colombe ed altre; quante grida nel vedere uscire dal forno "'i tighi" piene di ^{dolci} ci fumanti, che passano all'istante nelle loro pance senza che abbiano il tempo di raffreddare; quanta contentezza nel vedere, biondo e fumante, il grosso "cuccidatu" che servirà per il pranzo di Natale.

"Anche il pane per Natale è fatto in modo speciale!

La forma è la solita e la sostanza la stessa, ma differisce per il fatto che nella parte superiore vi si conficcano, con simmetria, nel centro una noce e attorno mandorle e nocciole. E' il pane che si mangia il giorno della festa e che deve essere tagliato, a mensa, esclusivamente dal capo di famiglia, il quale prima vi segna col coltello la forma della croce e poi ne fa le porzioni.

"La processione del S. Bambino, a differenza delle altre, non è seguita nè dal clero, nè dalle fratellanze, ma alcuni giovanotti, verso il pomeriggio del giorno della festa, si caricano sulle spalle il grazioso simulacro: un Bambino di cera in un tronco riccamente ornato con ramoscelli di murtidda e attraversano lestamente le vie del paese seguiti da una folla di giovanotti e di ragazzi: due uomini portano sulle spalle due sacchi bianchi pieni... di dolci e di frutta invernale.

"Quando il simulacro ritorna nella Chiesa di S. Nicola, la piazza è gremita di folla. Allora un prete di rito greco sale su uno scannèddu, portato appositamente dinanzi la porta della chiesa, e incomincia a lanciare alla folla la frutta e i dolci dei sacchi. Com'è originale lo spettacolo! Sono frotte di bambini che corrono da una punta all'altra della piazza seguendo con l'occhio un dolce o una frutta che è stata lanciata in alto dal prete, e quando questa frutta o quel dolce giunge a terra sono lesti a lanciarsi sopra, ad accapigliarsi.

Quale maestria in quel prototipo e allora lo spettacolo riesce più attraente quando lanciati di qua e di là, a manate, con forza, le frutta e i dolci: ora verso un balcone lontano, ora, mentre meno se lo aspettano, a persone che discorrono tranquillamente o sono intente a guardare una mischia avvenuta per qualche dolce.

"Com'è felice quel ragazzo che finalmente ha acchiappato qualche cosa a spese dei suoi abiti imbrattati, delle sue mani calpestate, del suo corpo ammaccato, quand'ecco altri, che lo ha adocchiato, gli si lancia addosso e gliela toglie dalla mano, dalla tasca, e starei per dire, dalla bocca.

"Sono scenette che chiudono allegramente la festa di Natale!

Ignazio Gattuso

CRONACA SETTEMBRE OTTOBRE

SETTEMBRE

- 1 In serata ritornano le bambine della Colonia di Piana degli Albanesi
Nelle ore pomeridiane viene aperta la nuova sede dell'Associazione Cattolica Maschile "Silvio Pellico" della Parrocchia di San Nicola. La sede trovasi in Piazza Umberto I accanto al Bar "Zambianchi".
In serata partono molte persone per Misilmeri per ascoltare Gianni Morandi in occasione della festa locale.
- 3 Alle ore 16 parte un gruppetto di musicanti per Campofelice di Stabia in occasione di una festa locale.
In serata alcuni partono per Godrano per ascoltare l'orchestra in occasione della festa locale.
- 4 Quest'anno non hanno luogo i festeggiamenti in onore di Santa Rosalia perchè sono in corso i lavori di completamento della Chiesa dedicata alla Santa.
Alle ore 16 si riunisce nella sala del Collegio di Maria il Consiglio delle Gioventù Femminile di A.C. della Parrocchia di Maria Annunziata per esaminare la situazione presente delle socie.
- 5 In mattinata arrivano gli addetti all'illuminazione straordinaria in occasione della prossima festa della Madonna dei Miracoli.
Alle ore 15 il suono delle campane annunzia alla popolazione la morte del Cav. Erfino Schirò avvenuta a Palermo.
- 6 Alle ore 20,30 si riunisce il Consiglio dell'Associazione Cattolica Maschile "Cristo Re" nella propria sede per prendere atto della situazione attuale dell'Associazione.
Alle ore 22 in occasione della prossima festa della Madonna dei Miracoli vengono proiettati in Piazza Umberto I i seguenti films:

- 1) Due orfenelle 2) Resa dei conti
- 7 Alle ore 10,30 arriva in Piazza Umberto I il cantastorie Ciccio Busacca il quale intrattiene un folto gruppo di persone.
- Alle ore 15,30 nella sala del Collegio di Maria si riunisce il Consiglio del gruppo Donne di Azione Cattolica della Parrocchia di Maria Annunziata in preparazione al nuovo anno sociale.
- Alle ore 21 la musica cittadina percorre le vie del paese.
- Alle ore 22 in Piazza Umberto I vengono proiettati i due films:
- 1) Due volte Giuda 2) Tutto l'oro del mondo
- I films vengono proiettati, come ieri sera, dalla Ditta Floria.
- Durante la proiezione un incendio si sviluppa presso le pagliere del rione "Albergheria". Vengono da Palermo i pompieri che subito domano le fiamme.
- 8 Festa della Madonna dei Miracoli. Alle ore 7 ha luogo l'alborata.
- Alle ore 9,30 viene celebrata la S. Messa all'aperto davanti al Santuario della Madonna ancora chiuso per i danni del terremoto. Una seconda Messa all'aperto viene celebrata alle ore 11,30.
- Alle ore 13, dopo la condotta delle torce, hanno luogo speri di mortaretti.
- Alle 18,45 inizia la Processione con larga partecipazione dei fedeli. Al ritorno, davanti al Santuario, dopo la predica, hanno luogo speri pirotecnici.
- Alle ore 22 in Piazza Umberto I si esibisce un'orchestra. Canta Lella Castellana. Sul palco si esibisce in un balletto la piccola nostra compaesana di 6 anni Guardia Pina di Giuseppe residente in Via Palermo (Case popolari). La piccola è stata applauditissima.
- 11 Alle ore 20 nella Chiesa del Collegio di Maria viene in abito bianco da sposa la sposina Lo Presti Enza la quale si era sposata nella mattinata a Bagheria. La sposina, che era stata tempo fa educanda presso le Suore collegine, offre un mazzetto di fiori al Sacro Cuore e visita affettuosamente le Suore.
- 13 Alle ore 16 in abito da sposa viene nella Chiesa del Collegio di Maria la sposina Anne Mastropaolo che per molti anni era stata educanda presso le Suore. Si era sposata nella mattinata in Godrano.
- 16 Alle ore 20 si riapre l'Oratorio "San Domenico Savio" in Via Nicolò Di Marco per i ragazzi.
- 17 Alle ore 12 viene appeso il palio di San Giuseppe il cui novenario inizia domani.
- 18 Alle ore 17,30 viene collocata privatamente la lapide commemorativa di Mons. Onofrio Trippodo che verrà scoperta Domenica prossima :
- Alle ore 20,30 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte dell'Alleanza Coltivatori Siciliani .
- 20 Nella Chiesa di Santa Maria alle ore 16 viene celebrato un Matrimonio. Sposano Bus Salvatore di Michelangelo residente in Germania e Farini Adriana di Pietro
- 21 Alle ore 8,30 nella Parrocchia di Maria S. me Annunziata arriva Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Perniciero in occasione della Prima Comunione e Cresima.

È accompagnato dal Vicario Generale Papàs Marco Mandalà

Alle ore 9,30 arrivano dalla Chiesa del Collegio di Maria i bambini che per la prima volta riceveranno Gesù nelle proprie anime. Sono accompagnati dalle Suore collegine. Prima della Messa, davanti al Fonte battesimale, i bambini rinnovano i loro voti battesimali davanti al Vescovo. Al momento della Comunione Sua Eccellenza rivolge parole di esortazione ai presenti affinché tutti conducano una vita cristiana conforme all'insegnamento evangelico.

Alle ore 16 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata ha luogo la S.Cresima

Alle ore 17, nel salone del Collegio di Maria ha luogo la commemorazione di Mons. Onofrio Trippodo alla presenza delle autorità cittadine ed un folto pubblico.

Il Parroco Sac.Verecondia ringrazia quanti hanno contribuito alla manifestazione e si è augurato che la figura di Mons. Onofrio Trippodo possa risplendere come un faro nella società odierna.

Sua Eccellenza Mons.Perniciero ha ricordato i Suoi incontri personali con Mons.Trippodo e ne ha sottolineato la virtù dell'umiltà: la virtù dei grandi.

Il Sindaco Dott. Antonino Cuccia ha tenuto il discorso ufficiale commemorativo in cui la figura di Mons. Trippodo



Durante la commemorazione accanto a Sua Eccellenza Mons. Perniciero: Mons. Francesco Di Salvo, il Sindaco Dott. Antonino Cuccia e il Parroco Sac. Francesco Verecondia

è risaltata in ogni particolare.

Ci riserviamo nel prossimo numero pubblicare integralmente il discorso pronunziato.

Subito dopo, nella via Filippo Accascina, dirimpetto al Collegio, si è scoperta la lapide con la seguente iscrizione:

In questa casa nacque
il 10 Agosto 1876
MONSIGNOR ONOFRIO TRIPLODO
Letterato insigne
Filosofo e Teologo
Docente di chiara fama
Guida sapiente della gioventù
Suscitatore di alte idealità

I concittadini memori 21 IX 1969

-22 Alle ore 15,30 i Dirigenti delle due Associazioni Cattoliche parrocchiali partono per Piana degli Albanesi per un convegno di tre giorni. Partecipano i Dirigenti del gruppo maschile e del gruppo femminile.

-24 Alle ore 8 il suono delle campane annunzia la morte del Sig. Musso Antonino fu Pietro di anni 59 avvenuta a Palermo.

Nelle ore pomeridiane arrivano gli addetti all'illuminazione straordinaria per la prossima festa di San Giuseppe.

Il Sig. Como Giuseppe fu Francesco residente in Via Gessai apre una macelleria in Via Dario Battaglia.

-25 Alle ore 9,30 arriva l'Archimandrita Pierre Dumont dell'Ordine di S. Benedetto per tenere due conferenze alle Suore Basiliane unitamente alle Suore del Collegio di Maria presso l'Istituto di Santa Macrina.

Alle ore 10 arriva la salma di Musso Antonino ed hanno luogo le esequie nella Parrocchia di Maria Annunziata.

Alle ore 11 viene sistemato un piccolo Luna Park in Piazza Francesco Spallitta in occasione della prossima festa. (Giostra ed altalena).

Alle ore 17,30 arriva un cantastorie da Catania. Molte persone lo ascoltano.

Alle ore 21,30 vengono proiettati in Piazza Umberto I due films:

1) Il giorno della civetta 2) E divenne il più spietato bandito del Sud.

-26 Alle ore 20 la musica cittadina percorre le principali vie del paese.

Alle ore 22 vengono proiettati in Piazza due films:

1) Incompreso 2) Roméo e Giulietta

La proiezione è stata effettuata dalla Ditta Floris.

27 Festa di San Giuseppe. Alle ore 7 ha luogo l'alborata

Alle ore 12 ha luogo la condotta delle torce e subito dopo gli spari di mortaretti.

Alle ore 19,15 inizia la Processione del Simulacro di San Giuseppe. Quest'anno, consentendole tutte le strade ben rifatte, il Simulacro viene portato su un furgoncino IIOO TN addobbato artisticamente e trasformato per l'occasione. Il furgoncino è uscito dal Castello. La Processione è arrivata presso le case popolari, sopra contrada "Cozzo". Dirimpetto all'Edificio Scolastico ha avuto luogo il giuoco artificiale. Numerosa gente ha partecipato alla Processione.

Al rientro, sul palco, il Parroco Sac. Verecondia ha esortato la popolazione a tenere sempre accesa la fiaccola

de
no
An
ch
re
Al
se
Gi
I
-29
I

OT

della devozione al Patriarca San Giuseppe tramandata dai nostri Padri.

Anche il Maestro Fragano, direttore e presentatore dell'orchestra, ha voluto rivolgere alla popolazione un fervorino religioso, dopo di aver cantato l'Ave Maria di Schubert.

Alle ore 22 in Piazza Umberto I si esibisce l'orchestra presieduta e diretta dal Maestro Fragano. Alla fine ha cantato Giuliana Valci. Numerosissimi i forestieri venuti da fuori per l'occasione.

-29 - seguito ad un incidente muore il giovane nostro compaesano Lischiandrello Giacomo di Antonino e di Bisegna Maria Concetta residente in Via Silvio Pellico. Aveva anni 22

Alle ore 10,30 nei locali della Scuola Media Statale ha luogo un cambio di guardia. Il Prof. Giuseppe Mirto, trasferito alla presidenza delle Scuole Medie Statali di Marineo, fa le consegne al Prof. Giuseppe Pulvirenti proveniente dalla presidenza delle Scuole Medie Statali di Caltavuturo. "Eco della Brigna" sicuro di interpretare il sentimento dei suoi lettori ringrazia il Prof. Mirto per la sua attività sagge svolta a vantaggio della nostra classe studentesca e formula al Prof. Pulvirenti gli augurii di buon lavoro nell'espletamento della propria missione. Alle consegne sono presenti: la vice Preside Prof.ssa Biazzo Maria Concetta e il Segretario Gino Di Giovanni.

Alle ore 17 il clero delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per prendere parte ad un ritiro di due giorni unitamente agli altri Sacerdoti dell'Eparchia. Durante il ritiro Sua Eccellenza Mons. Pernicciaro comunica che fra non molto avrà inizio la Sacra Visita Pastorale per le Parrocchie dell'Eparchia.

Settembre è stato caratterizzato da molte giornate con pioggia. Solo verso la fine il tempo si rimette. Dopo la festa di San Giuseppe ripartono gli emigrati venuti per le ferie. Anche gli studenti partono per la città per proseguire nello studio... e il paese.. resta.. o scuro. La bidella Sig.ra Zannuto Vincenza, lascia le Scuole Medie Statali perchè trasferita in quelle di Partinico.

OTTOBRE

-1- Cambio di guardia nelle Classi Elementari. Il reggente Prof. Santi Di Giuseppe lascia la reggenza e viene sostituito dal Prof. Crifasi Francesco titolare delle scuole elementari di Belmonte Mezzagno. "Eco della Brigna" rivolge i migliori augurii di un buon lavoro.

Da oggi presso l'Edificio scolastico delle scuole elementari viene aperto l'ambulatorio scolastico. Ne è il medico il Dott. Filippo Albanese cui auguriamo poco e buon lavoro.

-2 Alle ore 18,30 si riunisce al Comune la Giunta Comunale

-7 Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Pernicciaro parte per gli Stati Uniti di America per un incontro coi nostri emigrati. Vedi servizio speciale a pag. 17.

12 LIEGI (Belgio) Il Parroco Sac. Verecondia si incontra coi paesani emigrati in Belgio. Alle ore 15,30 ha luogo nell'atrio del Chiostro della Chiesa di S. Giovanni l'incontro con gli emigrati di Mezzojuso. Viene celebrata alle ore 16 la Santa Messa durante la quale i paesani si accostano alla Santa Comunione. Il Parroco esorta la comunità di Mezzojuso ad essere sempre unita e compatta e di dare sempre

esempio di una fede vissuta e praticata in ogni circostanza. Dopo la Santa Messa gli emigrati unitamente al Parroco, per interessamento del Rev.do P. Paolino Cristofari, Padre della Missione Cattolica di Liegi, sono stati presentati al Console Generale d'Italia in Liegi Conte Re Enzo Adorni Braccesi il Quale ha rivolto un saluto ed un augurio a ciascuno.

Subito dopo il Parroco assieme ai compaesani si è recato a visitare le loro abitazioni complimentandosi vivamente del benessere e progresso conseguito.

Ha quindi riuniti tutti ed ha letto loro il seguente messaggio consegnatogli dal Sindaco Dott. Antonino Cuccia:

"Approfitto della venuta fra voi del nostro caro Arciprete Verecondia per porgervi i più affettuosi saluti da parte anche dell'Amministrazione Comunale con i più vivi augurii di ogni bene e prosperità. A.Cuccia"

Una generale commozione ben comprensibile ha invaso tutti i presenti.

I compaesani infine hanno consegnato al Parroco delle lettere da far recapitare ai propri cari in paese.

Alle ore 20,30 in paese, a cura del Sig. Francesco Dominucu, nel salone dell'Oratorio "S. Domenico Savio", ex Chiesa delle Anime Sante viene proiettato un filmato sulla festa recente trascorsa di San Giuseppe. In sala sono presenti molte persone.

-13 Dalla Badia di Grottaferrata arriva il Rev.do P. Dionisio Zito per fare parte della Comunità dei PP. Basiliani di Mezzojuso in qualità di Economo.

-17 Il Rev.do P. Antonio Costanza dei PP. Basiliani parte per il Convento di San Basile (Cosenza) in qualità di Superiore di quella Comunità.

-22 Nella Parrocchia di Maria SS. Annunziata iniziano le Sacre Quarant'Ore in preparazione della festa di Cristo Re.

-23 Nell'Ufficio Postale locale arriva da Palermo il Sig. Torres Salvatore quale ufficiale postale. A lui vadano i nostri migliori augurii di buon lavoro.

-24 Alle ore 19,30 in Piazza Umberto I ha luogo un comizio da parte dell'Alleanza Coltivatori Siciliani.

Nei locali dell'A.C. "Cristo Re" viene installato un televisore.

-26 Festa di Cristo Re. Iniziano le varie attività nei vari rami dell'Azione Cattolica delle due Parrocchie.

Alle ore 19,30 ha luogo in Piazza Umberto I un comizio da parte della Democrazia Cristiana.

Si sono avute in questo mese delle bellissime giornate particolarmente dopo la prima decade.

LAVORI: Consegna dei lavori per la strada di Via Palermo e Campo sportivo alla Ditta Alberti Placido.

Perizia di 40 milioni e 700.000 lire per prolungamento della Via Ruggero Settimo (Madonna dei Miracoli) e allacciamento alla Via Palermo (Case popolari).

Iniziati i lavori per un tratto di fognature in Via Cardoniera.

Iniziati cantiere di lavoro N° 4222/PADS per sistemazione delle vie: Arciprete Anselmo, Agesileo Milano, sotto il porticato.

Dall'Associazione Cattolica Maschile "Silvio Pellico" della Parrocchia di S. Nicola viene indetto un concorso per una mostra di pittura che avrà luogo nel prossimo Dicembre.

Sono
vute
alcu
A co
reg
sil
La
due
(Ro
ren
S.I
ser
anc
dic
ri
it
si
li
se
ir
A
ci
ed
c
c
s
a
c
n
a

CON GLI EMIGRATI DEGLI U.S.A.

Sono ritornato da alcuni giorni dagli USA. La mia visita ha avuto come scopo principale: conoscere i miei parenti, visitare alcuni stati e conoscere "de visu" la vita americana.

A conclusione del mio viaggio posso essere contento perchè ho raggiunto il mio fine. Sono stato per quattro mesi in Ohio, Pennsylvania, New York, New Jersey ed anche in Canada.

La visita di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Perniciaro ha avuto anche due fini: primo: ringraziare la comunità italiana di New City (Rockland County N.Y.) e secondo: conoscere i suoi numerosi parenti.

S. Ecc. è arrivato all'aeroporto internazionale J. Kennedy la sera del 7 Ottobre. Erano ad attenderlo numerosi parenti ed anche le famiglie Merendino e Carmelo Meli. La sera dell'undici Ottobre ha presieduto al dinner di Columbus day in un ristorante di New York City N.Y. Ha ringraziato la comunità italiana per la generosa offerta inviata l'anno scorso in occasione del terremoto in Sicilia. Il 20 Ottobre ha celebrato una liturgia solenne nella Chiesa Madre della Contea ed ha pregato secondo le intenzioni della comunità. Gli altri giorni, pochi in verità, Sua Eccellenza li ha trascorsi con i suoi parenti: Avv. Nicola Lopes, Dott. Lorenzo Bonanno, Dott. Rizzo, Dott. Perniciaro, Dott. Ciravolo, Lopes, Tommaso Carnesi, Tantillo, Merendino ecc.

Avevamo, sia Sua Eccellenza che io, il piacere di incontrarci con i nostri compaesani, non per ricevere offerte o doni, ma per sentirci per alcune ore a mezzojuso in terre lontane. Anche ciò abbiamo avuto il piacere di provarlo ed abbiamo constatato come sono belli e commoventi questi incontri. Ringrazio, anche a nome di Sua Eccellenza, i Mezzojusari di Garfield e Lodi. A tutti noi, cari concittadini di Garfield, è presente nella mente il giorno 21 Settembre quando sono venuto per celebrare la S. Messa per voi, ma ancora più caro è il ricordo del 20 Ottobre alle ore 18,30. Tutti eravate ad aspettarci nel salone della Chiesa. Faceva un pò di freddo, se ricordate, ma quando è arrivato il Vescovo siete usciti tutti fuori e gridavate: Viva il nostro Vescovo; Viva Mons. Giuseppe Perniciaro, e batteivate le mani. Commosso per la calorosa accoglienza Sua Eccellenza è entrato nel salone e poi ha rivolto ai presenti (ed anche agli assenti) alcune parole d'occasione. Poi allegria: caffè e latte, anisetta, whisky, dolci e scattare le fotografie ricordo. Ho ancora presente e non dimenticherò mai la gentilezza e cortesia delle famiglie: Polito, Caravella, Battaglia, Muscaglione, La Gattuta, D'Aprigo, Lala, Lo Bello, Riolo, La Barbera, Pinnola, Bonanno e Brancato.

Cari Mezzojusari di Garfield, vi ringrazio e vi auguro come vi diceva Sua Eccellenza, un buon lavoro, onesto e redditizio, da essere benedetto dal Signore e dalla Vergine SS. ma e speriamo di rivederci a Mezzojuso.

Ringrazio ed auguro anche buon lavoro a tutti gli altri paesani di New York.

Papàs Pietro Lascari

=====

NATI:

11 8 1969 Palagonia Mauro di Giuseppe (nato a Palermo)
23 8 Carcello Filippo di Rosario
27 8 Nuccio Mattia di Nunzio
29 8 La Barbera Maria Assunta di Ignazio (n. Palermo)
8 9 Musso Maria Letizia di Giovanni (n. Palermo)
12 9 Ferlisi Salvatrice di Salvatore
8 10 Ilardi Marianna di Salvatore
10 10 D'Orsa Maurizio di Antonio
12 10 La Gattuta Carola Domenica di Vincenzo
16 10 Visocaro Rita Maria di Mariano
8 10 Albero Domenica di Francesco (n. Palermo)

MORTI:

30 8 1969 Dio guardi Franco di Rosario Via Palermo anni 8
28 8 Cavedi Salvatore fu Giovanni Via V.Emmanuele anni 85
(morto a Palermo)
14 9: Barna Caterina fu Giuseppe ved. Di Giacomo Gius. Via
Nicolò Di Marco anni 95
29 9 Lisciandrello Giacomo di Ant. Via Silvio Pellico anni 22
1 10 La Barbera Giovanna fu Liborio Via Mad. Miracoli anni 83
2 10 D'Ignoti Antonino sposo di Mandalà Nunzia Via Scinà
anni 85
11 10 Chisesi Andre fu Ignazio Via Scinà anni 87
17 10 Achille Maria fu Andrea Via V.Emmanuele anni 68
27 10 Burriesci Provvidenza fu Luciano Via Bentivegna anni 74

MATRIMONI:

4 9 1969
Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio
il Sig. Bidera Francesco di Nicola res. in Via La Mesa e la
Sig. na Palazzolo Caterina di Salvatore res. in Via La Mesa
6 9 1969
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in
Matrimonio il Sig. Bonomo Giuseppe fu Andrea res. in Via Simone
Cuccia e la Sig. na La Barbera Grazia di Vincenzo res. in Via
Roccezzì
6 9 1969
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in
Matrimonio il Sig. La Barbera Giuseppe di Vincenzo res. in Via
Roccezzì e la Sig. na Bonomo Antonina fu Andre res. in Via Simone
Cuccia.
10 9 1969 Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono u-
niti in Matrimonio il Sig. Di Grigoli Salvatore di Ignazio
res. in Via Solferino e la Sig. na Canino Carmela di Giuseppe res.
in Palermo in Via Castrolillo.
13 9 1969
Nella Parrocchia di Maria SS. ma Annunziata si sono uniti in
Matrimonio il Sig. Lo Monte Antonino di Pietro res. in Via
Roccezzì e la Sig. na La Gattuta Rosa di Andrea res. in Via Ni-
colò Di Marco.
13 9 1969
Nella Parrocchia di S. Nicole si sono uniti in Matrimonio il
Sig. Schirò Giuseppe di Giuseppe res. in Via Conte di Torino
e la Sig. na Miano Giuseppe di Rosario res. in Via S. Francesco

15 9 1
Nella
monio
Sig. na
10 9
Nella
Bue S
Farin
29 9
Nella
trinc
agesi
in V
10 9
Nella
il S
Farn
1 10
Nella
trinc
Neta
via
2 10
Nella
trinc
e 1
gli
4 1
Nella
trinc
e 1
Vil
7
Nella
il
S
E
Nella
e 1
B
2
Nella
S
S
Nella
e 1
Vil

15 9 1969

Nella Chiesa della Martorana in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. D'Orsa Andrea fu Salvatore res.in Mia Teatro e la Sig.na Fiscitello Elise di Rosario res.in Via Fonte Vecchia

20 9 1969

Nella Chiesa di Santa Maria si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bua Salvatore di Michelangelo res.in Germania e la Sig.na Farini Adriana di Pietro res.in Via Ruggero Settimo

29 9 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Perniciaro Nicolò di Salvatore res.in Via Agesileo Milano e la Sig.na Lo Monte Rosalia di Francesco res. in Via Simone Cuccia

10 9 1969

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bua Antonino di Antonio res.in Via De Bormida e la Sig.na Perniciaro Giovanna fu Salvatore res.in Via Agesileo Milano

1 10 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Barbera Salvatore di Leonardo res.in Via Notar Tommaso e la Sig.na Nuccio Antonina di Francesco res.in via Silvio Pellico

2 10 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Mannoia Emanuele di Giuseppe res.in Misilmeri e la Sig.na Terranova Vincenza di Vincenzo res.in Via Duca degli Abruzzi.

4 10 1969

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sucato Rosario di Michele res.in Via San Rocco e la Sig.na Santoro Maria Rosa residente in San Fratello in Via Villaggio.

7 10 1969

Nella Parrocchia di San Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Bisulca Ignazio fu Giovanni res.in Via Gessai e la Sig.na Amodio Filippa di Giuseppe res.in Palermo

13 10 1969

Nella Parrocchia di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Schirò Salvatore di Vittoriano res.in Via Toselli e la Sig.na Novellini Caterina di Arturo res.in Via Conte di Torino

25 10 1969

Nella Parrocchia di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Figlia Natale di Gaspare res.in Via Giovanni Nelli e la Sig.na Tavolacci Francesca di Rosario res.in via Nicolò Di Marco

26 10 1969

Nella Chiesa di Casemari (Frosinone) si sono uniti in Matrimonio il Carabiniere Billone Antonino di Melchiorre da Mezzojuso res.in Genova e la Sig.na Maniccia Angela res.in Sgurgula (Frosinone)

29 IO 1969

Nella Chiesa di S.Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Burriesci Nicolò fu Andrea res.in Via Bentivegna e la Sig.ne Spalla Maria di Salvatore res.in Via Roma.

20 8 1969

Nella Chiesa della Madonna del Carmelo in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. Realmuto Marieno fu Leonardo res. in Via XXII Novembre e la Sig.ne Musso Rosa di Antonino res. in Palermo in Via Oreto

22 9 1969

Nella Chiesa di Maria Addolorata in Pallavicino (Palermo) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Rubino Insinga fu Giuseppe res. Via XXII Novembrè e la Sig.ne Cracolici Margherita res.in Palermo

Pensiero:

L'uomo non si regge con la logica.La ragione non basta per sostenerlo.C'è bisogno della fede per mantenere praticamente l'uomo all'altezza della verità che la ragione insegna.
(Ernest Hello)

=====

Comunicazione:

Le offerte pervenute per "Eco della Brigna" e per il Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni" saranno pubblicate nel prossimo numero.

La redazione

=====

U O M I N I I L L U S T R I D I M E Z Z O J U S O

S I M O N E C U C C I A

"Eco della Brigna" ha finora pubblicato le biografie di alcuni nostri concittadini illustri: Gabriele Buccola, Francesco Spallitta, Onofrio Trippodo.

Ma non una parola è stata ancora scritta per ricordare l'attività e l'opere di altri degni figli di Mezzojuso. Mi riferisco all'illustre parlamentare e giureconsulto Simone Cuccia, al matematico Giovanni Crisostomo Maisano, al penalista Paolo Figlie e allo storico e cultore di etnografia Salvatore Raccuglia.

Del Cuccia mi accingo io a trettoggiare la figura: ma faccio voti perchè in seguito si possa fare altrettanto degli altri. Simone Cuccia nacque ad Augusta il 15 Marzo 1841 da Luca, mezzojusaro, e da Teresa Papè. Nacque in quella cittadina perchè lì il padre, ufficiale dell'esercito borbonico, era stato destinato in qualità di comandante di quella piazza forte.

Ma Simone Cuccia si ritenne sempre mezzojusaro e a Mezzojuso rimase costantemente legato da vincoli di affetto e di sangue.

L'infanzia di Simone Cuccia fu tutt'altro che facile.

Cor
loc
su:
Lo
mi
ca
i
d'
lc
a
C
d
i
r
M

Con la proclamazione del regno d'Italia, il padre venne collocato a riposo ed ebbe assegnata una pensione davvero insufficiente al mantenimento della numerosa famiglia.

Lo zio paterno, papà Andrea Cuccia, allora rettore del seminario greco-albanese di Palermo, si curò della sua educazione. Tra gli studenti di quel seminario, dove compì i suoi studi, il Cuccia eccelse per vivacità e prontezza d'ingegno e soprattutto per quella immensa bontà d'animo che lo contraddistinse sempre e che lo rendeva caro e simpatico a quanti lo avvicinarono.

Compiuti gli studi classici si iscrisse alla Università di Palermo. -Nel 1862, a soli ventun anni, conseguì la laurea in giurisprudenza con la lode e la esenzione dalle tasse. Da questo momento ha inizio la sua brillante e rapida carriera.

Mentre attendeva alle pratiche forensi, esordì come insegnante di lettere e filosofia al Liceo Vittorio Emanuele; in un secondo tempo ebbe la cattedra di diritto privato all'istituto tecnico. Le sue prime arringhe nelle aule giudiziarie del tribunale e della corte d'assise sbalordirono non solo i magistrati e i suoi maestri, ma anche i maggiori avvocati del foro di Palermo. Il suo ragionamento era calmo e pacato, filosofico e pieno di dottrina; i suoi concetti erano incisivi e convincenti; le sue parole incentava. L'antico detto "poeta nascitur, orator fit" sarà vero nella generalità dei casi; ma Simone Cuccia sarebbe il caso di dire che nacque oratore.

La natura gli aveva infatti elargite copiose le doti che il vero oratore deve possedere: ingegno potente, intuizione rapida, anzi fulminea, percezione chiara, memoria portentosa, un cuore pieno di affetto, le parole vigorose, affascinante. Non è da stupirsi se venne chiamato dai colleghi e dal popolo "il mago della parola". A tutte queste qualità naturali Simone Cuccia seppe unire una vasta dottrina giuridica, una cultura letteraria e filosofica non comune, un intuito psicologico profondo che gli permetteva di cogliere i più segreti recessi dell'animo umano.

Ancora giovanissimo venne dal prof. Musumeci, rettore dell'Università di Palermo, che gli riconosceva le capacità, invitato a ricoprire la cattedra di introduzione alle scienze giuridiche e di storia del diritto.

Più tardi assunse quelle di diritto e procedura penale. Nel 1867 fu consigliere provinciale e nel '68 consigliere comunale a Palermo. Fu membro del consiglio del Banco di Sicilia, del consiglio seminario in Sicilia e presidente della scuola superiore Turrisi Colonna.

Nel 1882, intraprendendo la carriera politica, abbandonò l'insegnamento universitario. La sua elezione a deputato avvenne in un collegio di Palermo con maggioranza assoluta di voti. Nel 1888 fu nominato relatore del bilancio del ministero di grazia e giustizia. Data la sua competenza in materia la nomina gli venne confermata più volte. Non accettò, per coerenza politica, la nomina a ministro di grazia e giustizia in sostituzione dell'allora ministro Ferraris. Né accettò quando l'offerta gli venne ripetuta nel 1893.

Il suo nome è legato al progetto per la stesura del nuovo codice penale italiano, di cui fu relatore assieme a Villa, Marcarelli e Nocito.

Il Cuccia può considerarsi uno dei creatori della sociologia criminale, e il suo pensiero in questo campo ha molte affinità con quello di Enrico Ferri e quello di Cesare Lombroso. E' sua la catalogazione delle varie forme di delinquenza. Distingue il delinquente abituale dall'occasionale da quello spinto al delitto perché corrotto dall'ambiente in cui vive. Si interessò altresì alla delinquenza femminile. Si occupò delle varie forme di malattie mentali dei delinquenti come la pazzia, l'epilessia, la mania di persecuzione o trattò della psicologia dei testimoni nei processi penali. I ministri degli interni e di grazia e giustizia del tempo, impegnati nella lotta contro il fenomeno del brigantaggio e della delinquenza dilagante nell'Italia meridionale, chiesero a Simone Cuccia di indicare i mezzi efficaci per risanare quella piaga che affliggeva intere regioni e provincie. Pertanto il Cuccia presiedette una commissione di inchiesta e pervenne a delle conclusioni secondo le quali non è il singolo delinquente il responsabile del delitto, ma l'intero gruppo sociale a cui egli appartiene. E pur riconoscendo l'efficacia dei mezzi di repressione, è convinto che essi da soli non bastano: è necessaria soprattutto la riforma delle strutture sociali. Fu in quella occasione che propose al governo la riforma delle case di correzione, additando nel lavoro e nell'istruzione gli elementi insostituibili per una sana educazione dei giovani travisti e la restituzione degli stessi alle società. Tra gli ultimi atti del Cuccia è da ricordare la proposta di legge per l'abolizione del sequestro dello stipendio agli impiegati. Il 23 febbraio del 1894 la morte lo coglie improvvisamente. Le sue attività forensi e parlamentari furono interrotte bruscamente. L'allora ministro di grazia e giustizia diede in parlamento l'annuncio della scomparsa dell'illustre parlamentare, esaltandone la sapienza, le doti e le virtù. Commemorazioni dello scomparso si tennero da parte di avvocati e giuristi nelle aule giudiziarie di Palermo e di parecchie altre città d'Italia. L'avvocato Di Stefano Napolitano lo commemorò al circolo giuridico di Palermo. Le spoglie mortali di Simone Cuccia riposano nel cimitero dei Rotoli. Ivi, a perpetua testimonianza delle sue preclari virtù, gli fu eretto un grandioso monumento funebre. Il 1° novembre del 1895, quando il monumento venne scoperto, l'onorevole Alessandro Paternostro pronunciò l'orazione commemorativa dell'illustre figlio di Mezzojuso, presenti le più alte cariche dello stato e della città di Palermo.

" La pens tutt picc e ur fini

" H per

" F leg Qu

lo tr Pe ir

M

Prof. Salvatore Cuccia

Impressione a Ravello

Il tempo, grande vecchio
 tranquillo con occhi infantili,
 attonito beve il silenzio
 come un'acqua chiara.

Libera

=====

LETTERE RICEVUTE :

" La ringrazio tanto per "Eco della Brigna". Leggendolo col pensiero vedevo il mio piccolo paese, passavo in rassegna tutti i miei ricordi belli e brutti. Oggi, lontano dal mio piccolo paese, sembra tutto bello. Una tristezza al cuore e una malinconia m'ha tenuto silente per un bel pò, dopo aver finito di leggere "Eco della Brigna"

Carmelo Battaglia

Saronno (Varese) "

" Ho ricevuto Eco della Brigna e sono molto contento di sapere tutto ciò che succede nel nostro bel paese.

Joseph Merendino

428 Kings Highway Brooklyn 23 N.Y. USA "

" Ho ricevuto il giornale di Mezzojuso e mi sono divertita a leggere. Penso che le usenze antiche si mantengano ancora. Questo è un bene. E' giusto che le donne stiano in casa.

Frances Barbato 952 Croford ave BRONX N.Y.
USA

Io penso, cara Mrs Barbato, che è meglio che si conservi lo spirito antico anche se le usenze esteriori si avvino al tramonto. La donna può fare del bene come può fare del male. Perché impedirle di operare del benessere fuori per motivi in renti ad una determinata professione? "

=====

RIDIAMO INSIEME !!!!!!!!

Modo di dire

- Prenda questo cappello, signore, le calza come un guanto.
- Ma io vorrei un cappello da mettere in testa, non da tenere in mano.

Dopo l'elettrocardiogramma

Il dottore all'ammalato:- Vedo che lei ha il cuore molto debole. Vuole che le presenti la parcella in più riprese?

Dal dentista

- Scusi, dottore, questa sera potrò mangiare da tutte e due le parti? Sa, sono invitato ad un banchetto!

=====